SOS IN RIVIERA: DISPERSA IN MARE LA SPIA RINALDI

ALASSIO — Sono riprese all'alba le ricerche dell'*Isabella*, la vela di 10 metri che ieri sera, poco dopo le 20, ha lanciato l'sos al largo di Alassio. A bordo c'erano due coniugi abitanti in corso Dante 111 ad Asti, Giorgio Rinaldi, 56 anni, e Isabella Carretto, di 42. Il Rinaldi, balzato alla cronaca per una clamorosa accusa di spionaggio nel 1967, abitò con la prima moglie, Zarina, deceduta nel 1978, per diversi anni in corso Svizzera a Torino.

La coppia era partita ieri mattina da Santa Margherita Ligure alla volta di Bordighera, dove la barca avrebbe dovuto subire lavori di rimessaggio in un cantiere navale. Al momento della partenza il mare era calmo. L'*Isabella* ha navigato senza problemi fino ad Alassio. Improvvisamente le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Il mare ha raggiunto forza 4 fino a diventare proibitivo. Poco dopo le 20 dalla barca è stato lanciato l'sos: «*Abbiamo le vele strappate, i motori in avaria, sul fondo si sta aprendo una falla. Cerchiamo di mettere in mare una scialuppa*». Il messaggio è stato captato da un radioamatore che ha avvertito la capitaneria di porto di Savona, da dove sono state coordinate le operazioni di soccorso. Tre motovedette hanno raggiunto Alassio in-

■ SEGUE A PAGINA 11

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 37.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 8 Febbraio 1986

BABY DOC A 250 KM DA TORINO TRA 10 GIORNI DEVE ANDARSENE

Il dittatore in fuga da Haiti è in Alta Savoia. Il governo francese gli proibisce di risiedere presso Parigi

Michèle e Jean-Claude Duvalier a Talloires nell'Alta Savoia

GRENOBLE — Il dittatore Duvalier, fuggito ieri da Haiti su un aereo militare messogli a disposizione dagli Stati Uniti, dopo essere atterrato nella notte a Grenoble, si sarebbe trasferito con la sua famiglia a Talloires, località di villeggiatura sul lago di Annecy, in Alta Savoia, a 250 chilometri da Torino.

Fra le condizioni che il governo francese ha posto a Duvalier per permetterne il transito sul proprio territorio (e da lui accettate preventivamente) ci sarebbe il divieto di insediarsi nei due castelli che il deposto dittatore possiede nei pressi di Parigi, e l'impegno a non trattenersi in Francia per più di dieci giorni.

La fuga di «Baby Doc» ha segnato la fine, dopo ventinove anni, di una delle più lunghe dittature dell'emisfero occidentale. Ora i poteri sono in mano ad un governo di transizione composto per due terzi di militari e per un terzo di civili e guidato dal generale Henry Namphy.

Alcuni testimoni a Port-au Prince, hanno riferito che la folla in delirio per la fine della dittatura, ha assaltato la tomba di François Duvalier, profanandola e disperdendo i resti dell'ex presidente, padre di «Baby Doc». Durante la giornata, nel centro della città si sono avuti episodi di saccheggio, uno dei quali ha riguardato una concessionaria di automobili di proprietà del suocero di Jean-Claude Duvalier.

Un altro obiettivo della folla sono stati i «ton ton macoute», la polizia segreta di Duvalier. Un dimostrante ha affermato che un appartenente a questo corpo è stato ucciso a colpi di arma da fuoco e poi bruciato; un altro sarebbe stato lapidato. Per il momento non è possibile fare un bilancio delle vittime provocate dagli incidenti che si estendono a gran parte della capitale di Haiti. Una quarantina di manifestanti a bordo di un autocarro si sono avvicinati al penitenziario di Port-au-Prince con l'intento di liberare i detenuti di diritto comune e i prigionieri politici. Unità dell'esercito li hanno respinti senza comunque ricorrere alla violenza.

L'esercito ha cercato di riprendere il controllo della situazione imponendo il coprifuoco dalle 20 alle 6 del mattino e pattugliando con le autoblindo le strade principali della capitale. Il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Namphy, ha invitato i connazionali alla calma. Ha escluso che le forze armate abbiano ambizioni politiche facendo capire che sono pronte a rientrare nei ranghi non appena la situazione lo consentirà.

Risultati parziali e situazione esplosiva nelle Filippine

LA AQUINO E' IN TESTA MARCOS DICE DI NO...

Manila. Un attivista del presidente Marcos minaccia un gruppo di sostenitori di Cory Aquino

MANILA — Corazon Aquino sta vincendo le elezioni nelle Filippine? Il presidente uscente Marcos dice di no. La vedova del leader anti-Marcos, assassinato il 21 agosto '83 appena aveva rimesso piede nell'arcipelago, continua a precedere leggermente il presidente Marcos nello spoglio dei voti.

Secondo le cifre fornite dalla commissione elettorale governativa insediatata dallo stesso Marcos, l'Aquino aveva ottenuto alle [illegible] di stamane (ora italiana) [illegible] voti contro i [illegible] del' presidente uscente Ferdinando Marcos, una differenza a suo vantaggio di [illegible] preferenze.

Si tratta, tuttavia, di risultati ancora lontani dalla cifra globale. Il dati della commissione elettorale rappresentano soltanto il 4,16 per cento dei voti complessivi. E' chiaro, comunque, che si tratti di un testa a testa tra Corazon e il presidente in carica.

Nonostante la parzialità dei risultati (per quelli definitivi bisognerà attendere i prossimi giorni), la Aquino sembra certa della vittoria definitiva («*La tendenza è chiara ed irreversibile; il popolo e io abbiamo vinto e lo sappiamo*») e si accinge a chiedere a Marcos di consentire un trapasso indolore delle consegne.

Ma sulla consultazione continuano a gettare pesanti ombre le ricorrenti accuse di brogli, mosse agli attivisti di Marcos; le violenze e le angherie da questi compiute e soprattutto i trenta morti che hanno caratterizzato la giornata elettorale.

Il senatore Richard Lugar, capo della delegazione di osservatori inviati nel Paese dal congresso americano per appurare la regolarità delle elezioni, ha l'impressione che il governo Marcos stia cercando di «*manipolare*» il voto, riferendo i dati provenienti dalle zone periferiche e bloccando quelli che riguardano Manila e la sua immediata periferia.

«*Il voto di Manila è stato frenato da sistematiche intimidazioni*», ha commentato il rappresentante americano.

Lo stesso Marcos, ovviamente, contesta i dati: «*Le cifre sinora disponibili — dice — stanno ad indicare che ho probabilmente vinto queste elezioni. Ritengo di potermi attestare intorno al 63 per cento delle preferenze e sarei deluso se il distacco inferto all'avversario dovesse essere inferiore ai tre milioni di voti*».

Il presidente filippino uscente ha, inoltre, prospettato «*l'applicazione della legge sulle sommosse e le manifestazioni e l'arresto di qualche persona se l'opposizione persisterà nell'intento di provocare manifestazioni e incidenti violenti*».

Marcos si riferisce, evidentemente, alle dichiarazioni della Aquino, secondo la quale sarebbero state organizzate quotidianamente manifestazioni nel caso in cui le elezioni presidenziali svoltesi oggi risultassero caratterizzate da frodi massicce.

In caso di sommosse e di manifestazioni, ha detto il presidente, «*dovremo arrestare un certo numero di persone*».

Nelle Filippine la situazione è quanto mai esplosiva. Che cosa succederà nelle prossime ore?

Passa Carniti?

QUEL PASTICCIACCIO DELLA RAI...

Pierre Carniti

■ A PAGINA 11

Bufera nella Cgil

TRA LAMA E PIZZINATO E' DUELLO

Luciano Lama

■ A PAGINA 11

Accordo fatto

NON PIU' LO SCIOPERO DEI MEDICI

ROMA — Intesa per i medici ospedalieri e revoca degli scioperi programmati di lunedì e mercoledì. Dopo numerosi giorni di proteste e di disagi per gli ammalati, la vertenza si è risolta con la concessione delle autonomie contrattuale (ma non del contratto separato) ai 200 mila medici dipendenti e convenzionati del Servizio sanitario nazionale e di una loro maggiore partecipazione alla gestione di Usl, ospedali e qualsiasi altra attività sanitaria.

In India

CROLLA MURO 18 FERITI PER WOJTYLA

■ A PAGINA 12

CARNEVALE gli appuntamenti

LA RUSNENTA E' LA REGINA DEL GRANBALON

Fiori sulle formelle vetrose del gran salone illuminato, fiori tra le trine di tante fresche ragazze in costume: e il carnevale di Torino, che oggi festeggia il suo appuntamento con un sabato purtroppo più grigio che «grasso», ha ritrovato improvvisamente i colori e il calore del bel tempo antico.

E' successo l'altra sera al caffè Baratti, con il Gianduja della Famija Turinèisa e il suo contorno di Giacomette impegnati nell'incoronazione della «Rusnenta», caratteristica mascherina del Balon che domani regnerà sull'ormai tradizionale fiera mensile dei brocanteurs.

Un impegno importante, una responsabilità sorridente come i sedici anni di Santina, la radiosa adolescente del Borgo prelevata per l'occasione dalla sua classe di liceo artistico e chiamata a interpretare un ruolo insieme vecchissimo e attuale: quello, ha spiegato Gianduja, «della donna senza età che rovista dappertutto alla ricerca di ferrivecchi da riutilizzare, incrostata di ruggine, sempre simile ma mai domata». E ha aggiunto: «Il suo segreto sta in una tradizione che è anche un simbolo: quello della speranza capace di uscire dagli angoli più dimenticati e corrosi, della giovinezza e della bellezza che si nascondono in un passato ingiustamente trascurato e accantonato».

Sarà un gran carnevale, quello festeggiato nell'ambito del GranBalon, e a garantirlo sta il gran numero di «sudditi» raccolti intorno alla nuova Rusnenta: l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo che ieri ha illustrato in Comune l'iniziativa consegnando alla reginetta del Balon la targa con gli antichi sigilli della città e l'associazione locale dei commercianti; il coro di tutti i «balonisti» allargato a operatori in arrivo sempre più numerosi da altre città, «mentre consensi e interessamento ci sono arrivati persino da Parigi»; la cooperativa di animazione «Valdocco» per quanto riguarda il coordinamento e la cooperativa «La Svolta» impegnata invece in un'ambientazione scenografica che si preannuncia «surreale e magica lungo tutto il percorso del mercato».

Lo anticipa uno scenario che per il GranBalon e la sua Rusnenta non potrebbe essere più adatto: con le viuzze e la piazza Borgo Dora avvolte in una specie di ragnatela realizzata in uno speciale materiale in grado di allargarsi e muoversi nel vento, tra tanti faretti a illuminare il gioco dei chiaroscuri e tante maschere multicolori cadute nella rete a sottolineare l'allegria di una domenica in bilico tra coriandoli e fiocchi di neve.

E' qui, sotto queste ragnatele da fiaba, che i brocanteurs esporranno il meglio delle loro collezioni liberando dalla ruggine emozioni e ricordi della Torino che fu. Mentre a partire dal primo pomeriggio l'appuntamento si trasferirà nella sede dell'Arsenale, dove Umberto Calvo guiderà uno spettacolo cui parteciperanno la banda dei vigili urbani e la Famija Turinèisa con Gianduja, Giacometta e il loro corteo multicolore di fiorale settecentesche, anche loro impegnate in «giochi, scherzi, musiche e cotillons».

Poi, alle 16,30, riflettori accesi sul recital che avrà per protagonista l'ospite d'onore di questa edizione: Gipo Farassino con le inconfondibili canzoni di un torinese nato al numero 8 di via Cuneo, poco lontano dal Balon e così vicino alla vita più vera di Porta Pila.

Sarà un pomeriggio, neve o non neve, pieno di calore dall'inizio fino a prima sera. Quando alle 18, in piazza Borgo Dora, brucerà come ai vecchi tempi il gran «cicio» del Carnevale e intorno alle fiamme del falò, tra le ragnatele illuminate dal riverbero, le Giacomette balleranno in mezzo alla gente le danze di quel Piemonte che sa difendere la ricchezza del suo «c'era una volta».

Finanziamenti Fio per le Residenze Sabaude

ROMA STANZIA DIECI MILIARDI PER LE «CASE DEI RE»

E' la conferma che l'idea di un itinerario turistico-culturale tra castelli, ville, palazzine di caccia e parchi può diventare una realtà. Ma la sua realizzazione richiederà anni

Una delle tele più note esposte alla Galleria Sabauda

Il portale di Palazzo Carignano parzialmente ripulito

Dieci miliardi per le «residenze sabaude». Li ha stanziati il Fio, fondo investimenti occupazione, pochi giorni fa e li infilerà nel pacco di 210 miliardi che quest'anno invierà alla giunta regionale. Non è una sorpresa, ma certamente la conferma che un ambizioso progetto potrà compiere altri passi.

La prima idea fece capolino tra le righe del «piano di sviluppo del Piemonte per l'84-'85». Diceva di un obiettivo semplice ma quasi irraggiungibile: rimettere in sesto ville e castelli, palazzine, parchi e splendidi palazzi che raccontano la storia di Torino.

E non solo quella. Un sogno sbocciato nel mezzo di una grave crisi economica e quindi non realizzabile per le poche risorse a disposizione? Può darsi.

Il progetto — La proposta del ministero dei Beni Culturali e della Regione si concretizza in un itinerario turistico-culturale attraverso le «case dei Savoia»: dal castello di Venaria Reale a quello di Rivoli, da quello di Moncalieri a Racconigi, ad Agliè, a villa Regina, a palazzo Reale, a palazzo Carignano, al museo regionale di Scienze Naturali, all'archivio di Stato, alla Galleria Sabauda, all'Armeria Reale, al museo Egizio, a quello Archeologico.

Il circuito oltre che comprendere palazzo Madama e il castello de La Mandria, potrebbe poi essere ampliato e allargato al castello di Stupinigi, alla basilica di Superga, alla Sacra di San Michele.

Insomma un viaggio affascinante nella storia, nelle tradizioni, nell'arte, nelle vicissitudini del Piemonte andato.

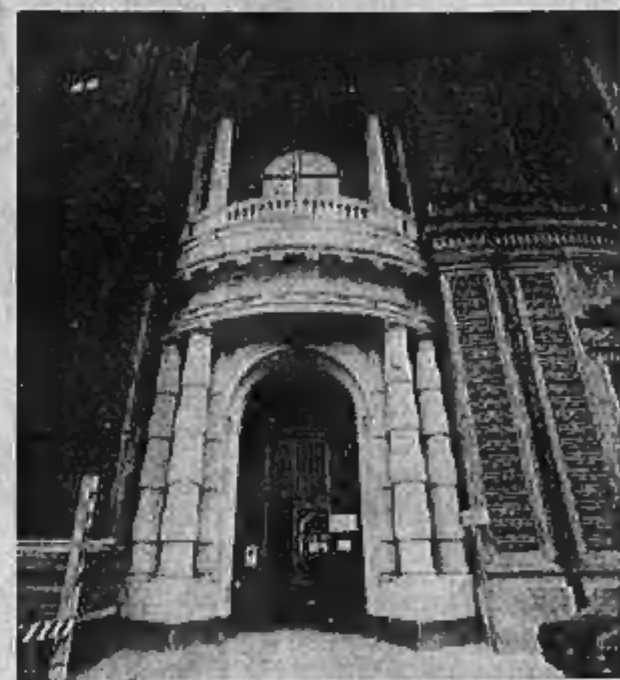
Un itinerario che oggi però si scontra frequentemente con palazzi in pessime condizioni, castelli flagellati dal tempo e dall'incuria, ville accerchiate da ortiche.

Che cosa fare? — Realizzare e in alcuni casi completare il recupero di questo immenso patrimonio. Molte le tappe principali.

Nella prima e seconda cintura torinese c'è in attesa il castello di Venaria. Nato per ospitare le cacce reali solo secondo per dimensioni e splendore alla reggia di Versailles potrebbe diventare un centro per mostre e congressi.

Castello di Racconigi: acquistato per sei miliardi dai Savoia 5 anni fa è un gioiello a 35 chilometri da Torino.

Il castello di Rivoli — si diceva — potrebbe diventare sede per mostre e congressi. Lo è già. In città ci sono Villa della Regina, di proprietà della Provincia, potenziale polmone di verde, l'ex-ospedale San Giovanni e l'archivio di Stato.

La spesa — L'investimento globale oscilla tra i 120 e i 135 miliardi. Però potrebbe innescare un ricavo annuo di 15-20 miliardi. Per realizzare l'operazione servono almeno 95 miliardi dello Stato. Il progetto piace agli esperti del Fio che, per dar spazio al Theatrum Sabaudiae, ne scartano altri presentati da parecchie Regioni e controfirmati sempre dal ministero dei Beni Culturali.

Primi soldi — Arrivano i finanziamenti e il maxi-maquillage può cominciare. Con gli interventi della Regione e degli altri enti locali torna la vita in alcuni manieri (come quello di Rivoli dove già si alternano mostre ed incontri) e per altri palazzi scatta la lentissima opera di restauro (come per palazzo Carignano).

Ma la lista d'attesa è ancora lunga. E' di pochi giorni fa l'ennesimo allarme per il castello di Racconigi che con il suo immenso parco può diventare elemento di gran richiamo non solo turistico per il Piemonte.

Ha bisogno di cure urgentissime. Nell'84 venne escluso dai finanziamenti per i primi restauri insieme a Villa della Regina. Ma non è il solo. E quest'anno? I dieci miliardi che il governo mette a disposizione sono vincolati, come sempre, ad interventi su progetti specifici. Sono, come sempre, una goccia in un immenso mare di richieste e di necessità.

Ma rappresentano anche la conferma che, una volta tanto, una bella fiaba può diventare realtà e le «case dei re» possono tornare a vivere e a produrre ricchezza facendo lievitare l'offerta e aiutando il Piemonte a riguadagnarsi il posto che gli spetta nei grandi circuiti internazionali.

Gian Mario Ricciardi

L'Utif, che doveva sorvegliare, non aveva neppure una fotocopiatrice

PETROLI: NESSUNO POTEVA CONTROLLARE

Lo ha raccontato ieri un ex funzionario, ora imputato

C'era un disegno per favorire il contrabbando di prodotti petroliferi? Per l'ennesima volta questa ipotesi è stata presa in esame. E' accaduto ieri, durante l'udienza del maxiprocesso per le frodi petrolifere negli anni '74-'79.

A prospettarla è stato, questa volta, Gerardo Di Sapio, funzionario di zona dell'ufficio territoriale imposte di fabbricazione di Torino dal '64 al '78, difeso dagli avvocati Minni e Balestra.

Il funzionario delle imposte ha esposto ai giudici della sesta sezione (presidente Aragona, giudici a latere Giordano e Marini, pubblico ministero Corsi) fatti e cifre che avvalorano ulteriormente questa ipotesi che, qualche anno fa, sembrava fantasiosa.

Gerardo Di Sapio, ex funzionario Utif, racconta ai giudici la «sua» verità al processo petroli

«Quando sono arrivato all'Utif — ha detto Di Sapio — eravamo quattro gatti: 40-45 persone, compresi gli uscieri. Per contro c'era un gran numero di ditte da verificare; ditte che oggi non esistono più, mentre il personale è stato portato a 95 unità».

«Eravamo mandati allo sbaraglio nelle ditte più disparate — ha continuato il funzionario dell'Utif — senza aver frequentato alcun corso di specializzazione. Il mestiere lo imparavamo da altri e dalle stesse ditte che dovevamo controllare. Allora, inoltre, il maggior interesse era rivolto verso le distillerie di alcool. Per ogni litro si pagava un'imposta di mille lire. Allora la benzina costava, nei distributori, cento lire».

«Ciò conferma — ha commentato il presidente Aragona — quello che ha dichiarato Galassi, e ciò che il settore petrolifero non era quasi sottoposto a controlli».

Il capo dell'ufficio di Torino, ingegner Cotilli, ha fatto notare che non esisteva neanche una fotocopiatrice per duplicare le circolari ministeriali. Chi faceva le verifiche lontano dalla sede, come ad esempio presso la fabbrica di birra di Aosta, doveva partire in treno al mattino e rientrare alla sera perché l'ufficio non disponeva dei fondi per pagare il pernottamento. Quest'ultimo particolare è quasi grottesco se si pensa che l'ufficio imposte assicura un gettito di migliaia di miliardi allo Stato.

Il Parlamento, però, non ha consentito di procedere contro i ministri dell'epoca.

Dopo l'omicidio di ieri a Rivoli

PERIZIA PSICHIATRICA PER L'UXORICIDA

Rodolfo Minichini

Una famiglia distrutta, la madre morta, il padre in galera accusato di omicidio volontario, due figli grandi sconvolti da una tragedia che nessuno avrebbe potuto immaginare. L'uxoricida di Rivoli, Rodolfo Minichini, è ora rinchiuso alle Nuove; il magistrato lo interrogherà nei prossimi giorni e non è escluso che venga richiesta una perizia psichiatrica. E' vero che ha ucciso la moglie Lucia De Luca preso da un incontenibile raptus omicida che gli ha tolto il lume della ragione, ma, secondo le testimonianze di amici e parenti, già da tempo c'erano segni di squilibrio in entrambi i coniugi.

Domani o dopo sarà anche concluso l'esame necroscopico sulla salma della vittima, ma non si aspettano grandi novità; la morte è avvenuta per lo sfondamento del cranio; l'uomo dopo aver gettato a terra la donna le ha sbattuto violentemente il capo a terra fino a frantumarle la base cranica. Quando gli agenti sono saliti al secondo piano di via Chisone 29, si sono trovati davanti ad uno spettacolo impressionante, con tutto il tinello imbrattato di sangue.

Lucia De Luca

ROGO A VEROLENGO TRE ORE CONTRO LE FIAMME BRUCIANO MOBILI ANTICHI

Furioso incendio, stamane verso le 5,30, in un deposito di mobili antichi della società «Mattarie» s.r.l., via Torrazza angolo via Borgomaggio, a Verolengo, di proprietà di Giovanni Matta, 51 anni, residente in paese in via Torino 12.

Le fiamme si sono sviluppate in un capannone di circa 800 metri quadrati con copertura in eternit, dove erano ammassate centinaia di pezzi d'arte: canterani, armadi, letti, lampadari, porte e dipinti, tutto materiale pregiato del Seicento, Settecento e Ottocento, in parte da ristrutturare in parte già pronto da consegnare ai clienti.

In poco tempo il fuoco s'è esteso a tutta la superficie del capannone, trovando facile esca tra il materiale custodito. Anche la copertura in eternit e le relative travi in legno che la sostenevano sono crollate completamente e distrutte dalle violente lingue di fuoco.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 868 DEL 12-12-1985

A Rivoli ultimati, a spese del Comune, i restauri di palazzo Piozzo da Rosignano

UN «GIOIELLO» SETTECENTESCO DA 1,8 MILIARDI

Il recupero dell'edificio fa parte di un ambizioso programma per risanare i più bei palazzi del centro

Con una cerimonia ufficiale, alle 18 di venerdì 14 febbraio si inaugurerà a Rivoli il ristrutturato palazzo Piozzo di Rosignano, gioiello architettonico del centro storico, rimasto per decenni in stato di abbandono e recentemente rimesso a nuovo completamente a spese del comune. L'edificio, la cui costruzione risale al 1788, è stato acquistato dal municipio nel 1979 e verrà destinato ad uso pubblico.

I lavori sono stati ultimati in soli due anni, con la costante consulenza delle Soprintendenze, con una spesa di 1,8 miliardi, a carico delle casse comunali. I dettagli dell'operazione verranno illustrati martedì 11 febbraio, alle 10, nello stesso palazzo, in via Piol 8, proprio sotto il castello, nel corso di una conferenza stampa.

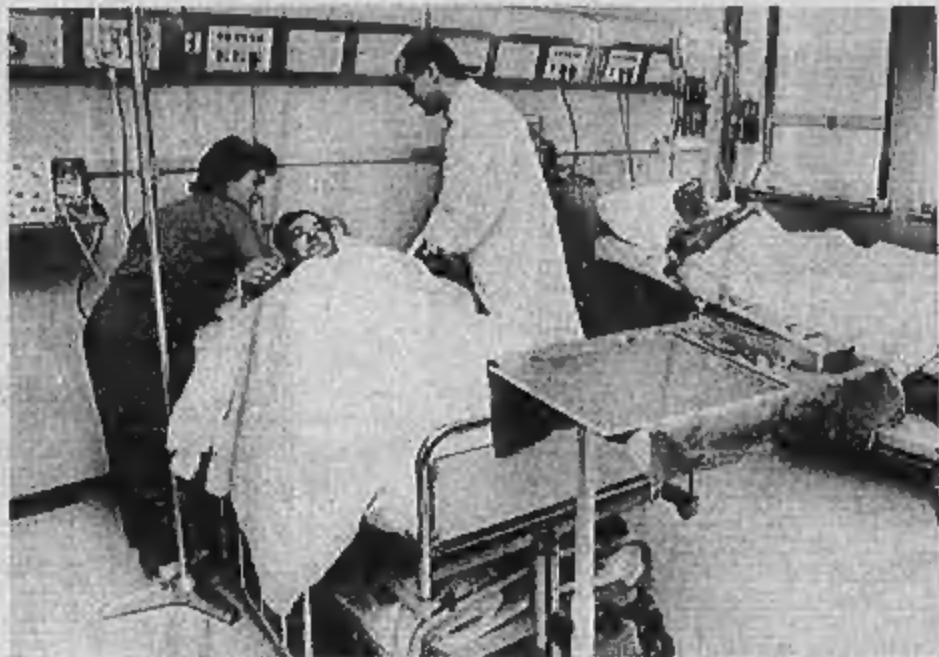
Il recupero dell'edificio e dello splendido giardino interno fa parte di un ambizioso programma, che prevede una graduale rinascita di alcuni insigni monumenti rivolesi, che rischiavano il degrado totale. Tra questi la casa del Conte Verde in via Fratelli Piol, (la direzione dei lavori è dell'architetto Bruno, lo stesso che ha restaurato il castello di Rivoli), una costruzione trecentesca che stava andando in rovina, e Villa Melano col relativo parco, attigua al Seminario; altri edifici storici hanno già ripreso a vivere, come la Villa Cane d'Ussol, di epoca Juvarriana, la Casa del Sole, la Villa Cavalli d'Olivola, e la villa Colonna di Bisio e Jona, restaurate da privati.

Per l'inaugurazione il palazzo Piozzo ospiterà una mostra, (che resterà aperta fino al prossimo 20 aprile), su due etnie in via di estinzione e comunque in grave pericolo: pigmei e Tuareg. Successivamente verranno installati alcuni servizi municipali.

Così è stato per due anni il bel palazzo settecentesco di Rivoli. Ora si tolgono i ponteggi

L'allarme del presidente Salerno

A CASA 620 PRECARI? USL AL COLLASSO

Sospesa, grazie all'accordo firmato ieri a Palazzo Chigi, la minaccia di nuovi scioperi dei medici, rimane il gravissimo problema rappresentato dal blocco delle assunzioni imposto dalla legge finanziaria

L'Usl, anche se «ferma» lo sciopero dei medici, rischia la paralisi per la finanziaria

Allarmata conferenza stampa ieri in via San Secondo 29 nella sede dell'Usl 1/23 di Torino. Tecnici e amministratori del settore sanità hanno voluto rimarcare che negli ospedali ormai si rischia la paralisi.

Sospesa, grazie all'accordo firmato ieri a Palazzo Chigi, la minaccia di nuovi scioperi dei medici, rimane sempre però lo scoglio rappresentato dal blocco delle assunzioni imposto dalla legge finanziaria. Oltretutto, proprio nella unità sanitaria cittadina, stanno per essere licenziati 620 precari, fra cui 354 infermieri professionali, 14 caposala, 60 ausiliari, 61 assistenti amministrativi.

C'è quindi la prospettiva di un collasso e la chiusura di alcuni settori. La minaccia esiste per 7-8 reparti delle Molinette, il centro di unità coronariche appena inaugurato all'Astanteria di largo Oetiardo e l'infantile Regina Margherita. Problemi pure al repartino psichiatrico del Mauriziano e per i grandi ustionati al Cto.

Il grido d'allarme l'ha lanciato il presidente dell'Usl torinese, Giovanni Salerno. «*La legge che va sotto il nome di sanatoria* — spiega il presidente Salerno — *ha regolarizzato la posizione di tutti coloro che erano in servizio al 31/12/84. Nel contempo ci ha creato difficoltà ed impopolarità per l'invito dei ministeri competenti a confermare nuovi incarichi con esclusione di coloro che ne erano già titolari. Di fronte a questa situazione chiediamo ora la solidarietà reale di tutti quanti operano nelle strutture sanitarie e l'appoggio alla nostra azione anche da parte delle organizzazioni sindacali*».

Cosa intendete fare?

«*Evidentemente non abbiamo armi decisionali, ma solo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Abbiamo descritto a tutte le forze politiche del territorio — prefetto, presidente della Regione, presidente del Coreco, organizzazioni sindacali — la nostra situazione del tutto particolare. L'Usl di Torino è in deficit rispetto alla pianta organica di ben 3500 unità. E in che modo possiamo lasciare a casa altri lavoratori?*». Salerno precisa di voler chiedere un provvedimento di emergenza e urgenza «*per non rischiare l'accusa di omissione di assistenza*».

«*Questo atto governativo va contro la sanità pubblica, a favore di quella privata* — ribadisce l'ex presidente dell'Usl Poli —. *C'è dunque una sola soluzione: andare a Roma, perché è lì che s'inventano certe follie. Il governo deve ritirare questo provvedimento. Tutte le altre proposte sono solo messaggi*».

Dello stesso parere Giuseppe Facchini, presidente dell'Usl 34, sotto organico del 30%. Ottone, un medico del Cumi, afferma invece che una soluzione c'è e denuncia una triplice responsabilità, a partire dalle Usl «*che devono accelerare al massimo la procedura dei concorsi e approvare delibere di mantenimento in servizio fino all'espletamento dei relativi esami. C'è una legge in proposito: la n. 33 del 1981 che disciplina e prevede appunto tale possibilità. Altre regioni, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, hanno seguito questo tipo di disposizioni*». Secondo colpevole, secondo Ottone, è il competente assessorato regionale: «*Non può essere latitante in questo momento, dire di non avere responsabilità*». Terzo indiziato il Coreco «*che deve prendere atto di questo stato generale del servizio*».

In alta val Susa tutto esaurito per molte località

ALTRA NEVE IN PIANURA E IN MONTAGNA SPLENDE IL SOLE

Sulle piste il manto bianco raggiunge anche i due metri. E intanto si fa festa: oggi le maschere giocano per le vie di Sauze, stasera la tradizionale fiaccolata a Bardonecchia

Sestrières: tanta neve, e probabilmente ne scenderà ancora

Dai 3480 metri di altezza di Plateau Rosa, sotto il pinnacolo del Cervino, a piazza De Ferrari, nel centro di Genova, le colonnine di mercurio dei termometri stamane segnalavano 16 gradi di differenza. Fa freddo ovunque, ma con un distinguo: il cielo è coperto e minaccia altra neve da un momento all'altro in pianura, mentre il sole splende in alta montagna.

Le previsioni prevedono un peggioramento delle condizioni climatiche e una piccola perturbazione è attesa con una certa ansia anche in Val di Susa, ma da tre giorni il sole bacia le piste innevatissime di Bardonecchia, Sauze e Sestrières. Sono stati ripristinati anche i collegamenti via sci tra quest'ultimo centro e Sauze.

Le strade sono sgombre e percorribilissime: nel piazzale, davanti ai campi di sci del Sestriere stamane si contavano numerosi pullman. Alle nove si formavano già delle code ai botteghini degli impianti.

In tutta la valle si segnalano 100-200 centimetri di neve sulle piste come valori minimi-massimi. A Sauze d'Oulx gli alberghi sono al completo, a Bardonecchia si sfiora il tutto esaurito, a Sestrières le prenotazioni fioccano per lunedì e i giorni seguenti: cominciano le settimane bianche. E, in coincidenza, si festeggia il Carnevale sugli sci. Il programma di questo fine settimana prevede oggi una festa in maschera per i bambini nelle strade di Sauze, con distribuzione delle tradizionali bugie, nel pomeriggio, mentre in serata la fiaccolata dei maestri e degli allievi dello sci club precederà un balletto artistico sul campetto.

La tradizionale fiaccolata è in programma anche per il Carnevale di Bardonecchia: sarà festeggiata con libagioni di vin brulè. A Sestriere-Borgata, invece, è previsto uno slalom in maschera.

La temperatura, stamane alle otto, era di -16 a Sestrières e -20 a Plateau Rosa, dove sono riapparse le immagini consuete delle cabine della funivia affollate di sciatori saliti da Cervinia. Tuttavia in Valle d'Aosta non sono soddisfatti: da Courmayeur segnalano alle nove di questa mattina un cielo azzurrissimo, un sole abbagliante e piste superinnevate, ma un'affluenza di turisti da Milano e Torino non corrispondente alle aspettative. «*Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate di sciatori titubanti per le condizioni meteorologiche. Ma qui, stamane, noi non vediamo una nuvola*», dicono alle Funivie Val Veny. Il dubbio è autorizzato dalla minaccia di una perturbazione in arrivo. Per il momento si scia e ci si abbronza.

Carignano: ricoverata in rianimazione la sposina di 29 anni

HA PERSO MARITO E FIGLIO, LEI SI SALVA

L'uomo e il bimbo di 3 anni intossicati dalla stufa a gas

E' viva, miracolosamente, Maria Pirri Salmeri, 29 anni, intossicata dalle stesse esalazioni di ossido di carbonio uscite dalla stufa a gas che hanno ucciso il marito e il figlio di tre anni, è ricoverata in rianimazione alle Molinette ancora in prognosi riservata. Ma i medici non disperano di salvarla. Sulle panche della sala d'attesa del pronto soccorso, i parenti arrivati ieri sera da Messina aspettano, vivendo in un dolore disperato la tragedia che li ha colpiti.

La scoperta, alle 9 di ieri. Giuseppe Pirri, 32 anni, impiegato all'ufficio postale di La Loggia, non si presenta al lavoro. Un collega gli telefona a casa: nessuno risponde. Allora chiama l'Inps di Moncalieri, dove Maria Salmeri lavora: nemmeno lei è in ufficio. Deve essere successo qualcosa.

E l'amico si precipita a Carignano, piazza San Giovanni Bosco 6: i Pirri ci abitano da un paio di mesi, un alloggio su due piani, più grande e più bello di quello che occupavano a Moncalieri, dove erano venuti a vivere cinque anni fa, dalla Sicilia.

Il collega arriva, la «Panda» con cui Giuseppe accompagna ogni mattina la moglie in ufficio e il piccolo Marco, 3 anni, all'asilo, è parcheggiata in piazza. Sale le scale, suona il campanello: silenzio. Con i vicini, l'uomo chiama i carabinieri. E la porta si apre su quel disastro: Giuseppe Pirri è riverso a terra nell'ingresso privo di vita, probabilmente crollato mentre tentava di chiamare aiuto. Maria Salmeri è in camera, distesa sul letto con Marco accanto. Il bambino ha gli occhi chiusi, il faccino disteso: è già morto, dopo un'agonia senza sofferenza durata per tutta la notte. La donna, è quasi un miracolo, respira ancora.

I vicini raccontano: «*Subito i carabinieri hanno chiamato l'ambulanza dell'ospedale di Carignano. Ma non arrivava mai. Abbiamo telefonato anche noi: ha impiegato più di mezz'ora*».

Ma alle Molinette Maria è trasportata in tempo: «*Mi hanno detto i dottori che le hanno fatto l'esame tac e che il cervello funziona. Bisogna aspettare che si svegli. Forse la salveranno*» ha detto questa mattina il padre della donna.

In Piemonte, Giuseppe e Maria Pirri arrivano cinque anni fa da Messina, appena sposati. Si stabiliscono a Moncalieri. «*Lui aveva vinto un concorso alle poste e lo avevano destinato a La Loggia. Maria invece era stata assunta all'Inps. Erano una coppia affiatatissima*» ricorda un amico di famiglia. Tre anni e mezzo fa nasce Marco. Poi il trasloco a Carignano, nell'alloggio più grande e accogliente. Una vita tranquilla, fino alla tragedia di ieri.

Sulle cause, nessun dubbio. Ad uccidere Giuseppe e il bambino sono state le esalazioni di ossido di carbonio prodotte dalla fiammella della stufa a gas alimentata da una bombola. A quella stufa i Pirri avevan fatto ricorso da qualche giorno: i termosifoni funzionavano male, i tecnici avrebbero dovuto aggiustarli i primi giorni della settimana prossima.

Maria Salmeri

Giuseppe Pirri

• Mario Serrao, 26 anni, via Einaudi 21, Settimo, è stato arrestato dai carabinieri perché colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino. Deve scontare una pena residua di 3 mesi e 13 giorni per detenzione e porto abusivo d'armi.

Comunicazioni agli amministratori della passata giunta socialcomunista

CONCORSO TRUCCATO A CARMAGNOLA? EX SINDACO CON 5 ASSESSORI NEI GUAI

L'ipotesi di reato: interessi privati in atto d'ufficio. Sarebbero stati assunti i parenti di alcuni amministratori. La cuoca di un asilo nido era sorella di un consigliere

Ancora guai all'orizzonte per gli amministratori pubblici di Carmagnola. Dopo la vicenda che ha visto coinvolto il sindaco Felice Giraudo (democristiano), il vicesindaco Agostino Novarese (socialista) ed altri quattordici consiglieri della maggioranza, (sei dei quali sono assessori), che sono stati condannati dal pretore di Moncalieri per abuso di potere in atti d'ufficio (con sospensione condizionale della pena), un'altra inchiesta è stata avviata dalla procura della Repubblica.

Questa riguarda l'ex sindaco Domenico Tuninetti (socialdemocratico) e cinque assessori della giunta social-comunista della passata legislatura, ai quali sono state inviate comunicazioni giudiziarie.

Interessi privati in atti d'ufficio sarebbero ipotesi di reato contestate all'ex sindaco e agli ex assessori Renato Tuninetti, Biagio Burdizzo, Domenico Curletti e Sebastiano Nota.

I fatti risalgono all'81 e si riferiscono ad un concorso per l'assunzione di personale bandito dal Comune di Carmagnola. Il Consiglio comunale avrebbe in quell'occasione delegato la giunta per l'espletamento del concorso stesso.

L'opposizione democristiana inviò un esposto alla procura della Repubblica per presunte irregolarità inerenti lo svolgimento delle prove previste dal concorso. In seguito a tali irregolarità, sarebbero stati assunti parenti di alcuni assessori e consiglieri di maggioranza.

Tra le accuse dell'opposizione, su cui dovrà far luce l'inchiesta, ci sarebbe quella relativa al bando per l'assunzione di una cuoca per l'asilo-nido.

La candidata che vinse il concorso, sorella di un consigliere, non avrebbe avuto i requisiti professionali previsti dal bando. Inoltre, la commissione esaminatrice avrebbe richiesto ai candidati di apporre l'ora di consegna sulle buste della prova scritta. Un sistema che avrebbe facilitato il riconoscimento dei concorrenti «favoriti».

S. Benigno: casa di riposo in precarie condizioni

DI CERTO NON CROLLERA' MA GARANZIE NON NE OFFRE

Non presenta alcun pericolo di crollo, come invece è stato per la casa di riposo di Ciriè fatta evacuare sabato scorso dai vigili del fuoco, ma anche l'istituto di San Benigno non offre molte garanzie di stabilità. Della fatiscenza del locale e dei non più procrastinabili interventi hanno di recente discusso i responsabili dell'ente, gli amministratori e il presidente dell'Unità sanitaria locale 28, Francesco Gola.

E' necessario provvedere immediatamente agli interventi più urgenti, quali il rifacimento dell'impianto elettrico e di riscaldamento, per ottenere almeno dalla commissione di vigilanza dei vigili del fuoco il nullaosta provvisorio. Poi, nell'arco di quattro o cinque anni, si completerà l'opera di ristrutturazione dell'intero stabile, che ospita una quarantina di anziani.

Già lo scorso anno erano stati effettuati lavori di sistemazione nell'interno, ma non sufficienti a soddisfare le rigorose norme in materia di sicurezza e antincendio. Per avviare i necessari interventi, il consiglio di amministrazione della casa di riposo di San Benigno fa affidamento sul contributo che la Regione Piemonte dovrebbe concedere, senza dover attendere troppo tempo.

Dal canto suo il Comune si è impegnato a maggiorare il contributo annuo, da sempre garantito, compatibilmente però alle ridotte possibilità finanziarie.

Il presidente dell'Usl 28, invece, ha dichiarato di non poter intervenire in alcun modo per aiutare economicamente l'istituto che, come tutte le altre ex Ipab, versa in cattive condizioni. Si continuerà pertanto a barcamenarsi con quanto si ricava mensilmente dalle rette e con i pochi proventi che possono garantire gli affitti per la locazione dei beni immobili della casa di riposo.

ATA-Univas

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

VIETATO PAGARE.

Chiariamo il concetto. E' vietato pagare subito, alla cassa, mettendosi in coda, contando i contanti. Vietato per voi. Per non perdere tempo e pazienza, per acquistare meglio. Richiedete subito la Carta Lagrange 47, una Carta di Credito speciale per voi, esclusiva di Coin Torino. Possedere la Carta Lagrange 47 significa diventare correntisti di Coin e pagare, sì, ma come si vuole, anche a rate. Significa avere la moda ancor più comodamente a portata di mano. Non mettete mano al portafogli, richiedete la Carta.

coin Lagrange 47
Nome
Cognome
Codice
Data di scadenza
Firma

Mentre oggi l'ultima estrazione decreta i vincitori della settimana...

CHI RICORDA LA BINGO-CINQUINA?

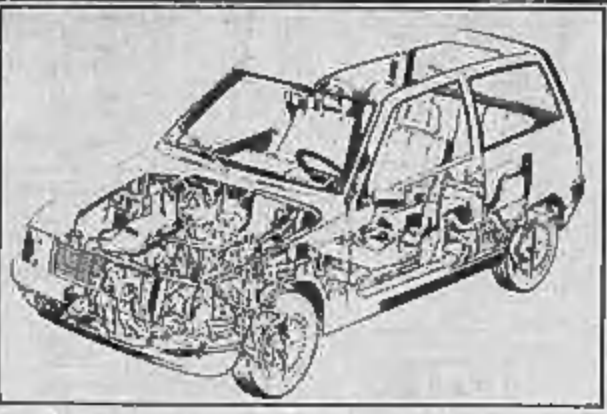
(SE NON AVETE VINTO, ATTENTI AI NUMERI DI LUNEDI')

E dunque siamo arrivati alla fine della seconda tornata di gioco. Voi, che avete seguito pazientemente e allegramente il Bingo per tutta questa lunga e nevosa settimana, quando leggerete queste righe saprete già se siete entrati nella rosa dei vincitori: è da escludere infatti che abbiate messo gli occhi su queste righe prima che sui numeri.

E allora, siete nella pattuglia dei finalisti? Vi preparate a farci visita in via Marenco 32, dove vi aspetta la seconda, fiammante Y 10 insieme con la pioggia di buoni-acquisto Coin destinati a migliorare il vostro abbigliamento per questo inverno che pare volersi prolungare ben in là verso la primavera? Bene, se lo siete, complimenti.

Noi vi aspettiamo con grande piacere per dividere con voi l'ansia e la gioia della festa finale di domenica: quella che si svolgerà nella nostra sede, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza, e che decreterà a quali tra i nostri appassionati lettori-giocatori dovranno essere assegnati i prestigiosi premi finali.

Mentre ci felicitiamo con i vincitori, cogliamo l'occasione per incitare tutti gli altri a non demordere: non «abbandonate» mai. Basta una settimana di «stanchezza» o — peggio — di distrazione per rendere nulla una scheda che invece è vincente. Noi non sappiamo (e non lo sapete voi) quale delle «griglie» di gioco sia la vincente. Perciò non perdete mai di vista la fortuna: acchiappatela quando c'è perché, se ve la lascerete scappare, difficilmente riuscirete poi di nuovo a riagguantarla.

Che i giocatori di Bingo siano distratti è ampiamente dimostrato, ed è dimostrato dal meccanismo (sempre deficitario) della cinquina. Infatti, dai tanti vincitori di cinquina che dovrebbero esserci, ogni settimana solo qualcuno si presenta. Che il giocatore-tipo di Bingo il lunedì risulti un po' sonnacchioso, ancora «addormentato» dopo gli «stravizi» della domenica? Se è così, sveglia! Il premio non è ricchissimo, ma è abbastanza almeno per non sentirsi dimenticati dalla «dea bendata». Forza ragazzi, dunque! E' ora di giocare (e di vincere)...

Lo «spaccato» della Y 10 e un particolare della sospensione

Ogni settimana puoi vincere:

- **1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000**
- **12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000**

Gioco n. 2 (2ª settimana)

61	58	34	44
67	43	51	66
	17	10	

AUT. MIN. TM 4/285827 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline: altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

Ritratto delle «clienti fisse» al Casinò

SANREMO, L'ORA DELLA FORTUNA

Piccole puntate, si giocano la pensione...

SANREMO — Arrivano sempre qualche minuto prima delle 14.30 l'ora di apertura della grande porta girevole del casinò. L'anticipo è una condizione che garantisce la conquista di un posto a sedere intorno ad uno dei pochi tavoli della roulette in funzione. Sembrano tutte uguali: stessa età (indefinita, ma certamente superiore ai sessanta); stessi abiti (eleganti ma un po' demodé) stesso trucco (cipria pesante, rossetto, un'ombra di colore intorno agli occhi per nascondere le rughe), stessa acconciatura (biondo-rosa, grigio perla: tutti colori artificiali) e stessi quattrini nel portafogli (decisamente pochi).

Sono le clienti fisse del casinò di Sanremo, le stesse che, probabilmente, si trovano nei casinò di tutto il mondo. Giorno dopo giorno, con la tenacia e l'accanimento di chi, almeno una volta nella vita, vuole vincere un round, si giocano la pensione.

Segnano i numeri usciti, riportano i numeri «caldi», verificano il tocco del croupier. Non perdono una sola battuta. Poi, dopo ore di gioco ed una analisi delle probabilità, effettuano la puntata. Cinquemila, a volte diecimila sul rosso o sul nero, il pari o il dispari.

Se va bene raddoppiano, diversamente rinviano l'appuntamento con la fortuna al giorno successivo.

Qualcuna tenta la «chance» della dozzina (due volte la posta), poche puntano sui numeri (sestine, carrè, terzine). Cavalli e pieni sono puntate che le nostre clienti lasciano ad altre categorie di giocatori. Prima di affidare il gettone alla mano esperta del croupier, elaborano i dati in loro possesso con difficili equilibrismi matematici ricorrendo forse anche alla legge dei Grandi Numeri.

Chemin de fer, Trente et quarante, giochi americani non fanno per loro. Non interessano. Troppo impegnativi, il confronto è impari. Soltanto roulette. Per loro è una specie di tombola, una lotteria dove, almeno sulla carta, ci si può arricchire. E poi c'è il gusto di veder gli altri vincere (o perdere).

Sono loro le regine dei pomeriggi di tutte le case da gioco del mondo. Capitale indiscussa di questo particolare pianeta, Montecarlo. Con una sola differenza: le nonnine dell'azzardo hanno più disponibilità economiche, anche se la portata del gioco non si discosta molto da quella delle altre «colleghe» sparse per il mondo.

E le slot machines? A Sanremo (e non se ne comprende bene la ragione) non sono state ancora installate mentre nella vicina Costa Azzurra si possono trovare anche nei bar. Montecarlo con due sale (Loews e Casinò de Paris) detiene il monopolio incontrastato delle «mangiasoldi».

Sono centinaia e le sale affollatissime fino all'alba. Ma non attirano la clientela «d'età»: del resto sono scomode (sempre in piedi a menar fendenti alla leva), mancano le poltroncine e poi il gioco si svolge in modo troppo frenetico per una certa età. E così, tutti i giorni prima dell'apertura il rito si perpetua. A Sanremo come a Campione, Saint Vincent, Venezia, sulla Costa Azzurra o nei grandi casinò di Las Vegas.

Gian Piero Moretti

Moda-Carnevale: maschere e travestimenti

E' DI RIGORE SBALORDIRE

GUAINE SEXY, SPACCHI DA BRIVIDO E CASANOVA CONQUISTA ANCORA...

Il rituale magico, quasi demoniaco, del Carnevale offre l'elettrizzante occasione di mascherarsi, travestirsi, di vivere qualche momento diverso dimenticando se stessi.

Calarsi nei panni di re, regine, gran visir, sacerdote egizio o papa medioevale è all'ordine del giorno. Il Carnevale di quest'anno consente anche di spogliarsi, come fece la bella moglie di un imperatore romano che in occasione di questa scapigliata festa offrì le sue nudità all'ammirazione della folla.

Lo spirito del Carnevale si manifesta sopratutto pubblicamente nelle sfilate dei carri allegorici, nelle presentazioni delle tradizionali maschere regionali, purtroppo passate in sottordine o addirittura annullate a causa del maltempo.

Non mancano tuttavia balli e veglioni per cambiare identità. Ieri sera ad esempio all'Hotel Turin c'è stato il ballo in maschera organizzato dall'Unicef. Tema della serata benefica (sotto la maschera dovrebbe esserci un po' di generosità): *Alla corte della pace*. Travestirsi da pace è materialmente impossibile. Questo costume astratto non è stato ancora inventato perché pace nel mondo non c'è e solo il cielo sa se mai ci sarà. Non resta che diventare re o regina, sultano o soltanto marchese e contessa del bel tempo che fu.

Da quanto appreso da Paolo Marcati della *Sartoria Artistica Torinese* che ha curato molti dei costumi per la «Corte della pace», spopolano re, regine, imperatori e aristocratiche dame che hanno lasciato profondi segni (buoni e cattivi) nella storia.

Mentre sta ritoccando una splendida contessa di Castiglione, Paolo Marcati spiega: *«Lo sfarzo dei velluti, broccati, merletti carichi di perle, di pietre colorate che caratterizzano i costumi storici, esercita tuttora un grande fascino. L'idea poi di assumere il ruolo del potente è in cima ai pensieri degli uomini. Al di là dell'interpretazione del personaggio d'epoca, le donne amano invece gli addobbi fastosi considerandoli un mezzo per esaltare la figura. Non importa se i costumi prescelti evocano tragedie, inganni, rivoluzioni cruente, purché siano estremamente decorativi»*.

La moda favorisce la coppia storica. Ed ecco una magnifica Anna Bolena e un superbo Enrico VIII in velluto impreziositi da passamanerie, cordoni, ornamenti dorati costellati di perle e brillanti. Risvegliati anch'essi da un lungo sonno Maria Antonietta e Luigi XVI appaiono più leziosi che mai nello splendore del broccato, delle trine e dei tanti fru-fru in voga nel secolo galante.

Sfolgorante di luci iridescenti, tempestato di zaffiri, smeraldi, rubini il ricco paludamento del gran visir in coppia all'odalisca in pantaloni a sbuffo, avvolta in un turbinio di veli che lasciano trasparire eccitanti nudità.

Tutti i costumi sono completati da parrucche e acconciature realizzate dal famoso parrucchiere-visagista Mario Audello, che in materia di abbigliamento storico e teatrale ha una lunga esperienza in quanto nelle sue mani sono passate teste celebri di cantanti lirici, della prosa, del music-hall e della televisione. Quale parrucchiere ufficiale del Teatro Regio ha tutte le carte in regola per fare cambiare la testa alla gente.

Il richiamo di Venezia

Il Carnevale non impazza certo per le strade come accadeva ai tempi di Mario e Dorina e molti torinesi per viverlo intensamente sono partiti alla volta di Venezia dove la festa più folle dell'anno è in pieno svolgimento nonostante l'acqua alta.

La rappresentanza gaudente della nostra città, invitata al gran ballo dell'aristocrazia veneta e dell'oligarchia del mondo politico, industriale e dello spettacolo, ha scelto il Rinascimento e il frivolo Settecento, epoche che meglio rivelano raffinatezza e opulenza. Costumi non certo nati per ballare tanto sono pesanti e ingombranti ma per trasformarsi in Isabella d'Este, in Cesare Borgia.

Per affascinare le donne c'è Casanova d'azzurro vestito e per conquistare gli uomini l'elegantissima madame de Pompadour affila le armi della seduzione magari con la benedizione di papa Giulio II.

Il clero rientra nelle collezioni dei costumisti con fogge del passato remoto o semplicemente da prete di campagna o da modesto frate. Non vi figurano suore sebbene come costume ha un certo potere d'attrazione sul mondo maschile, forse perché il proibito è sempre eccitante. Qualora si desideri interpretare la monaca di Monza è necessario ordinare l'abito su misura. Generalmente i costumi si prendono a noleggio, dalle sessanta mila centocinquantamila, acconciatura e parrucca escluso. Non è una spesa eccessiva se si pensa all'euforia che provoca recitare la parte di personaggi carismatici che hanno sovente deviato il destino dell'umanità.

Il Carnevale degli Anni Ottanta vuol dire anche corpo in vista per coloro che non sopportano l'impaccio delle sottane chilometriche, delle crinoline, dei giustacuori, dei pesanti mantelli, dei cappelli piumati e delle tiare.

Corpo, tuta e fantasia

Superati falsi pudori, le donne possono inguainarsi in un'aderentissima, sottile tuta di setosa lycra che verrà dipinta in tanti modi. E' l'ultima novità del momento che incontra i favori giovanili. Alla Sartoria Teatrale Torinese la pittrice Leonora Caboni (Leo per gli amici) non ha un attimo di posa. Dipinge fantastici graffiami su questa calzamaglia simile ad una seconda pelle che mette a nudo il corpo. La pittura viene pennellata quando la tuta è indossata. Occorre molta pazienza, un paio d'ore di posa e l'opera è compiuta.

Il soggetto dipinto più richiesto, ispirato dalla televisione, è prevalentemente fantascientifico. Nelle serate carnevalesche, soprattutto quelle in discoteca, si aggireranno manipoli di Visitors. Belle fanciulle e baldi giovanotti trasformati in mostri con il volto truccato a base di lattice si divertiranno pazzamente a seminare terrore.

La donna «predatrice»

Una nota sexy la porteranno le bellissime *predatrici* vestite da Paolo Marcati. Donne animalesche, aquile, pantere, serpenti o ragni. Tutte in tubini neri incollati al corpo, spaccati generosamente da un lato fino all'inguine a mostrare generosamente le gambe, chi con un lungo serpente attorcigliato al corpo, chi con i lunghi artigli che serrano il seno, altre con le ali intessute con fili d'oro a tela di ragno, oppure caratterizzate da fameliche teste di felini appoggiate sulle spalle.

Non parliamo poi delle acconciature da medusa intonate a questo look da mangiatrice di uomini. Corpo in vista ma dipinto con i più teneri colori della natura la coppia di Adamo ed Eva: lei sfoggia una bionda lunga capigliatura ondulata, lui con una folta barba e baffi anch'essi imbionditi per sintonizzarsi con la sua partner. Due costumi richiestissimi che indubbiamente faranno furore.

«Carnevale compromesso dalla neve e dai divieti della circolazione stradale — spiega De Valle, costumista di fama con sessant'anni di attività sulle spalle —. *Qualcosa si muove in questi ultimi giorni ma siamo agli sgoccioli di una festa che negli scorsi anni faceva faville»*.

Freddo e neve riportano l'interesse sulle divise. In merito a questi costumi De Valle non può lamentarsi tanti sono i costumi da ussaro, ufficiale napoleonico o absburgico prenotati per i veglioni di questa sera e di martedì grasso. *«Pare impossibile, ma molti giovani vogliono le divise teutoniche delle famigerate S.S.* — dice ancora De Valle —. *Abbiamo dovuto moltiplicare il numero di queste nefaste uniformi per soddisfare i clienti che con forte anticipo rispetto alla data del Carnevale avevano prenotato i costumi del Terzo Reich»*.

Le signore sono invece molto romantiche. Preferiscono vaporosi abiti ottocenteschi in seta o broccato, ornati di trine e nastri completati da grandi cappelline e da leggiadri parasoli grondanti volants (figuriamoci con questo tempo).

Dame settecentesche e madonne rinascimentali si conquistano (a noleggio) dalle 60 fino alle 300 mila.

Il costume «firmato»

Alcuni stilisti di grido hanno creato degli abiti da sera imparentati con costumi esotici o con un certo tipo di vestiario che vuole ricordare il bikini di alcuni paesi. Una bella modernissima turcomanna in broccato d'oro, pantaloni, gilet e tanto di fez con nappa di seta porta la firma di Saint-Laurent. Follemente femminile l'abito di gazar nera, arricchito di balze, scollatissimo, accompagnato dal lungo boa di struzzo, per Philip Venet è un'edizione moderna della Vedova Allegra. *La scozzese* di Angelo Tarlazzi è rappresentata con una gonnella di chiffon plissettato sul quale si sovrappone una stola di jersey orlata di piume. Un piccolo bolero e un basco dominato da un vistoso fiore creano l'effetto del costume scozzese.

Per festeggiare il Carnevale bastano una mascherina sul viso, un'acconciatura originale, un maquillage eccentrico. Molte signore vogliono assomigliare a Marilyn Monroe e raggiungono più o meno lo scopo con parrucche, trucco e con abiti fasciati *tutto glamour*.

Carnevale è soprattutto la gran festa dei bambini. Per loro ci sono montagne di costumi di ogni genere e prezzo. Sempre di moda Zorro e d'Artagnan, damine e principesse Sissi, zingare e toreri, Giuliette e Romei, Cristoforo Colombo e il duca di Mantova e tante altre mascherature per giocare a fare con un pizzico d'ironia gli adulti.

Elsa Rossetti

In alto a sinistra: la «turcomanna» di Saint-Laurent. In centro, sopra e a lato: travestimenti tradizionali. Qui sotto: acconciature per il «bal-en-tête». In basso una «scozzese» e una «vedova allegra» entrambe con molto stile

Bridge

«IL PARERE DELL'ESPERTO» UN ANGOLO DELLA RUBRICA PER I PROBLEMI DEI LETTORI

● **Dove si parla di rubriche nella rubrica** — Sì: l'idea sarebbe di avere con gli amici lettori qualcosa di più d'una corrispondenza d'interesse, di più che un appuntamento; quel che ci vuole è un modo di condividere gioie e dolori del nostro gioco.

Quante volte scegli una linea di gioco dopo un'attentissima analisi, dopo aver riletto mentalmente pagine di tecnica bridgistica e ti accorgi ad ogni carta esposta che i volti degli avversari si accendono di sollievo, mentre il tuo partner, che ha sbirciato il totale delle carte dondolando come una pendola, si rabbuia, rantola e ti manifesta tutto il disprezzo che ha covato segnando un palo down, con una noncuranza troppo palese. E vorresti sapere se sei stato tu l'incapace o carte mal disposte hanno penalizzato un impegno impostato secondo le migliori chances.

Se ti trovi al torneo del club o comunque hai un esperto sotto mano devi soltanto avere la prontezza di raggiungerlo, la tenacia di fare un po' di coda ed avrai udienza, ma se con te hai soltanto i soliti volenterosi amici i dubbi resteranno e seguirà una notte inquieta, kafkiana, popolata di accusatori.

Ma c'è la rubrica nella rubrica che chiameremo: *«Il parere dell'esperto»*. Voi avrete la bontà di scriverci del problema che non avete risolto al tavolo, ci esponete l'oggetto d'una discussione bridgistica e il redattore avrà cura di consultare uno dei nostri campioni torinesi che non mancano né mancano di pazienza; ed avrete qualificata risposta al quesito. Indirizzate a *«Bridge» - Stampa Sera, via Marenco 32 - Torino*.

Ma eccovi qualche smazzata fresca.

● **Dove la quiete è prima della tempesta** — La smazzata infatti non presenta problemi di gioco con il morto né di controgioco, ma è quasi spettacolare lo sviluppo licitativo. Considerate con attenzione le carte, per apprezzare il crescendo (Nord-Sud in zona):

Protagoniste di rilievo sono, in un turno eliminatorio del Torneo «Salvatore Marano», svoltosi lo scorso fine settimana, le squadre che occuperanno al termine il secondo e il terzo posto in graduatoria, rispettivamente i teams Grossi e Menditto, dai nomi dei capitani. Segue in calce la classifica dettagliata cui si rimanda.

In aperta siedono in Nord-Sud (squadra Menditto) Annamaria Recrosio e Pedrini, in Est-Ovest Mina-Pittalà (ovviamente per Grossi). Nord apre di un fiori, preparatorio di rovescio. Est, Mina, reo confesso d'aver dimenticato la convenzione assunta con il Pitt per il contro a significare le bicolore cuori-fiori, interviene con 1 cuori, fiducioso — ne avrà conferma altroché — di aver ancora occasione di licitare. Sud passa, Ovest passa (e Mina sta cominciando a prepararsi un bel discorso di giustificazione a fronte del probabile digrignar di denti del partner, quando avrà visto che la linea si è fumata la manche e forse anche lo slam), ma Nord riapre con il contro che dovrebbe indicare il rovescio a cuori e qui si conclude il paragrafo «Quiete».

La tempesta incomincia subito con Est che ritrova voce e perfino qualche venatura di rosa nel pallore abituale, con un 2 fiori che vuol anche dire al compagno: «Guarda che mi ero scordato l'intervento bicolore». Ed è bagarre: Sud dice 3 quadri, Ovest 4 fiori, Nord 4 quadri, Est 4 cuori (confermo trattarsi di bicolore, invio scuse e auspici di manche), Sud 4 picche (caso mai Nord avesse anche le picche), Ovest 5 fiori, Nord 5 picche (le ho!), Est 6 fiori che è dichiarazione di sacrificio contenuto, certo com'è, e i fatti gli dan ragione, che gli avversari non possano chiamare slam.

Chiamarlo no, ma farlo sembra; soltanto che Sud teme d'avere il vuoto sui punti di Nord e ha licitato le picche squallide che vediamo; Nord ha le picche sontuose ma teme di perdere almeno una fiori e una cuori; così il contratto resta di 6 fiori contrati. Sud attacca a picche, Nord in presa al secondo giro il down incassando una tesa di quadri e perde un ingresso, infatti torna a cuori sulla chiamata del compagno ma così la difesa realizza in tutto 1 picche + 1 quadri + 1 taglio a cuori per un totale di 2 sotto in prima: 300 punti per Nord-Sud, in luogo dei 650 della manche o addirittura dei 1430 del piccolo slam in zona.

In sala chiusa tutti più timidi: Nord apre di 1 fiori. Est non trova di meglio dell'intervento di 4 cuori, Nord contra e Sud chiude a 4 picche che resta il contratto finale realizzato con 3 surlevées sull'attacco a cuori. Forse Est ha temuto lo slam avversario, mostrando capacità veggenti non comuni, ci ha rimesso comunque ben 410 punti in totale.

Questa smazzata sarebbe indubbiamente piaciuta al dottor Marano, alla cui memoria è dedicato questo torneo a squadre organizzato dall'Associazione Bridge Torino, annualmente, nei locali del Bridge Club; e dubito che, seduto in Sud, si sarebbe tenuto dal chiamare slam, al di là delle ragioni tecniche, in virtù del suo carattere aggressivo e ottimista che lo faceva protagonista di indimenticabili serate di partita libera, noi, allora giovani, assiepati in piedi alle sue spalle, in attesa di qualche alba di vent'anni fa, alla faccia di qualche esame universitario perso per strada.

E gli sarebbero piaciute le carte di Nord che sono toccate a Enrico Mazzola della squadra Lavazza sempre al primo turno di gara. Le distribuisco anche a voi, tutti in prima, apre il vostro partner di 1 cuori ed avete dunque nell'ordine di rango: A Q 10 xxxx; Q; K J x; Q x.

Dite 1 picche, Est contra; Sud: 2 fiori; Ovest passa e voi optate per un 2 quadri (quarto colore forzante); Sud 2 cuori e voi, se siete l'amico Mazzola e dite 3 S.A. finite sotto, mentre se avete l'ispirazione di chiamare la manche a picche a dispetto delle poche atout del vostro, ebbene vincerete poiché i giochi sono questi:

Il povero Est infatti regala comunque una presa sull'attacco e si perdono soltanto 2 atout e l'Asso di cuori.

● **La mano decisiva** — Anche se lo sono tutte quando un incontro di finale si chiude con una differenza minima di match points com'è accaduto fra «Torino Symbol» e «Grossi»; ma questo è stato l'ultimo board in aperta e merita il racconto. Ecco i quattro giochi. Nord-Sud in zona:

Ovest passa e Ferraro in Nord giustamente passa (12 brutti), apre Sud di 1 cuori e Pittalà in Ovest decide per un intervento assai discutibile, ma che poteva essere intuizione vincente, e dice 1 picche nella Dama quarta; Nord 3 S.A. Est 4 picche che resta, contrato da Nord, il contratto per l'un down. A 3 S.A. si realizzano al massimo 7 prese.

In chiusa ha aperto Nord e la linea ha giocato 4 cuori -3 sull'attacco di singolo a quadri. Mancando ingressi al morto, Ovest prende di Re sulla piccola cuori, incassa l'Asso di fiori e fiori, Re e Dama di quadri, fiori taglio. Brutto aprire in Nord, sfortunato l'intervento del Pitt: 500 punti per Torino Symbol (sponsor nella persona di Giovanni Costa, che ha magnificamente giocato) e vittoria di misura sul filo di lana.

La classifica: 1° Torino Symbol (Ferraro, Dubois, Vivaldi, Costa e Garis); 2° Grossi (il capitano, Pomponi, Motta, Mina e Pittalà); 3° Menditto (il capitano, Foltz, Vaciago, Pedrini, Recrosio); 4° Maggia (il capitano, Bertini, Scrialtoli, Mosso); 5° Lavazza (Maria Teresa Lavazza, Santià, Mazzola, Versace, Mortarotti).

A cura di
Carlo Grignani

Torino in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)

Fino al 22 febbraio

vini e regioni

PAGHI 5 PORTI VIA 6

sconto alla cassa 17% su oltre 80 tipi di vino

VINCE PER CONVENIENZA

• Orario continuato 9.00/19.30 - Lunedì 14.00/19.30. • Posteggio gratuito per 1800 auto. • 2000 carrelli spesa. • 60 casse di pagamento. • Pagamento rateale (Prestitempo).

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lamarmora 53; FIRENZE, viale Matteotti 84; GENOVA, via Cesarotti 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PESCOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Quattro Fontane 19; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Giuliani 47; nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 2600 la riga. Rubrica 8 operai/impiegati L. 1900, tecnici L. 2200, dirigenti L. 2600, Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1900. Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio, festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno rispedite raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2166 (2 linee ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'Inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. AFFIDAMENTI, prestiti certi concediamo direttamente qualsiasi importo con discrezione. Aperto sabato. Telefonare 011 650.3981.

A.A. ABBISOGNANDO perché cercare in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo ti serve rivolgiti a noi: avrai i denari che ti servono in poche ore. Aperto sabato. Telefonare 011 836.369.

ALFIN 9,50% annuo solo dipendenti esempio: 5 milioni restituibili in rate da L. 125 mila 390 per 60 mesi. Tel. 830.5448.

ALPIFIN concede celermente prestiti fiduciari, mutui ipotecari, sconti portafoglio, anticipi su fatture, convenienti prestiti personali a dipendenti anche se protestati. Tel. Torino (011) 662.028 Ivrea (0125) 49.170.

IMPORTANTE società cerca privati per sconto affetti massima garanzia. Scrivere Publikompass 530 - 10100 Torino.

INTERESSI ragionevoli sono la base di un finanziamento serio anche fiduciario. Se non avete protesti telefonateci tranquillamente ed otterrete la cifra necessaria a cancellare il vostro problema. Tel. 536.400; festivi 597.049.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI zona S. Donato tintoria super incasso L. 3 milioni mensili macchine moderne e nuove. Tel. 650.2109.

AFFARE profumeria borgo S. Paolo ottima posizione e giro d'affari prezzo interessante vendesi. Tel. 380.810.

ARTICOLI sportivi specializzato tennis avviatissimo su corso grande passaggio cedesi facilitando. Ledea 745.222.

BAR angolare super centralissimo permesso cibi caldi incasso L. 1 milione al dì incrementabile. Tel. 557.0108.

(continua)

Gruppo G

Una canzonatoria lettera anonima svela il furto

CIGLIANO, RUBATO IL CALDERONE USATO PER LA GRAN FAGIOLATA

CIGLIANO — La notte di giovedì, a Cigliano, hanno rubato l'enorme calderone del diametro di tre metri, predisposto da almeno un decennio per la cottura della fagiolata del lunedì grasso per cinquemila commensali. Una lettera anonima, infilata sotto la porta di casa del presidente delle Manifestazioni Riunite Ciglianesi Enzo Autino, in via XX Settembre 19, ha messo in allarme lo stesso e i membri del Comitato. Scritta in stampatello dal tono anche canzonatorio, l'autore anonimo invitava a scovare l'oggetto per cuocere la fagiolata la quale, per motivi di bilancio, quest'anno non si farà come non si svolgerà alcuna altra manifestazione carnevalesca.

Il cubitale calderone, finita la tradizionale distribuzione del lunedì grasso, veniva custodito per l'anno successivo e per la sua mole al riparo sotto una tettoia di un'azienda di corso Gabriele d'Annunzio in fase di ristrutturazione è di cui è titolare Franco Pasteris. Un sopralluogo immediato, dopo la denuncia ai carabinieri, ha così permesso di scoprire la veridicità di quanto scritto nella lettera anonima. Il calderone era sparito veramente e neanche le ricerche messe in altri angoli del caseggiato, han fornito gli esiti sperati.

Il voluminoso contenitore era stato costruito una decina d'anni fa allorché il Comitato festeggiamenti decise di unificare la popolare fagiolata in piazza Martiri della Libertà trasferendola da piazza don Evasio Ferraris dov'era cotta fino allora, in una cinquantina di caldaie. Questioni di bilancio hanno indotto quindi quest'anno gli organizzatori a soprassedere anche alla fagiolata in attesa di tempi migliori; ma forse la popolare manifestazione segnerà il passo anche nell'87 se chi ha sottratto la caldaia anche per burla non si deciderà a restituirla. Il giallo del calderone rapito sta interessando e incuriosendo l'opinione pubblica che sottolinea l'episodio con commenti talvolta ironici. Intanto mentre ci si alambicca il cervello per risolvere questo giallo, altri quartieri ciglianesi si stanno organizzando per proprie fagiolate.

Antonio Ruffino

Cigliano. Il calderone per la cottura della fagiolata di Carnevale rubato l'altra notte

Polente e salsiccia, sfilate di carri

ULTIMI GIORNI DI CARNEVALE NELLE LANGHE

ALBA — Si festeggiano nell'Albese gli ultimi giorni di Carnevale. Ad Alba prosegue il carnevale dell Famija Albeisa. Lasagnone Ciuciabarlet, accompagnati dalle maschere dei borghi e dalle [illegible] matote, renderanno omaggio domenica agli ospiti degli istituti assistenziali, agli anziani soli.

Una rappresentanza parteciperà domani pomeriggio alla sfilata di maschere che si svolgerà a Mondovì.

Per lunedì e martedì sono in programma visite negli asili e nelle scuole elementari. Lunedì pomeriggio Gran balada d'le manaje, divertimenti per i più piccoli alla sala Eden.

I numerosi impegni sono divisi tra Gianni Graziano, Gigi Borgna, Enzo Borgi nelle vesti di Lasagnon e Piergiorgio Bigui, Giovanni Clerico, Emilio Adriano e Gianni Fama in quelle di Ciuciabarlet.

A Monticello per il trentacinquesimo Gran Carlevé domani pomeriggio Carnevale per i bambini. Lunedì visita delle maschere agli anziani soli ricoverati in istituti. Martedì pomeriggio distribuzione di un polentonissimo con salsiccia, costine e buon vino. Sfilata di carri allegorici provenienti da tutto il Roero.

Faranno gli onori di casa Vigio Cobiabrope e Steo Paracher, le due maschere che da 35 anni sono impersonate dalle stesse persone, i fratelli Andrea e Giovanni Margiaria di Monticello.

A Mango d'Alba Stangone e Concetta (ne vestono i panni Renzo Sagliotti e Maria Teresa Palma), le due maschere che ricordano i matrimoni Nord-Sud tra i contadini delle Langhe e le ragazze del Meridione, daranno il benvenuto agli ospiti attesi numerosi da tutta la Langa. Sfileranno carri allegorici. Una giuria premierà la maschera più stravagante, quella più attuale e la più divertente.

Per tutti bagnet e bugie, le specialità del luogo. In serata gran falò per bruciare il fantoccio che darà l'addio al Carnevale.

Gianfranco Fiori

«MAIUTIN» E «STEVULIN» DA OGGI «RE» DI SANTHIA'

SANTHIA' — *Maiutin e Stevulin, al secolo i coniugi Marilena e Quinto Marsengo, governano da oggi Santhià. Regneranno incontrastati fino alla mezzanotte di martedì quando la campana maggiore della collegiata di Sant'Agata scandirà la fine di Carnevale. Domani il gran giorno. Almeno settecento personaggi tra maschere su carri e allegorie a piedi intervallate da bande musicali e dal corpo dei pifferi e tamburi, muoveranno da Porta Aosta alle 14 per il primo corso mascherato domenicale.*

Lunedì altro giorno importante. La colossale abbuffata con l'appuntamento con la tavola grassa: la popolare fagiolata per ventimila commensali al di là delle transenne sul perimetro di piazzale Kennedy. Questa di Santhià, viene considerata la più colossale fagiolata d'Italia. Si consuma in allegria tra canti, balli e gran baccano preceduta oggi dalla distribuzione a metà di pane e salame, buon vino, lorcetti e paste a base di farina di granoturco e seguita dalla frittellata gigante. Un appuntamento dunque da non mancare e alla riscoperta delle antiche tradizioni.

Carnevale e manifestazioni di gran baldoria pullulano un po' dappertutto. A Roppolo, ad esempio, si festeggia Carnevale anche durante la prima settimana di Quaresima con appuntamenti con la tavola grassa dove gli agnolotti primeggiano. Ad Alice Castello invece si celebra quest'anno la sesta edizione del Carnevale dei bambini con le maschere Gurina e Gurin, al secolo Manuela Caldera ed Emanuele Salussolia, a simboleggiare il giunco la cui lavorazione ad Alice Castello è ancora attiva. Anche ad Alice il Carnevale, come vuole tradizione, avrà uno strascico per concludersi con la premiazione dei carri allegorici e delle maschere a piedi domenica 16 febbraio.

a. r.

Gruppi cabarettistici e bande musicali a Tortona e a Ovada. Cena con ballo a Vignale

GIORNI DI BALDORIA NELL'ALESSANDRINO

L'Azienda teatrale del capoluogo presenta al Comunale un atelier del trucco

ALESSANDRIA — C'è tanto carnevale in tutta la provincia dove, da oggi, è un susseguirsi di simpatiche manifestazioni. Sfilate di carri allegorici e di bande musicali di molte città sono in programma, dalle 14,30 a Tortona dove alle 17 sarà anche distribuita la polenta coi salamini, e a Ovada dove, dopo la sfilata, si esibiranno «I Carugini», un gruppo cabarettistico ovadese, il corpo bandistico della scuola musicale «Reborn» diretto dal maestro Renato Bellacini e il gruppo folcloristico «La Lachera» di Roccagrimalda che, con le sue danze, rievoca un antico episodio di ribellione a un signorotto che imponeva lo «jus primae noctis».

Originale e fuori dal comune l'iniziativa dell'Azienda teatrale alessandrina che al Comunale di Alessandria presenta oggi pomeriggio un atelier del trucco: truccatori e costumisti di professione insegneranno, a chi lo desidera, a truccarsi. Domani, invece, sempre al Comunale il carnevale è per i bambini con giochi, esibizione di maghi e fantasisti, mentre lunedì il teatro è riservato ai Quartieri ognuno dei quali è libero di presentare le scenette che meglio crede. Anche le manifestazioni di Tortona e Ovada sono in programma pure domani come avverrà a Pontecurone, Formigaro dove, dopo un grandioso galà, saranno premiate le migliori maschere; altrettanto avverrà a Valenza: alle 15 di domani ballo dei bambini con battaglie di coriandoli e giochi.

Il Biciulun e Regina Bicijuna saranno incoronati questa sera a Gabiano Monferrato dove domani pomeriggio sfileranno tanti bei carri. Una cena, questa sera, con ballo è prevista all'Enoteca di Vignale Monferrato, paese la cui Pro loco indice per domani una sfilata di carri allegorici spiritosi e di viva attualità.

Un carnevale non disgiunto dalla gastronomia è in programma questa sera e domani a Castellazzo Bormida con falò, cortei mascherati, lettura delle tradizionali «businà», le satire dialettali con cui si mettono «alla gogna» i personaggi più in vista del paese.

Tante altre, più o meno analoghe manifestazioni carnevalesche sono in programma da oggi a martedì a Occimiano, Rosignano Monferrato, Acqui, Bistagno con cottura di pignatte, distribuzione di dolci, giochi, cotillons.

Emma Camagna

L'ALBERGATORE AMMAZZATO PER UNO SGARRO ALLA MALA

NOVARA — Il ritrovamento nel baule della sua auto a Milano, del cadavere di Antonio Parente, albergatore di Arona, ha creato notevole impressione nella cittadina del Lago Maggiore. Parente, che aveva 37 anni, era scomparso da casa il 27 dicembre scorso. Quel giorno aveva accompagnato moglie e figlia a Milano e poi era ripartito per tornare ad Arona.

Ma qui non giunse mai. Di lui e della sua Bmw non si trovò più alcuna traccia. Dopo pochi giorni la moglie, Oriana Sturniolo, ne denunciò la scomparsa e poi si recò presso le redazioni dei quotidiani lombardi e piemontesi portando una foto del marito per farla pubblicare ed invitare i lettori che potevano averlo visto a mettersi in contatto con lei.

Ma sia le indagini di carabinieri e polizia, sia l'appello della Sturniolo rimasero a lungo senza esito. Poi l'altro giorno in via Tarameili a Milano qualcuno cominciò ad insospettirsi per la presenza da una decina di giorni di una BMW dalla quale cominciava a venir fuori un terribile cattivo odore.

L'intervento delle forze dell'ordine e l'apertura del bagagliaio hanno posto fine alle ricerche di Antonio Parente. Il cadavere dell'albergatore di Arona era nel portabagagli dell'auto e presentava inequivocabili ferite alla testa.

Si tratta certamente di un «giallo» fra i più intricati. Non dovrebbe trattarsi di sequestro di persona perché ai familiari dell'albergatore non è mai arrivata alcuna richiesta di denaro.

Ma la moglie del Parente sostiene di avere ricevuto alcune «strane» telefonate nelle quali qualcuno le rivolgeva dei monosillabi incomprensibili. Era il marito, forse prigioniero di qualcuno, che cercava disperatamente di dare l'allarme, di cercare aiuto?

Di fatti concreti per adesso ce ne sono pochi. Uno di questi è legato alla data della morte di Antonio Parente che risale a dieci giorni prima del ritrovamento.

Uno dei due alberghi-ristoranti dei quali Antonio Parente era comproprietario è il Clipper che ha una storia che potrebbe essere definita «nera». Spesso in difficoltà il locale ha avuto fra i suoi proprietari anche Luciano Lutring. Poi un successivo titolare del «Clipper» si è tolta la vita. Adesso l'ultimo in ordine di tempo è stato ucciso. Una singolare serie di vicende poco chiare che ad Arona stanno facendo discutere tutti.

Nella bella cittadina, sulla riva del Lago Maggiore, adesso c'è anche chi parla del Clipper come di un ristorante maledetto, i cui padroni vengono prima o poi presi di mira dalla sventura. Sono «storie» alle quali credono, ovviamente, molto poco gli inquirenti, che cercano di trovare gli assassini dell'albergatore.

Marcello Sanzo

Antonio Parente

Saran distribuiti doni

I BRAIDESI IN FESTA DA DOMANI A MARTEDI'

BRA — (f. sc.) *I braidesi festeggiano domani e martedì il Carnevale. Per domani è in programma la sfilata dei carri allegorici e la distribuzione di doni a tutti i partecipanti e, a Pollenzo, altra sfilata con incontro al castello tra il Re Galantuomo (che rappresenta Vittorio Emanuele II) e la Bela Rosin. Per martedì invece corteo finale in piazza Carlo Alberto a Bra.*

Mattatore della manifestazione sarà il cavalier Ragi Rossi, da tre anni presidente dell'Ente Manifestazioni e già lo scorso anno ha organizzato un grosso Carnevale in coppia con le maschere di Alba. Dice Rossi: «Per metterein piedi questo Carnevale abbiamo avuto la collaborazione preziosa di vari enti ma soprattutto dei giovani che hanno dato il massimo della disponibilità per non parlare i commercianti che il giorno di chiusura distribuiranno gratuitamente i prodotti tipici del braidese, in particolare formaggio e salsiccia».

MALTEMPO AOSTA CHIEDE NUOVI FONDI

AOSTA — Nella riunione di ieri la giunta regionale ha deciso di richiedere allo Stato, in conseguenza degli ingenti danni cagionati dalle recenti ed abbondanti nevicate che hanno interessato l'intero territorio della Valle d'Aosta, lo stato di calamità naturale. Ciò significa ottenere dal governo adeguati finanziamenti per fronteggiare gli oneri per i danni subiti. I competenti uffici regionali stanno raccogliendo tutte le notizie atte a quantificare i danni e seguire poi le procedure per ottenere dallo Stato finanziamenti che dovranno essere impiegati nelle aree particolarmente colpite dal maltempo. I finanziamenti dovranno interessare in particolare le valli di Gressoney e Champorcher, maggiormente flagellate dal maltempo, poi alcune altre vallate dove si sono riscontrati danni di certa rilevanza. Sebbene conteggi non siano stati ancora fatti si ritiene che i danni cagionati dal maltempo in Valle d'Aosta ascendano ad alcune decine di miliardi di lire.

g. m.

Crollato il capannone di Edoardo Bresciano che ha chiesto di non fare il militare per stare in campagna

ANCHE LA SFORTUNA HA PRESO DI MIRA IL GIOVANE CHE HA LASCIATO LA CITTA' PER FARE IL CONTADINO

CUNEO — Dopo l'Ufficio leva anche il maltempo e la sfortuna hanno preso di mira Edoardo Bresciano, il ventenne allevatore di conigli di Sunigila di Savigliano costretto a chiudere l'azienda se il ministero della Difesa lo farà partire militare quest'estate.

L'altra mattina improvvisamente e inaspettatamente per il peso di 40 cm. di neve accumulato sul tetto è crollato di schianto il capannone costruito meno di tre anni fa seppellendo sotto le macerie attrezzature e 1500 animali di pregiata razza da carne, fattrici e nidiate.

Il danno supera gli 80 milioni, non coperto da assicurazione. Il giovane agricoltore aveva stipulato una polizza con la Ras ma il contratto purtroppo non contempla i disastri della neve.

La batosta economica, doppiamente grave perché Edoardo Bresciano ha creato l'allevamento con immensi sacrifici personali, non ha fortunatamente fiaccato il morale del ragazzo.

Ci ha infatti assicurato: «Se lo Stato e la Regione mi daranno una mano ricostruirò il capannone e imposterò l'allevamento di conigli con criteri di avanguardia. Ora però non ho più un soldo; solo tanta volontà di lavorare. E nella disgrazia mi considero ancora fortunato: il capannone è crollato pochi minuti dopo che ero uscito».

Nella zona di Savigliano sono stati costruiti negli ultimi anni decine di capannoni agricoli e artigianali: solo quello di Edoardo Bresciano ha ceduto sotto il peso della neve che non è stata tolta in tempo perché il costruttore aveva garantito sulla sua solidità.

Edoardo Bresciano è protagonista di una significativa storia di coraggio e attaccamento alla terra che «Stampa Sera» ha fatto conoscere lo scorso 8 gennaio.

Torinese, il ragazzo tre anni fa ha interrotto gli studi per dedicarsi a tempo pieno alla cascina di dieci giornate piemontesi di terreno che la mamma (gestisce una nota profumeria a Torino mentre il padre è segretario in un comune della cintura) aveva ereditato dal nonno. I genitori hanno condiviso questa scelta di vita, hanno dato fondo ai risparmi per consentirgli di avviare l'allevamento di conigli di razza che Edoardo cura da solo perché non poteva permettersi il salario di un dipendente.

L'attività imprenditoriale dopo le difficoltà iniziali era ormai discretamente avviata quando giungeva la conferma che tra pochi mesi il giovane avrebbe dovuto partire militare. Mentre Edoardo Bresciano si dava da fare con l'aiuto della Coldiretti provinciale per ottenere l'esenzione o almeno una congrua riduzione della ferma, il crollo del capannone, la distruzione dell'attrezzatura, la morte di gran parte dei conigli e la svendita di quelli superstiti era una mazzata tremenda alle speranze di realizzarsi nella dura fatica contadina.

Edoardo Bresciano è però un ragazzo coraggioso, caparbio, deciso a ricominciare da capo. Aggiunge: «Se mi aiuteranno, e se il ministero capirà che ora più che mai c'è bisogno che io rimanga nell'azienda. Voglio andare a Roma a spiegarmi personalmente con l'onorevole Spadolini». Il deputato [illegible] Natale Carlotto, [illegible] provinciale della Coldiretti, firmatario di una proposta per esentare dal servizio di leva i titolari d'azienda, ha promesso di accompagnarlo dal ministro.

Edoardo Bresciano è da ammirare perché ha rinunciato alla città e alla comoda vita studentesca per trasferirsi, da solo, in campagna. Tanta insolita determinazione in un ventenne merita il giusto riconoscimento comprensivo del ministero della Difesa, per quanto riguarda l'esenzione dal servizio militare, dello Stato e della Regione per i contributi che risarciscano almeno in parte i danni del maltempo.

A Cuneo, come a Torino e come a Roma verranno compiere ogni sforzo per essere vicino al ragazzo di Sunigila di Savigliano che lotta per fare l'agricoltore quando invece tanti giovani, suoi coetanei, abbandonano la campagna attratti dalla comoda vita della città?

Gianni De Matteis

I sette giorni del mercato sulla piazza di Torino

LA BORSA IN ALTO HA DIMENTICATO IL «VENERDI' NERO»

L'indice generale Comit dei valori azionari ha concluso sfiorando quota 500 movimento di affari

TORINO — Il mercato azionario ha completamente superato la crisi culminata nel venerdì nero delle due settimane precedenti e adesso ha nuovamente intrapreso la sua travolgente marcia verso il rialzo.

In questo ciclo di sedute, infatti, l'indice generale Comit dei valori azionari conclude sfiorando la fatidica e storica quota 500; questo rialzo è anche accompagnato da un inverosimile movimento di affari.

Infatti, gli scambi giornalieri raggiungono i duecento miliardi, con le sedute che si protraggono ormai fino al pomeriggio inoltrato.

Le notizie estremamente favorevoli provenienti dai fondi sembrano costituire un notevole incentivo per la clientela.

Le sottoscrizioni nel mese di gennaio hanno infatti raggiungo livelli record (4000 miliardi) e questo significa ordini di acquisto che affluiscono in Borsa ripartiti su ogni comparto del listino.

Il raggiungimento dei nuovi massimi ha generato anche del nervosismo, con evidenti contrasti sui prezzi di alcuni titoli che nell'arco di una seduta hanno subito oscillazioni notevoli nei due sensi dal momento che a turno si sono imposti o i venditori oppure i compratori.

In primo piano troviamo ancora una volta i valori del gruppo Agnelli, e in particolare la Fiat che con il titolo ordinario ha sfondato il muro delle 6800 lire e con quello privilegiato ha raggiunto le 6850.

In questo modo, ha trascinato di riflesso la Ifi a 18.000 lire e la Ifil a 12.090.

Buoni spunti anche per i valori assicurativi, con le Generali a 84.000, le Ras a 172.200, le Sai a 37.500 e con la Latina che dopo il massimo a 6500 lire, raggiunto a metà settimana, concludono più calme a 6350.

Sempre in evidenza la Pirelli, che ha raggiunto il nuovo massimo a 4500 lire, e in recupero appare anche la Montedison a 2800 dopo la sbandata della settimana precedente.

Tra i valori bancari, deciso passo in avanti per la Mediobanca a quota 144.000, probabilmente in vista della relazione semestrale, e della Comit, che ha messo a segno uno spunto del 7% a pochi giorni dalla chiusura dell'operazione di aumento di capitale.

Fra i valori finanziari concludono in maniera positiva la Bastogi a 535 e la Gemina, che ha nuovamente superato quota 2000.

Buon comportamento anche per i valori del gruppo De Benedetti, con l'Olivetti a 10.600 e la Cir a 5760.

m. c.

Dollaro e oro: così l'altalena nella settimana

Lunedì 3 Febbraio · Martedì 4 Febbraio · Mercoledì 5 Febbraio · Giovedì 6 Febbraio · Venerdì 7 Febbraio

Lunedì 3 Febbraio · Martedì 4 Febbraio · Mercoledì 5 Febbraio · Giovedì 6 Febbraio · Venerdì 7 Febbraio

LA FORD ESCORT RINNOVATA E PIU' SICURA

Il lancio entro la fine del mese sui mercati europei. Dopo 20 giorni anche un nuovo modello della Orion

Ecco la nuova Escort Ford dopo il maquillage tecnico

Entro la fine di febbraio, la Ford introdurrà sui mercati europei una «edizione» rinnovata della Escort, cui farà seguito venti giorni dopo un modello nuovo della Orion.

Non si tratta, come spesso avviene, di un restyling affrettato, tanto per dare una «ripulita» alla linea della vettura, bensì di interventi meccanici di grande contenuto tecnico. Tra questi, due nuovi motori — il 1300 da 60 cavalli ed il 1400 da 75 — e, per la prima volta in assoluto per una vettura di media cilindrata, la disponibilità dell'ABS, sviluppato in collaborazione con la Lucas Girling.

Il sistema frenante antibloccaggio (appunto l'ABS), oltre ad evitare il bloccaggio delle ruote nelle situazioni più pericolose — come la presenza di ghiaccio, purtroppo d'attualità in questi giorni sulle strade del Nord della penisola — aumenta il potere frenante diminuendo di conseguenza gli spazi di frenata.

In Italia il nuovo sistema antibloccaggio sarà disponibile di serie sulle Escort XR3i berlina e cabriolet (1600 centimetri di cilindrata) e sulla Escort RS Turbo (1400) e sarà offerto in optional sulle Escort con motori da 1400 centimetri in su e sull'intera gamma Orion.

«E con quest'operazione — commenta Alain Delain, presidente della Ford Italia — *la Ford, che è stata la prima Casa a montare di serie l'ABS sulla Scorpio vettura dell'anno per il 1986, dà ora un altro importante contributo alla sicurezza dell'automobile».*

La Escort, che nella sua attuale trazione anteriore è nata nel 1980, viene prodotta negli stabilimenti di quattro continenti e viene considerata a ragione una delle prime «World car» della storia dell'automobile.

In totale le Escort uscite dalle catene di montaggio di Saarlouis (Germania), Valencia (Spagna), Halewood (Inghilterra), Detroit (Usa), San Paolo (Brasile) e Port Elizabeth (Sud Africa) sono state oltre quattro milioni.

Due anni fa, nel 1984, la Ford ha introdotto sui mercati il nuovo modello Orion, «creato» per una clientela che preferisce una linea più tradizionale a tre volumi. Anche la Orion, come si è detto, disporrà del sistema ABS.

La gamma Escort presente sul mercato italiano si compone di sedici modelli in quattro diversi allestimenti e quattro diversi motori; parallelamente viene offerta una motorizzazione diesel (1600 centimetri) disponibile in sei versioni.

La Orion, considerata la minor richiesta, dispone di due motori (1400 e 1600) con due versioni per il motore di minore cilindrata ed una sola per il maggiore. Idem per il diesel che monta lo stesso propulsore della Escort in due diversi allestimenti.

e. f.

SOIA: UN PRODOTTO CHE INTERESSA DI PIU' ANCHE IL PIEMONTE

TORINO — Per iniziativa dell'Unione agricoltori della provincia di Torino con la collaborazione della Società europea del seme, si terrà oggi un convegno nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario salesiano di Lombriasco sul tema: *«La soia, come e perché. Una proposta per il riequilibrio degli avvicendamenti delle colture».*

Relatori Gianpietro Venturi, ordinario di agronomia presso l'Università di Bologna; Bruno Pusteria, direttore regionale dell'Unione; Franco Rosso, direttore del Centro studi e ricerche della società Eridania.

Che la soia, insieme con il girasole e la colza, sia da qualche anno entrata nelle coltivazioni più interessanti dell'agricoltura italiana è un fatto ormai noto. Meno noto è che, nell'ultimo biennio, la coltura della soia abbia fatto registrare lo sviluppo più interessante se si pensa che, giudicata fino al 1985 quasi come sperimentale, la superficie coltivata si estendeva sui centomila ettari ed è passata a un incremento produttivo, nell'ultimo biennio, che tocca i tre milioni di quintali, con un aumento di circa il cento per cento rispetto al 1984.

Questo incremento è sicuramente dovuto anche al fatto che, nell'intento di promuoverne la diffusione, la Comunità europea ha organizzato il mercato fissando fin dall'inizio della campagna un prezzo minimo della soia che è attualmente garantito in 71.000 lire il quintale.

Si può aggiungere che, nel nostro Paese, la produzione della soia è particolarmente concentrata nelle regioni orientali della Valle Padana, e, poiché la soia dimostra di avere le stesse esigenze climatiche del mais, seppure con più scarsa necessità d'irrigazione e minore reattività al freddo, è chiaro che la sua coltivazione può incontrare più che nel passato gli interessi dei coltivatori piemontesi i quali sono da tempo impegnati nella ricerca di una specie da inserire negli avvicendamenti colturali.

Gianni Stornello

Dietro la Burgo (con quattro stabilimenti)

FUSIONE BINDA-DE MEDICI AL 2° POSTO NEL CARTARIO

CIRIE' — Portata a termine dalla finanziaria Gepinvest la fusione delle società Binda e De Medici. In seguito a questa operazione la cartiera De Medici di Ciriè assumerà il nome di Binda-De Medici. Il nuovo gruppo industriale conterà così quattro unità produttive: oltre a quella di Ciriè, due in provincia di Milano e una quarta nell'Alto Novarese.

Con la fusione il gruppo Binda-De Medici diviene il secondo produttore in Italia nel settore cartario, alle spalle dell'azienda leader, la torinese Burgo. L'unione delle forze delle due aziende dovrebbe portare ad un miglioramento dei livelli produttivi mentre sul piano occupazionale l'impegno è di mantenere gli attuali organici con il riassorbimento della manodopera da qualche mese in cassa integrazione negli stabilimenti della Binda.

Dicono in direzione a Ciriè: *«L'86 sarà caratterizzato, per le cartiere Binda-De Medici, da un potenziamento del nostro apparato produttivo in tutti gli stabilimenti. Mercato permettendo, saremo in grado di fornire un prodotto migliore dal punto di vista qualitativo e superiore in tonnellaggio. Continueremo ad insistere sugli investimenti, capitolo a cui abbiamo sempre guardato con particolare attenzione».*

«I nuovi sistemi e metodi di lavorazione — aggiungono i dirigenti dell'azienda — *consentiranno inoltre di ridurre gli scarti di produzione: ne guadagnerà l'intera struttura aziendale. Probabilmente in ambito locale non si avvertiranno novità consistenti in tempi brevi, ma se le previsioni non verranno poi smentite dai fatti, in futuro, la Binda-De Medici potrà registrare passi avanti anche per quanto riguarda l'occupazione».*

p. g.

Lunedì la tormentata legge va al Senato, ma dovrà tornare alla Camera

FINANZIARIA: ANCORA UN RINVIO?

TROPPI DISSENSI NELLA MAGGIORANZA CONCLUSIONE IMPROBABILE A FINE MESE

Se l'esercizio provvisorio sarà prorogato a marzo saliranno a 600 i miliardi buttati al vento

ROMA — Il lungo incubo [illegible] Finanziaria alla Camera è finito. Da lunedì si ricomincia in Senato e il cammino non sembra molto agevole: si prevede battaglia soprattutto sul discusso articolo 31, meglio conosciuto come la «patrimoniale della salute».

Si avvicina, quindi, sempre più lo spettro di un altro mese di esercizio provvisorio a marzo, altri 200 miliardi [illegible] un totale, ormai, di 600 mi[illegible] buttati al vento.

Infatti, anche se tutto andasse liscio, [illegible] Finanziaria [illegible] Palazzo Madama rimarrà con [illegible] settimane; poi [illegible] il testo verrà modificato (come [illegible] certo, almeno per quanto riguarda l'articolo 31) dovrà tornare a Montecitorio per la quarta lettura. L'esercizio provvisorio scade il [illegible], ai deputati resterebbero quindi solo [illegible] o quattro giorni per approvare la legge. Troppo pochi per riuscirci, anche se [illegible] Camera [illegible] discussi solo gli articoli modificati.

E cambiamenti ce [illegible] ranno. Lo stesso ministro del Tesoro Goria ha [illegible] a possibili «perfezionamenti» sulla Sanità e anche [illegible] Scuola, dove [illegible] l'aumento [illegible] tasse scolastiche.

Il momento «nero» del governo — iniziato l'altra [illegible] con la bocciatura [illegible] bilancio della Pubblica Istruzione proposto dalla senatrice Falcucci, proseguito [illegible] mattina con quella di Spadolini e della Difesa e con tutti gli altri passati per una manciata di voti — si è comunque concluso ieri sera quando la Camera ha approvato le nuove ta[illegible] in fretta e furia [illegible] Consiglio dei ministri [illegible] primo pom[illegible]

Il Bilancio dello Stato infine, fra tensioni e agguati dei «franchi tiratori», è stato approvato a larga maggioranza: 302 voti favorevoli e 241 contrari. Il governo ha rischiato di cadere, la maggioranza è sempre più [illegible]

SPADOLINI: MASCHERE E VENDETTE

ROMA — (t. lg.) *La mattina alla Camera era incominciata benino, su tutte le previsioni di bilancio pesava l'ombra della bocciatura della Falcucci,* [illegible] *Scalfaro e il suo ministero dell'Interno riuscivano a passare con venti voti di distacco; quindi toccava a Nicolazzi che strappava per soli sei voti il «sì» per i Lavori Pubblici; uscivano indenni anche Signorile per i Trasporti e Gava per le Poste, il primo con otto voti in più della maggioranza richiesta e il secondo con dieci.*

Risultati certamente non brillanti, ma sufficienti a garantire l'equilibrio a ministri e governo.

A mezzogiorno la situazione è precipitata. Incominciava la «lunga giornata nera» di Spadolini. Il ministro della Difesa [illegible] *approvi una novantina di emendamenti con una maggioranza sempre sopra quota 300, nulla faceva prevedere il tonfo. Ma i missini, tradizionalmente favorevoli alle spese militari, ritenendo troppo forte il taglio di 2200 miliardi apportati al bilancio si schieravano* [illegible] *sinistre, a questi si aggiungeva qualche «franco tiratore» e il risultato era di 254 voti favorevoli e 274 contrari.*

La bocciatura (anche se tecnicamente non è rilevante) è grave sul piano politico. E' stato colpito un segretario di partito, il governo accusa il colpo. Il capogruppo del pci, Napolitano, chiede le immediate dimissioni, [illegible] *un chiarimento politico e una crisi.*

Spadolini esce dall'aula [illegible] *infuriato:* «La Difesa — dice — è un grande [illegible] istituzionale. Non è un tema politico rimesso a lotte intestine e clandestine dei partiti. Il Consiglio [illegible] ministri prenderà le decisioni opportune, da parte mia dico solo che il [illegible] giudicherà i colpevoli, [illegible] in maschera». *La constatazione che ormai in Parlamento «c'è l'opposizione ma non c'è la maggioranza» lo amareggia, anche se sostiene di non essere stato colto di sorpresa. Era talmente sicuro — spiega — che era in corso una manovra ai suoi danni che l'ha seguita «momento per momento».*

L'idea delle dimissioni prende corpo. Il ministro della Difesa telefona subito a Cossiga che è il capo supremo delle Forze Armate e nel pomeriggio va al Quirinale. Rimane per due ore chiuso nello studio del Presidente della Repubblica. Alla fine prevale la coscienza: dimettersi significa darla vinta agli oppositori occulti, a quegli «incappucciati» che tendono agguati all'ombra del voto segreto.

Ma questa bocciatura resta una cosa grave e Spadolini lo spiega nel corso del Consiglio dei ministri convocato d'urgenza. Chiede che nel rapporto si ponga anche la questione di fiducia. Ma non è necessaria, insperata tutti rientrano nei ranghi.

GLI ONOREVOLI ASSENTI AL VOTO DI GIOVEDI'

ROMA — [illegible] polemica sui «franchi tiratori». Ma sono sono accuse anche gli «onorevoli assenti» tornati alla ribalta, facendo bocciare [illegible] del bilancio della Difesa e della Pubblica Istruzione.

Ma chi sono questi assenti? Ecco i nomi di chi non era in aula nella votazione di giovedì

- Dc Andreotti, Augello, Bianco, Bonfi (ingessato), Casini (malato), Ciaf, Ciccardini, Cuballa, Emilio Colombo, Corder (malato), Di Giannotti, De Mita, Drago, Foschi, Galloni, Gaspari, Gava, Genova, Quieti, Lattanzio, Leccisi, Lobianco, Tennino, Matarrese, Marzotta, Merloni, Mazzei, Mora (malato), Rolini, Russo, Scaltaro, Scarlato, Scotti, Silvestri (malato), Sorice, Tesio.
- Dp Tamino.
- Ind. sin. Barbato, Mancuso, Minervini, Salatiello.
- Misto Covatta.
- Union Valdôtaine Dujany.
- Liga Veneta Tramarin.
- P.S. d'Az. Columbu.
- Msi-Dn Abbatangelo, Almirante, Alpini, Caradonna, Fiorino, Forner, Guarra, Matteoli (ingessato), [illegible] Parigi, Rubinacci, Sodaglio (malato), Soglini, Tremaglia (malato), Valensise (ingessato)
- Psi Gelardi Mario, [illegible] (malato), Bottari, Filippini, Lenkan-[illegible] Cordieli, Poldori, Provantini, Rubbi, Spagnoli (non ha votato in quanto eletto giudice costituzionale), Umidi Sala, Virgili, Zangheri.
- Pli Altissimo, Baslini, [illegible], Zanone.
- Partito radicale Melega.
- Pri Dutto, Germanà, Gunnella, La Malfa, Monducci.
- Psdi Correale, Costi, De Rose, Longo.
- Psi Amato, Borgoglio, Capria, Colucci, Craxi, [illegible] Carolis [illegible] (giustificato per lutto), [illegible] Michelis, Mancini, Marianetti, Martelli, [illegible] guinetti, Susi.

RAI, DE MITA HA PAURA DI UN PIANO ANTI-DC

ROMA — [illegible] sempre bur[illegible] per le nomine Rai e solo un accordo tra i segretari della maggioranza può sbloccare l'intricata questione. La [illegible] non sembra accontentarsi della disponibilità dichiarata da Craxi e dal psi per eleggere un [illegible] vicepresidente e insiste perché si scriva [illegible] bianco l'impegno di Carniti e dei [illegible] consiglieri della maggioranza a rispettare [illegible] accordo. Richiesta a cui ha fatto seguito un netto rifiuto. «*Spetta al consiglio pronunciarsi sul problema della vicepresidenza*», ha [illegible] l'ex segretario della Cisl e Formica, presidente dei deputati socialisti, ha [illegible]to: «*Non abbiamo da sottoscrivere nessun documento* [illegible] *maggioranza sull'assetto dei vertici della Rai, poiché questa richiesta eccede ogni normale domanda. C'è una lettera di Craxi nella quale si accoglie l'ipotesi di* [illegible] *vicepresidenza unica alla Rai e non ci si può chiedere di ratificare altri documenti*».

Ma la [illegible] non si fida e di fatto [illegible] la nomina di Carniti [illegible] presidenza. De Mita teme che ci sia un piano per nominare tre vicepresi[illegible] distribuiti tra il psdi, il psi e il pci «*con l'obiettivo, magari, di sperimentare alla Rai una sorta di 'governo* [illegible]' *contro* [illegible]. *Una specie di* [illegible] *di programma sul modello Rai-Tv.* E non sono firme democristiane. Tra i leader [illegible] altri partiti che hanno spiegato ai socialisti come la dc [illegible] avrebbe mai potuto accettare le tre vicepresidenze, uno si è sentito rispondere: *vuol dire* [illegible] *dc andrà in minoranza*».

Discorso «franco ed aperto» del leader Cgil, duro attacco dal probabile successore

DUELLO A DISTANZA FRA LAMA E PIZZINATO

Il «patto per il lavoro» e quello «tra i produttori» dividono il [illegible]

ROMA — (m. tor.) Duello a distanza fra Luciano [illegible] e Antonio Pizzinato. Il leader uscente e il probabilissimo prossimo segretario generale della Cgil divi[illegible] nel giudizio sul futuro della organizzazione, a pochi giorni dal cambio della guardia (la «successione» è per il 28 febbraio). Entrambi senza peli sulla lingua, affrontano i problemi più acuti sul tappeto: il «patto sociale», innanzitutto. Quale?

A tre [illegible] dal congresso nazionale della Cgil [illegible] Roma, [illegible] segnerà la sua definitiva [illegible] scena sindacale, Luciano Lama [illegible] rinuncia alla [illegible] politica che da oltre trent'anni lo vede protagonista dentro e fuori il sindacato. Il segretario generale uscente ha scelto il settimo [illegible]esso nazionale della Federazione [illegible] lavoratori del commercio, turismo e servizi, conclusosi ieri a Genova, per rilanciare in grande stile la sua ipotesi [illegible] «patto tra i produttori». «*In questo congresso* — ha [illegible] — *non ho sentito critiche né accese né spente alla mia proposta* [illegible] *patto tra produttori. Ma la critica nel sindacato e nella Cgil c'è stata e devo dire con franchezza che non ne capisco le ragioni*».

Cos'è questo patto tra produttori, nell'interpretazione autentica di Lama? Si tratta — ha spiegato il leader della Cgil — di ricercare «*strumenti e alleanze per* [illegible] *la politica economica generale del paese e ridare spinta* [illegible] *processo di sviluppo e aumentare l'occupazione*». E' una impresa, questa, che Lama definisce «*complicata anche se si vuole solo perseguirla con l'unione delle forze del lavoro; assai più complicato è il cambiamento se questo non riguarda soltanto il* [illegible] *del lavoro ma* [illegible] *società* [illegible] *suo complesso.* [illegible] *non riusciamo a coinvolgere forze* [illegible] *importanti e le forze politiche dec*[illegible] *del paese, tra qualche anno faremo un bilancio ben magro di questa fase perché la nostra forza, per grande,* [illegible] *sola non è sufficiente*».

Da Roma, con una intervista, Pizzinato replica che [illegible] bisogna confondere il «*patto per il lavoro*» fatto proprio da tutta [illegible] Cgil e quello «*tra i produttori*» lanciato da Luciano Lama. «*Si tratta non solo di formulazioni diverse, ma anche* [illegible] *contenuti e di proposte politiche di natura diversa. Il 'patto per il lavoro' ha come elemento fondamentale un'intesa fatta* [illegible] *nuova solidarietà tra occupati, disoccupati, precari, giovani. In altre parole,* [illegible] *tratta del cuore della proposta politica del nostro congresso. Il 'patto tra produttori'? Allo stato attuale ritengo che non ci siano le condizioni né ogg*[illegible] *soggettive per realizzarlo*».

[illegible] predecessore ed «erede» è scontro aperto, sia pure a distanza. Che cosa capiterà al congresso di fine mese?

DA LUNEDI' ALLA SBARRA 474 IMPUTATI DI MAFIA

[illegible] — «*Questo è il processo dell'organizzazione mafiosa* [illegible] "*Cosa nostra*" *una pericolosissima associazione criminosa, che con la violenza e l'intimidazione ha seminato e semina* [illegible] *e terrore*». [illegible] i giudici istruttori presentano [illegible] corte d'assise il processo contro i [illegible] imputati [illegible] comincerà lunedì a Palermo.

Di essi 210 [illegible] detenuti, [illegible] agli arresti domiciliari, 112 a piede libero, 117 latitanti. Sono tutti uomini ad eccezione di quattro donne, che rispondono di reati minori. Trecentosettantasei devono rispondere di associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso e traffico di stupefacenti, [illegible] di associazione semplice finalizzata al traffico di droga, 47 [illegible] reati minori.

[illegible] degli imputati di associazione mafiosa sono anche chiamati a [illegible]spondere [illegible] 97 delitti, [illegible] essi l'assassinio di [illegible] Chiesa e la strage della circonvallazione. A giudicare questi uomini e queste vicende sarà la prima sezione della [illegible] d'assise presieduta [illegible] Alfonso Giordano, 58 anni, giudice a latere Pietro Grasso [illegible] 41, ed sei giudici popolari. L'accusa pubblica verrà sostenuta [illegible] sostituti procuratori della Repubblica Domenico Signorino, [illegible] anni e Giuseppe Ayala di [illegible].

[illegible] parti [illegible] il Comune, la Provincia, la Regione; per i «servitori dello Stato» [illegible] si costituiranno i ministeri degli Interni, della Difesa, di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione e l'Università di Palermo. Molte le costituzioni dei familiari delle vittime. Sono stati citati dall'accusa 413 testimoni. Il processo durerà almeno un anno.

Per la [illegible] in piena sicurezza lo Stato ha già speso oltre [illegible] miliardi; tanti è costata l'aula speciale di massima sicurezza annessa al carcere dell'Ucciardone, dunque [illegible] vi saranno traduzioni di imputati. L'accusa avrà a disposizione trenta pentiti; il più noto è Tommaso Buscetta, ma resta incerto il contributo che vorrà dare. Secondo indiscrezioni sarebbe insoddisfatto del livello di protezione accordato [illegible] Italia alla sua famiglia e potrebbe scegliere di tacere.

Il processo costituisce il [illegible]to di verità di una lunga [illegible] indagine. Il primo [illegible] denuncia risale al luglio [illegible]. Fu redatto da polizia e carabinieri, coordinati [illegible] prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Quel primo nucleo fu arricchito dopo le rivelazioni dei pentiti: 366 mandati di cattura, per esempio, dopo il r[illegible] di quanto rivelato da Buscetta; 127 dopo i riscontri [illegible] deposizione di Salvatore Contorno.

Le vicende processuali [illegible] come «seconda guerra di mafia»: abbracciano grosso modo un periodo che va dal '80 [illegible]. Ma bisogna ricordare che talune vicende sono state stralciate per non incorrere nella necessità di scarcerare imputati di [illegible] di sangue [illegible] scadenza dei termini. Gli episodi stralciati hanno 310 imputati e sono in [illegible] di istruzione.

Le attese attorno a questo processo sono notevoli. Il cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, ha detto: «*Ci at*[illegible] *da questo processone un momento di chiarezza, una risposta su tanti fatti e su tante situazioni intricate e nebulose. Temo però che il processone possa attirare sulla Sicilia un'attenzione troppo concentrata e ne sono impensierito, in qualche modo allarmato*».

Il sindaco, Leoluca Orlando, [illegible] aggiunto: «*La città si costituisce parte civile perché i danni provocati* [illegible] *sua immagine e alla* [illegible] *economia sono stati incalcolabili. Ne chiediamo ristoro alla magistratura*».

Per seguire questo avvenimento, al[illegible] nella [illegible] iniziale, sono [illegible] a Palermo 380 giornalisti. Le televisioni di tutto il mondo hanno acquistato le immagini che verranno girate in esclusiva dalla Rai e dalla statunitense [illegible].

I malviventi hanno rubato radio e televisori

ROMA, BANDITI ALL'AUTOVOX RAPINA CON 17 SEQUESTRATI

ROMA — Apparecchi autoradio e televisivi per un [illegible] di alcuni miliardi di lire sono stati rapinati da sette-[illegible] banditi nel magazzino centrale [illegible] Autovox in via Salaria a Roma. 13 [illegible] tra dirigenti, loro familiari e dipendenti dell'industria sono stati incatenati, imbavagliati e rinchiusi in un bagno per circa tre ore, il tempo [illegible] rio [illegible] caricare tutto il materiale rapinato a bordo di [illegible] pesante automezzo che poi si è allontanato indisturbato dalla zona.

Il colpo è stato messo a segno poco prima delle 20 di ieri quando un gruppetto di banditi armati con il volto coperto da passamontagna ha fatto irruzione dapprima nella portineria dello stabilimento, dove ha immobilizzato i custodi, e quindi negli uffici della direzione al primo piano dell'edificio [illegible] si trovavano tra impiegati e funzionari il presidente della [illegible] cietà Franco Cardinali, il direttore amministrativo Severo Troini, il direttore centrale Gianrocco De Filippo e il direttore relazioni [illegible] Catelli e alcuni loro parenti che si erano [illegible] a prenderli. In totale, come si è detto, 13 persone: tutti costoro sono [illegible] incatenati, imbavagliati, rinchiusi in un bagno e tenuti sotto la minaccia delle armi dai banditi fino a quando i loro complici non hanno concluso le operazioni di carico degli apparecchi.

Per questa operazione i banditi si [illegible] serviti di carrelli elevatori elettrici che si trovavano nello [illegible] dimostrando [illegible] notevole conoscenza dei mezzi e [illegible] locali. L'allarme al 113 è stato dato da un portiere riuscito a liberarsi per primo attorno [illegible] 23. I [illegible] ostaggi che non hanno [illegible] alcuna ferita, sono stati rapinati dei portafogli, degli orologi e di numerosi oggetti d'oro in loro possesso.

Ricerche e indagini sono [illegible] avviate [illegible] squadra mobile che ha organizzato nella zona della rapina e lungo il [illegible] anulare una serie di posti di [illegible] ma per adesso dei banditi [illegible] traccia.

- NAPOLI — Quattro malviventi, armati e con il volto scoperto, hanno compiuto una rapina nel ristorante «Il Caminetto», uno dei più eleganti di Napoli, in via Manzoni, nel rione Posillipo Alto. Con la minaccia delle armi si [illegible] fatti consegnare [illegible] proprietario, Maurizio Variale, l'incasso, oltre un milione, hanno depredato i clienti, una quarantina che erano seduti ai tavoli, di danaro, [illegible] e pellicce.

Poi si sono allontanati a bordo di macchine guidate da complici. E' la [illegible] rapina, in pochi giorni, fatta da quella che è stata denominata a Napoli la «banda di mezzanotte» per l'ora [illegible] cui [illegible] state compiute le rapine compiute sempre ai danni di noti ristoranti.

ZINGARELLI ARRESTATI AD OVADA

OVADA — I due zingarelli arrestati ieri dai carabinieri di Ovada perché scoperti a rubare in un appartamento, farebbero parte di una specie di organizzazione che in pratica utilizza questi giovani per una generalizzata azione ladresca a largo raggio, nelle varie zone della regione. Infatti G.M., 17 anni ed R.G., di 15, di origine jugoslava, accampati nei pressi di Torino, ieri mattina sono stati portati ad Ovada, probabilmente dai loro genitori, come molti altri giorni in altre località, per tentare di portare a termine i vari colpi ladreschi, per poi alla sera essere recuperati con la refurtiva, se non fatti, nel frattempo, nelle mani dei carabinieri.

Ieri ad Ovada è andata loro male. Armati di un grosso cacciavite ciascuno, hanno divelto l'uscio e sono entrati in via Torino 13, nell'appartamento dell'insegnante Angela Bolpeo, 43 anni che però, rientrata improvvisamente, li ha scoperti quando ormai avevano messo a soqquadro tutto l'alloggio impossessandosi di soldi trovati tra le cantonali. I due si sono dati alla fuga, ma i carabinieri li hanno arrestati poco dopo in un bar e tradotti a Torino al Ferrante Aporti con l'accusa di furto aggravato.

DISPERSO IN MARE RINALDI SPIA RUSSA NEGLI ANNI 60

(Segue dalla 1ª pagina)

sieme con alcune imbarcazioni da diporto del circolo nautico di Alassio e Loano. In zona c'era anche una nave mercantile battente bandiera liberiana, la *Manhattan Prince* che, dopo aver ricevuto l'sos, si è messa a disposizione dei soccorritori.

Questa mattina alle ricerche partecipa anche un grande numero di pescherecci, ma l'oscurità, il forte vento di tramontana e il mare agitato [illegible] notte [illegible] hanno reso praticamente impossibile [illegible] operazione. Le ricerche sono state bloccate poco dopo le 2.

I coniugi Rinaldi avevano lasciato Asti giovedì mattina per Santa Margherita Ligure. Ad una parente avevano detto: «Ci rivedremo domenica prossima». Da allora nessuna notizia: solo il debole sos, captato dai radioamatori.

I due dispersi sono pittori abbastanza noti per i loro «ori». Dipingono, infatti, combinando i colori sul prezioso metallo. Giorgio Rinaldi ha scoperto questa vocazione artistica durante i sei anni trascorsi in carcere. I coniugi sono esperti in fatto di navigazione. Tre anni fa erano partiti da Genova raggiungendo non senza difficoltà il Messico, dove hanno organizzato una mostra delle loro opere, elaborazioni con lamine d'oro. I loro quadri [illegible] conosciuti come «gli ori dei 2 Rinaldi». Ad Asti identica [illegible] l'avevano organizzata un mese fa nelle [illegible] dell'hotel Vallebenedetta.

Ex paracadutista, campione [illegible] di caduta [illegible] metri, ha [illegible] suo carnet una brutta avventura sul lago di Avigliana: durante un lancio dimostrativo di fronte ad un folto pubblico il paracadute [illegible] si aprì. Ne uscì miracolosamente con qualche ammaccatura. [illegible] balzò alla ribalta della cronaca sul finire degli Anni 60 per un clamoroso caso di spionaggio. Dopo l'arresto, [illegible] la sua prima moglie e un autista sorpresi a pre[illegible] un rullino [illegible]grafico contenente segreti [illegible] tronco di un albero, il tribunale lo aveva infatti considerato spia internazionale. Ha subito una serie di processi che lo hanno condannato [illegible] spionaggio. Rinaldi, a quanto pare, ha lavorato per i servizi segreti sovietici; braccato dalla Cia, come racconta in un libro (Tainik, storie [illegible] spionaggio sovietico) che ha pubblicato 10 anni fa, aveva trovato rifugio prima in [illegible] Africa e in Spagna.

Tipo estroso, non ha mai dimenticato il suo passato burrascoso, che ebbe inizio nel 1944 quando entrò a far parte di [illegible] banda partigiana [illegible] formazioni [illegible] teotti», che operò nell'Astigiano. Recentemente era stato invitato da una tv privata nazionale ad un incontro di ex spie per narrare le loro avventure. Il servizio televisivo era stato però «tagliato» prima di essere mandato in onda: era saltata tutta la descrizione fornita dal Rinaldi che aveva chiamato in causa gli attuali servizi segreti italiani su alcuni attentati avvenuti nel nostro Paese. Per il «taglio» della [illegible] intervista aveva energicamente protestato [illegible] però [illegible] risposta.

Gian Paolo Carlini
Vittorio Marchisio

Crolla un muro a due chilometri dal palco papale

RECORD DI FOLLA PER WOJTYLA UN MORTO E 18 FERITI

TRICHUR (India) — Le chiavi di Pietro sono [illegible] più piccole. Sono le modeste chiavi di [illegible] Tremila [illegible] sono state consegnate [illegible] oggi simbolicamente dal Papa ad altrettanti padri di famiglie povere, davanti ad [illegible] folla di quasi [illegible] milione di persone.

Era l'ultimo atto di una liturgia spettacolare [illegible]perto, con elefanti bardati in [illegible]so oro, sfilati per le vie di Trichur che accoglieva l'ospite d'eccezione.

Questa zona del [illegible] indiano, sul mare arabico, è la più densamente popolata e i senzatetto [illegible]no molti. La Chiesa [illegible] Kerala è forte e i cristiani hanno avuto la loro parte nello sviluppo bancario e commerciale per solennizzare con un gesto di solidarietà l'arrivo del Papa, hanno dato fondi per un piano governativo [illegible] case ai poveri, volendo però che fosse il successore di Pietro a darne chiavi.

Qui a Trichur, capitale culturale del Kerala con scuole e istituti d'arte, il Papa è venuto in elicottero, essendo le vie invase di folla sin dal primo mattino. Il Kerala i cattolici sono quattro milioni sui 25 della popolazione ed occupano posti influenti nel campo dell'educazione e nel ceto medio, in una zona a prevalenza agricola con una densità abitativa che sulla costa arriva a mille persone per chilometro quadrato.

Due grandi folle, anche di indù e mussulmani, hanno accolto il Papa con massimo entusiasmo e due milioni di persone nei due principali centri della costa Trichur e Cochin.

[illegible] stati due riti distinti, quasi di colore locale, a 100 chilometri l'uno dall'altro. [illegible] una sciagura ha funestato la festa, per l'eccesso di gente. A Trichur, a circa due chilometri dal luogo in cui si svolgeva la liturgia papale, alla fine del rito, la pressione della folla e, pare, di qualche auto, contro un muro, ne ha provocato il crollo: una donna, di 62 anni è morta e 18 sono i feriti, a quanto pare non gravi.

[illegible] Papa, che ha [illegible] volto ar[illegible] dal sole, ha avuto la notizia della disgrazia solo nel pomeriggio, quando ha detto messa nella grande vallata del centro industriale [illegible] Cochin, la capitale politica [illegible] economica del Kerala, presenti circa [illegible] altro milione [illegible] persone.

[illegible] in Kerala che non s'era mai vista tanta folla da [illegible] anni, dai giorni del funerale di Gandhi, ucciso nel '47.

Per ritorsione all'intercettamento

GHEDDAFI ABBATTERA' JET CIVILI ISRAELIANI

Il leader libico paragona Reagan e Peres a Hitler e Mussolini. «Vogliamo costringerli a rispettare le regole della guerra»

TRIPOLI — Gheddafi ha [illegible] ieri di [illegible] ordinato all'aeronautica di intercettare qualsiasi aereo civile israeliano in volo sul Mediterraneo. [illegible] indetto [illegible] conferenza-stampa, per annunciarlo. Ha dichiarato di aver agito in tal modo come ritorsione dopo l'intercettazione di un aereo libico da parte di Israele martedì scorso. «Ho impartito ordini all'aeronautica libica — ha detto Gheddafi — [illegible] intercettare qualsiasi [illegible] civile israeliano sul [illegible] entro il raggio di azione [illegible] basi aeree libiche».

Le[illegible] con grande calma una dichiarazione preparata in preced[illegible] il [illegible] libico ha [illegible] che qualsiasi [illegible] israeliano intercettato [illegible] fatto atterrare in territorio [illegible] e «sarà compiuto un vaglio dei passeggeri per trovare i terroristi israeliani ricercati dai tribunali libici». A proposito Gheddafi ha menzionato in particolare l'ex-primo ministro israeliano Menachem Begin e il ministro del commercio e dell'industria Ariel Sharon. Il leader [illegible] ha aggiunto che i suoi ordini [illegible] in vigore «finché gli [illegible] non desisteranno dal [illegible] atti del genere e finché non [illegible] asterranno dal prendere [illegible] bersaglio obiettivi civili».

A una domanda circa il raggio [illegible] menzionato nei suoi ordini all'aeronautica libica, Gheddafi ha risposto: «Applicheremo [illegible] norma della reciprocità e ci atterremo alle norme e ai regolamenti internazionali». (Quasi in concomitanza con le dichiarazioni del leader libico, Israele ha annunciato oggi che i suoi apparecchi civili seguiranno nuovi corridoi, per tenersi il più lontano possibile dallo spazio aereo libico e quello siriano».

Durante [illegible] stampa, Gheddafi ha [illegible] la Libia «non vuole la pace» dagli israeliani, [illegible] intende invece «costringerli a rispettare le regole della guerra».

Il leader [illegible] parlato a un [illegible] giornalisti stranieri del suo quartier [illegible] le a residenza abituale di Bab al Azizia. A proposito di Begin e Sharon, egli ha motivato le sue accuse indicando nei due esponenti israeliani i «responsabili» per gli eccidi in due campi di profughi palestinesi a Beirut nel 1982.

Gheddafi ha poi spiegato che sono ricercati in Libia «i terroristi che hanno compiuto azioni di assassinio in violazione della sacralità di Tunisi, Baghdad e il Cairo, e coloro che abbatterono un aereo civile libico sul Sinai nel 1973».

In risposta [illegible] domanda, Gheddafi ha d'altra parte detto di [illegible] un attacco israeliano contro la Libia, «perché lo scopo di Israele è [illegible] sabotare [illegible] lità e [illegible] del Mediterraneo... Questo è anche lo scopo degli [illegible] Uniti». Il leader [illegible] ha inoltre descritto il presidente Reagan [illegible] un altro Hitler.

CASTRO RIELETTO SEGRETARIO

L'AVANA — Fidel Castro è stato rieletto ieri primo segretario del partito [illegible]sta cubano dal nuovo comitato centrale eletto dal con[illegible] conclusosi ieri. Quello appena conclusosi è stato il congresso dell'autocritica, ma anche del rinnovamento e dell'ottimismo.

Il trionfo di Castro ha permesso agli osservatori di verificare che la popolarità ed il prestigio del comandante sono intatti. La sua relazione di apertura, con una serie di critiche piuttosto severe alle negligenze manifestatesi e per le mete fallite nell'ultimo quinquennio, ma anche piena di dati ottimistici per quanto concerne il futuro, sembra aver dato sprone ai dirigenti del partito e del go[illegible] e, soprattutto, ha entusiasmato la popolazione.

LA NUOVA MAESTRA SPAZIALE

Washington. Reagan con Judith Garcia, [illegible] insalata [illegible] programma [illegible] per inviare un'insegnante nello spazio. Prima era risultata Christa McAuliffe, morta nel Challenger. Si nota il modellino [illegible] nuovo [illegible] aerospaziale commerciale statunitense

FORESTE MORENTI, SALVIAMOLE PRIMO ACCORDO A PARIGI

PARIGI — «Silva», [illegible] prima [illegible] mondiale internazionale sull'albero e la foresta, si è conclusa ieri a Parigi con l'affermazione dell'importanza [illegible] conservazione del patrimonio forestale [illegible] in un «appello solenne» [illegible] protezione dei boschi rivolto ai capi di Stato e [illegible] governi [illegible] vi hanno partecipato. Nel documento si legge che i Paesi partecipanti — quelli industrializzati, compresi Stati Uniti, Can[illegible] e Gi[illegible] una trentina di Stati africani, tra i quali quelli del Sahel e le grandi [illegible] organizzazioni internazionali — preso atto delle [illegible] aggressioni» che mettono in pericolo il patrimonio forestale, si impegnano a proteggere l'albero e la foresta da ogni [illegible] minaccia; a lottare contro la desertificazione e aumentare il numero degli alberi; a sviluppare la ricerca e rafforzare gli scambi di [illegible] scilive. Invitano inoltre tutti gli altri governi e popoli della Terra a unirsi a questa «lotta pacifica» a protezione delle foreste.

In vista di questo scopo, fondamentale, [illegible] state approvate all'unanimità 16 risoluzioni suddivise in tre gruppi riguardanti, il primo («Silva»): i fondamenti [illegible] conservazione e promozione forestale; il secondo («Quercia»): i problemi specifici dell'Europa, e il Terzo («Acacia»): quelli dell'Africa. Da rilevare che la sesta risoluzione [illegible] gruppo «Silva» riguarda in particolare l'Italia impegnando nella «comune volontà» i Paesi mediterranei per prevenire e [illegible] gli incendi di foreste.

La conferenza, anche se non ha portato a risultati concreti specifici che peraltro [illegible] si attendeva, viene considerata un successo morale e politico tra i partecipanti, [illegible] la [illegible] diffusione internazionale e l'importanza ottenuta avendo per la prima volta riunito Paesi sui problemi dell'albero e [illegible] foresta, finora oggetto di discussione soltanto tra specialisti a livello [illegible]

L'Italia, per la quale ha partecipato il ministro dell' Ecologia Zanone, che ha guidato una delegazione di esperti anche del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha tra [illegible] sottolineato il «progetto [illegible] predi[illegible] dopo una serie d'inventa[illegible] per far [illegible] sulle pendici montane [illegible] in passato quando energia, grano e [illegible] necessità più urgenti [illegible] foreste.

[illegible] corso [illegible] è [illegible] peraltro [illegible] di [illegible] una [illegible] europea [illegible] ricerche sulle [illegible] lattie dell'albero. «Silva», infine, ha [illegible] un positivo impulso di carattere finanziario a favore dell'Africa.

I partiti ora vogliono cambiare la Costituzione

GUERRA ALLA PORNOGRAFIA LA SVEZIA FA MARCIA INDIETRO

Sadismo e violenza carnale dilagano sulle riviste. I permissivisti si ricredono. Ma bisogna emendare le leggi «fondamentali» sulla libertà di stampa

STOCCOLMA — La Svezia, che negli anni [illegible] e [illegible] era [illegible] sinonimo di sfrenato permissivismo sessuale, [illegible] invece tentando di reprimere la pornografia (ora definita «degradante») e per raggiungere lo scopo dovrà emendare la Costituzione. La legge [illegible] libertà di stampa, che rende impossibile [illegible] controllo efficace, è infatti una [illegible] quattro leggi costituzionali fondamentali, e per cambiarla non basta un solo voto del Parlamento. Occorre invece una maggioranza qualificata espressa [illegible] due parlamenti successivi, cioè, in altre parole, il voto favorevole di due legislature, separ[illegible] tra loro da una consultazione elettorale. Così prescrive la Costituzione.

Non è quindi facile porre un freno al dilagare della pornografia, che coinvolge vasti interessi e si esprime anche nelle forme più estreme come il sadismo, il sadomasochismo, la violenza carnale, i rapporti con bambini e con animali e via dicendo. La «pornografia infantile» è già fuori legge ma le pubblicazioni clandestine specializzate continuano a circolare. Anche le rappresentazioni di atti sessuali dal vivo sono proibite dal [illegible] Ma il problema più difficile da risolvere è quello della stampa.

La marcia indietro più clamorosa l'hanno fatta i liberali, [illegible] molti anni fa avevano organizzato memorabili cam[illegible] contro la censura, in nome della [illegible] sessuale ed ora invece, dopo aver constatato i risultati di quella loro iniziativa, chiedono a gran voce che siano ristabiliti «controlli» perché la pornografia è «umiliante e pericolosa». Opinione ora condivisa anche da altri partiti.

Si calcola che su ogni quattro videocassette vendute o noleggiate una è pornografica. Uno dei tanti «sex shops» di Stoccolma, per esempio, dispone di ben 6 mila titoli di videocassette, molto spesso «hard core».

Margaret Persson, deputata del Partito socialdemocratico al potere, ritiene possibile raggiungere la maggioranza parlamentare necessaria per mettere fuori legge «la pornografia violenta su carta stampata». Entro l'anno prossimo il governo presenterà un progetto di legge. La pornografia su videofilm è già ora all' esame di una commissione governativa.

[illegible] corso dell'ultimo congresso socialdemocratico del 1984, l'esecutivo del partito era contrario alla censura sui videofilm, ma alcuni delegati hanno sfidato i dirigenti ed hanno votato a favore della censura.

Anche l'Associazione svedese per l'educazione sessuale si batte da anni contro la pornografia, con una campagna che ora comincia a portare i suoi frutti. Hans Nestius, presidente dell'associazione, che fu fondata [illegible] con l'obiettivo di ottenere maggiore libertà sessuale, si difende dall'accusa di aver cambiato idea e di essere il tipico individuo che a vent'anni si batte per il permissivismo e a quaranta diventa invece un conservatore che vuol girare l'orologio all'indietro. «Noi siamo sempre favorevoli ad ogni descrizione della sessualità umana, da quella moderatamente sensuale, fino a quella selvaggiamente orgiastica — spiega Nestius —. Ma ci opponiamo, come sempre, alle descrizioni della donna come oggetti che l'uomo può usare a suo piacimento e alla separazione dell' aspetto fisico del sesso da quello emotivo. Speravamo che la liberalizzazione avrebbe portato ad un aperto ed onesto ritratto di tutti gli aspetti della sessualità e invece i capitalisti del sesso hanno fiutato l'affare e ne hanno approfittato».

Per dimostrare la differenza che corre tra la pornografia e l'erotismo, Nestius ha cercato di battere i pornografi sul loro stesso terreno, pubblicando un libro contenente foto molto esplicite ed erotiche, ma non pornografiche. «Il nostro motto è: viva l'erotismo, morte alla pornografia», dice Nestius.

Il governo peruviano proroga lo stato d'emergenza

LIMA — Il governo peruviano ha prorogato lo stato di emergenza a causa del perdurare della guerriglia del movimento filomaoista «Sendero Luminoso». Il governo può prorogare lo stato di emergenza per 60 giorni.

Kennedy esalta a [illegible] il [illegible] Sakharov

MOSCA — Ted Kennedy [illegible] lasciato [illegible] ieri al termine di una visita su invito del [illegible] parlamentare sovietico, culminata con l'incontro con G[illegible]v. [illegible] Il senatore democratico ha affrontato [illegible] il leader del Cremlino il problema dei [illegible] umani e, rivolgendosi [illegible] membri dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha reso omaggio a Sakharov.

La Roosevelt proibì a Gromyko di vedere la [illegible] del marito

NEW YORK — Stalin non perdonò a Eleonora Roosevelt il rifiuto di far vedere la salma del presidente Roosevelt, appena deceduto, all'allora ambasciatore sovietico, Gromyko. Lo scrive il figlio, Elliot Roosevelt, il figlio di Roosevelt [illegible] alcune dichiarazioni [illegible] rese durante un incontro con lui nel '45. Il motivo della richiesta sarebbe stato dettato dal timore di Stalin di essere avvelenato da quella [illegible] egli definì «la gang di Ch[illegible]chill». «Hanno avvelenato vostro padre e tenteranno di avvelenare anche me».

Grazie ai minuziosi controlli la capitale è calma

A KABUL CINQUANTAMILA MILITARI SOVIETICI PER «TENERE LONTANI» I GUERRIGLIERI

KABUL — Sbuffi di fumo contro il blu [illegible] freddo cielo sopra i monti Hindu Kush [illegible] il segno più vistoso che Kabul è [illegible] settimo anno di guerra contro i partigiani islamici. Il visitatore straniero in questa città con due [illegible]lioni di abitanti [illegible] poche prove [illegible] veri combattimenti. Le strisce di fumo vengono dai razzi-civetta, sganciati dagli aerei in decollo dall'aeroporto [illegible] Kabul: [illegible] precauzione contro i missili dei partigiani, [illegible] puntano sugli oggetti caldi.

[illegible] due o in [illegible] i soldati regolari del governo afghano prosovietico, il Kalashnikov addosso senza parere, percorrono le stradine del bazaar mescolandosi alla fitta folla, che sembra da tempo adusa alla loro presenza. Secondo i diplomatici occidentali, dei 115 mila soldati sovietici in Afghanistan, [illegible] proprio a Kabul. [illegible] vedono [illegible] loro cuore della capitale, e spesso nei posti di guardia agli incroci di periferia, e mentre, a bordo dei veicoli blindati circolano presso Khairkhana, la loro base, [illegible] più grande, a nord di Kabul; o presso quella [illegible] vecchia a sud-ovest, a Darulaman.

[illegible] sono considerevolmente accresciute le misure di sicurezza intorno a Kabul, tutta [illegible]ata dalle montagne, a 1800 metri di quota, dopo l'autunno 1984, quando la resistenza islamica fece piovere sulla città decine di razzi terra-terra. Le cinture di sicurezza, ampliandosi, hanno re[illegible]to gran parte dei partigiani oltre i 20 chilometri, la portata dei loro razzi [illegible] mm, di produzione cinese.

A un gruppo di giornalisti il viceministro della Difesa, Nabi [illegible]imi, ha detto: «Per loro è sempre più difficile infiltrarsi in città». Alcuni però ci riescono. Un razzo è piombato venerdì 31 nel perimetro dell'ambasciata americana, spaccando varie finestre, ma senza altri danni. Secondo i capi [illegible] partito comunista e i funzionari governativi, non [illegible] guerra, [illegible] una serie di sporadici atti terroristici; [illegible] hanno invitato un vasto gruppo di giornalisti occidentali per la prima volta dopo l'arrivo delle truppe sovietiche, nel dicembre 1979.

Invece i mugiahidin (guerriglieri islamici, con [illegible] Pakistan), dicono che nelle immense zone rurali dell' Afghanistan i combattimenti [illegible] molto [illegible] frequenti. Le due parti concordano nel definire piuttosto calma oggi Kabul.

Le squadre televisive americane, giapponesi, scandinave e est europee hanno ripreso [illegible] settimana, e oltre agli [illegible] di fumo hanno visto poche misure di sicurezza. Ma nella settimana successiva la loro partenza c'erano soldati nel bazaar, a [illegible] chiunque entrasse negli edifici pubblici, o saltellare contro il freddo e la noia nei turni di guardia.

All'imbrunire i soldati in pesanti soprabiti bruni controllano i tassì (mezzo preferito dai partigiani che piazzano bombe) che escono dalle [illegible] centrali [illegible] negozi, [illegible] Shar-I-Nau. I razzi-civetta di notte sembrano leggere e lente stelle cadenti.

Si vedono dal [illegible] quando un Sam-7 dei partigiani colpì (senza abbatterlo) un [illegible] della compagnia statale «Ariana».

Dalle [illegible] c'è il coprifuoco controllato anche dagli elicotteri, in tutta l'area della capitale. Lo [illegible] di Jalalabad (unico aeroporto nelle province visto dai giornalisti) ha l'aria molto più [illegible]. I [illegible] russi evitano le vie di [illegible] grazie alla nuova strada che attraversa i quartieri nord e che collega l'aeroporto con la grande base di Khairkhana; cominciarono a [illegible] struirla due anni fa, e continua a crescere. La sta circondando un muro in cemento, che la separerà dal quartiere Khairkhana, cresciuto come un fungo dopo [illegible] della guerra.

Dal Cile alla Bolivia per l'ultima avventura / 6

«CARRETERA» PANAMERICANA

Camionabile internazionale che somiglia ad un tratturo: pullman e autoarticolati a passo d'uomo, polvere, buche. Una notte in dogana

La [illegible] settentrionale del [illegible] di Antofagasta fino ad Arica, al confine col Perù, è nuda e cruda come la Luna; il deserto arriva fino alla battigia, confondendosi con aspre scogliere coperte di guano. La strada è sterrata; in alcuni punti vertiginosa, a picco sul [illegible] l'ombra di una protezione. Tocopilla, piccolo centro rivierasco di pescatori e minatori, ha una grande centrale termoelettrica alla periferia, che imbratta di fumo il mare e il cielo, e un finto «mohai» (copia delle ciclopiche statue dell'isola di Pasqua) di terracotta sulla passeggiata a mare. Intorno un'aridità perenne. Qui la corteccia del pianeta si sgretola e va in pezzi, diventa silice e terra. Il Tropico del Capricorno si attraversa appena a nord di Antofagasta, in una [illegible] militare, quindi niente foto ricordo.

Trenta chilometri prima di Iquique (che è porto franco) c'è una dogana in [illegible] alle sabbie, con controlli rapidi. Diamo un passaggio [illegible] giovane pescatore che ci invita la [illegible] a casa sua, in un villaggio che si chiama Caleta Chipana, appena segnato sulla carta. Il «paese» è in realtà una spianata di terra di fronte all'oceano, e dalla strada nemmeno si vede: baracche isolate, costruite [illegible] materiali di fortuna, cani, galline, panni stesi al vento; una sporcizia ben distribuita e triturata, mischiata a rena e frantumi di conchiglie.

La [illegible] dell'amico pescatore è [illegible] baracchetta sgangherata di legno, [illegible] metri per tre. Accanto una vecchia tenda dell'esercito, è la camera da letto. Tutti i pescatori di questo tratto di [illegible] sono costretti a vivere [illegible] barboni, perché la capitaneria di porto di Tocopilla [illegible] permette costruzioni in muratura. Anche la situazione [illegible] nomica è pesante. I salari [illegible] sui 3-5 mila pesos (dalle [illegible] mila lire al mese), mentre il costo della vita si avvicina ai livelli europei. Facciamo cuocere a lume di candela il pesce fresco comprato per strada. Costa poco ed è squisito.

Il ragazzo dice che [illegible] crostacei (fa il «buceo», cioè il sommozzatore) e presto conta di comprarsi una barca. La moglie [illegible] a Tocopilla coi bambini. Lui va avanti e indietro in autostop. A causa dell'enorme quantità di immondizie la [illegible] è molestata da sciami di feroci mosquitos.

A Punta Lobos branchi di foche prendono il [illegible] su scogli flagellati dalla risacca; tonnellate di conchiglie imbiancano le rive [illegible] mare. Arenato [illegible] alghe gommose c'è un [illegible] pesce secco. L'ambiente è torrefatto dal sole, calcinato, trasformato dal vento, segnato dalle acque invernali che, precipitando dai dirupi, [illegible] inciso profondamente i fianchi nudi dei rilievi, ultime propaggini dell'infinito deserto di Atacama. Incredibili cimiteri abbandonati sulle spiagge, lambiti dalle maree, con croci arrugginite, i recinti in legno delle tombe rosi dalla salsedine, il tutto devastato dai vandali.

Iquique ha, in periferia, una grande fiera permanente: la [illegible] franca»; padiglioni affollati di stand con merci provenienti da tutto il mondo, [illegible] soprattutto dal Giappone, [illegible] Corea, da Taiwan. I prezzi [illegible] più bassi [illegible] per cento, rispetto al resto del paese. Ceniamo al Circolo Italiano, archetipo di locale nel suo genere, con balaustre in legno e vecchie stampe alle pareti, [illegible] rando d'incontrare qualche connazionale che ci racconti qualcosa. Ma l'unico italiano presente è un solitario signore, che mangia appartato, in silenzio, aggrottato. I gestori sono cileni, l'ambiente è coloniale e démodé. Niente interviste, solo una cena con cibi semplici ma straordinari. Vini Cabernet-Sauvignon; polipi freschi con salse delicate, bistecche mai assaggiate altrove.

Da Uyuni, in Bolivia, a Iquique, abbiamo consumato, tra camion e bus, 1100 litri di benzina. La Panamericana è lunga, noiosa, bollente. Una parada in mezzo al deserto è gestita da donne grasse, con mariti grassi, nonni obesi e sudati. L'interno è disadorno, un[illegible] per poveri; le pareti tinte di un blu carico, le scansie quasi [illegible] La Coca Cola è calda, i camionisti [illegible]-fetati. La baracca precaria e miserabile, i cessi senz'acqua, debordanti di liquami.

Arica, ultima tappa dell'itinerario cileno, è una grande città di cent[illegible] abitanti, capitale [illegible] provincia di Tarapaca. All'«Hostaria di Arica» sul [illegible] c'è la piscina, una sala [illegible] pranzo [illegible] tovaglie [illegible], la sera orchestre e candele per la festa di compleanno di notabile con corteorie e decine di invitati

[illegible] sopra: scogliere coperte di guano e popolate di cornacchie di mare. A destra e sotto: due diversi aspetti [illegible] della viabilità in Bolivia (a fianco) e in Cile

in lungo. Che il paese sia sotto pressione si vede dai soldati di pattuglia per le strade, e di guardia, armati fino ai denti, nei punti strategici. Guai a puntare un teleobiettivo verso gli elmetti: g[illegible] da lontano si sente il clic della pallottola in canna, ed è giocoforza fare foto ai pellicani o ai cavalloni oceanici.

La strada che dal livello del mare porta ai 4600 [illegible] del confine con la Bolivia si arrampica [illegible] per immense montagne sabbiose. Il verde costiero scompare subito. I nostri automezzi ormai affan[illegible] dal lungo viaggio arran[illegible] sulle salite. Poi perdiamo di vista il camion. Lo aspettiamo un po' poi torniamo indietro. Troviamo Elias dentro il cofano fino alla cintola: si è rotto un bilanciere [illegible] distribuzione e meno male che ha il pezzo di ricambio. Nell'attesa mangiamo [illegible] padellata di pesce fritto, all'ombra di un [illegible] di eucalypti. Si riparte dopo un'ora. La strada è sterrata, interminabile.

Al posto di frontiera che precede la dogana di Chungarà ultimi guai coi carabineros: non sappiamo se in buona o malafede, il nostro autista ha viaggiato [illegible] con la patente del figlio. Dice che prima di partire si è sbagliato e ha confuso i documenti. Il [illegible] cileno, [illegible] la faccia cattiva, a momenti se lo mangia. Dice che non lo mette in galera solo per rispetto ai gringos che devono correre a La Paz e prendere un aereo per l'Europa. I militari cileni, se parlano dei boliviani, devono solo più sputare per terra, tanto li disprezzano.

Man mano che si sale di quota il funzionamento del bus peggiora. [illegible] tardo pomeriggio è di nuovo k.o. Siamo immobilizzati a quattromila metri nella terra di nessuno tra i due posti di guardia. E' buio. Rafael e Elias smontano il carburatore fino all'ultima vite, lo puliscono, al freddo, alla luce fioca di una pila. Il Dodge alla fine riparte [illegible] quando arriviamo al confine gli uffici doganali sono chiusi. Inutile chiedere comprensione. Fino a domattina alle 8, niente da fare. Bivacchiamo alla meglio fermi sul ciglio della *carretera*, abbacchiati dal *soroche*, per il brusco salto di quota (oltre quattromila metri in giornata) e dormiamo sui sedili del bus [illegible] venti gradi sottozero.

L'alba sull'altopiano è radiosa: lagune, vulcani all'orizzonte, la pampa di erbe gialle spazzolate dal vento. Lunga attesa per i traffici di timbri e controlli prima che le guardie alzino la sbarra. I cileni se la prendono comoda; al valico si forma una lunga coda di auto e camion, di boliviani, soprattutto, che trasportano mercanzie in patria. Appena posate le ruote oltre confine la strada peggiora: di là era sterrata ma praticabile, di qua diventa [illegible] tratturo terribile, anche se si tratta di una camionabile internazionale, il tragitto più breve [illegible] La [illegible] al mare. Eppure sulla pista transitano, anche [illegible] a passo d'uomo, enormi pullman e autoarticolati. Terra, polvere, [illegible], caldo.

Il posto di controllo boliviano a Tambo Quemado è, in confronto all'omologo cileno (lindo, organizzato, con riscaldamento e luce elettrica), un avamposto western dei tempi di Jessie James. Rafael [illegible] a trattare, con mance [illegible] di [illegible] un funzionario, che sembra un profugo, e passiamo. Il [illegible] è grandioso, di una bellezza epica e travolgente, con mandrie di lama, villaggi, indios in bici. A bordo abbiamo un viscido funzionario di dogana, che si è autoinvitato, e che fa vedere a tutti il tesserino del Ministero dell'Interno. Chiedo perfino i [illegible]menti, con [illegible] spocchia irritante, ad un ragazzo cileno che ci [illegible] chiesto [illegible] per La [illegible]. Un tenente dell'esercito che controlla i documenti, chiede se abbiamo pesos cileni da cambiargli perché deve andare ad Arica a fare spese. Si arriva [illegible] asfalto solo al pomeriggio, a Patacamaya, [illegible] strada La Paz-Oruro. Sbarchiamo in albergo nella capitale alle 21; il tempo di una doccia, un boccone e a letto. La sveglia suonerà alle [illegible] perché il check-in della Lufthansa è alle 4,30.

Renato Scagliola

(6 - Fine. Le precedenti puntate sono apparse il 4, 11, 18, 25 gennaio e 1 febbraio)

Perché [illegible] viaggio dagli altopiani alla costa deserta dell'Oceano Pacifico

INDIOS POVERI E INNOCENTI

Il fascino di un viaggio in Bolivia-Cile, specificatamente negli altipiani e lungo la costa del Pacifico, è grande e persistente. La puna boliviana, la steppa arida [illegible] quote, è quasi priva di strade, non ci sono cartelli indicatori, paracarri, catarifrangenti, nomi di paesi, ponti (solo guadi), incroci pericolosi. Le stesse distanze sulle carte sono approssimative. E anche gli abitanti hanno idee confuse sui chilometri tra un *pueblo* e l'altro. Per centinaia di chilometri non ci sono posti di rifornimento, telefoni, luce elettrica.

Il viaggio è certo scomodo, fa sempre troppo caldo o troppo freddo, i militari ai posti di controllo non sempre sono cortesi, anzi; si mangia come si può, si dorme alla meglio, sovente si è incrostati di polvere. Ma il disagio è ampiamente compensato dall'esperienza che, alla fine, è unica. La rada popolazione india è innocente, povera, disponibile e curiosa nei confronti degli stranieri; la mancanza di telefono, giornali, orari, obblighi, per un europeo che vive la quotidianità [illegible] civiltà occidentale organizzata e frenetica, diventa uno stress positivo, che deterge psicologicamente il viaggiatore, incrostato di [illegible]tudini coartate e venefiche.

Un pesce essiccato tra alghe e conchiglie in riva al Pacifico

Il Cile, seppure [illegible] visita rapida e poco approfondita, [illegible] molto più ricco della Bolivia, più europeo nella cultura. Gli uomini in divisa sono invece diversi. Brutte facce a La Paz, meno nelle piccole caserme delle province isolate. Sempre rigidi in Cile, compresi del potere che viene esclusivamente dal fucile e [illegible] manganello. Tra l'altro dalla Bolivia non è mai uscito [illegible] scrittore di [illegible] internazionale: il Cile ha prodotto Neruda, la Colombia Gar[illegible] Marquez, l'Argentina Borges, il Brasile Jorge Amado, il [illegible] Manuel Scorza. La Bolivia niente. In Cile la repressione [illegible] si vede tanto. [illegible] i posti di polizia prima di ogni città, coppie di *carabineros* [illegible] città [illegible] di pattuglia. La gente ha paura e ha problemi di sopravvivenza. A Iquique, cittadina in apparenza benestante, paradossalmente, un ragazzo chiedeva a noi, che occupavamo un [illegible] con targa boliviana, che possibilità di lavoro potevano esserci a La Paz, già assediata da migliaia di sottoccupati.

Scacchi

MARIOTTI E TATAI DUE MAESTRI ITALIANI AL TORNEO DI ROMA

Ad un mese dalla conclusione del Torneo di Reggio Emilia l'Italia torna alla ribalta [illegible] con la gara internazionale di Roma organizzata dal Banco di Roma e giunta alla decima edizione. Si tratta di una manifestazione di altissimo livello che, [illegible] volta tanto, ci vede [illegible] solo nelle vesti di appassionati spettatori ma anche [illegible] considerata la presenza, nel gruppo A, di due nostri rappresentanti: il grande maestro Sergio Mariotti ed il campione [illegible] in carica Stefano Tatai. A Reggio Emilia gli organizzatori non avevano invitato al torneo principale alcun esponente azzurro, mirando ad avere un coefficiente Elo il più [illegible] possibile. Diverso l'orientamento dei dirigenti del Banco di Roma i quali si augurano facciano seguito buone prove dei beniamini locali.

I favori [illegible] pronostico vanno al vincitore della passata edizione, lo svedese Ulf Andersson [illegible] l'ungherese Sax ed il [illegible] Sosonko, ora sotto [illegible]zionalità olandese, possono creare un po' di suspense. Mariotti torna alle gare dopo una [illegible] assenza e rappresenta un'incognita. Tatai, che ha già collezionato [illegible] titoli nazionali, è da tempo nell'anticamera che porta alla promozione a grande maestro, traguardo alla [illegible] più occasioni ed alla sua portata tecnica (occorrono 6 punti). Il torneo si svolgerà dal 15 al 28 febbraio alternando partite all'Hotel Parco dei Principi [illegible] al Centro Sportivo [illegible] Banco di Roma, sulla via Salaria. L'orario di gioco è [illegible] 15,30 alle [illegible]. Sono previste due giornate di riposo, il [illegible] ed il 24 febbraio. Ben cinque [illegible] italiani in gara nel gruppo B. Pubblichiamo qui sotto i tabelloni completi.

GRUPPO [illegible] (cat. 10)

Punteggio Elo	Giocatore	Titolo	Nazionalità
2585	Ulf Andersson	[illegible]	[illegible]
2520	Ivan Farago	GM	Ungheria
2480	Roman Hernandez	GM	Cuba
2495	Nino Kirov	GM	Bulgaria
2445	Sergio Mariotti	GM	Italia
2545	Gyula Sax	GM	Ungheria
2525	Gennadi Sosonko	GM	Olanda
2485	Vladimir Bukal	IM	Jugoslavia
2455	Alfonso Romero	IM	Spagna
2405	Stefano Tatai	IM	[illegible]

[illegible] B (cat. 5)

Punteggio Elo	Giocatore	Titolo	Nazionalità
2440	Theodor [illegible]	[illegible]	Romania
2390	Zdenko Krnic	[illegible]	Jugoslavia
2390	Janos Rigo	IM	Ungheria
2330	Rudolf Teschner	IM	Germania Fed.
2445	Heinz Wirthensohn	IM	Svizzera
2340	Carlo D'Amore	FM	Italia
2310	Pierluigi Passerotti	FM	Italia
2320	Fabrizio Bellia	M	Italia
2305	Mario Sibilio	M	Italia
2355	[illegible] Vallifuoco	M	Italia

Legenda: GM grande maestro; IM [illegible] internazionale; FM maestro Fide; M maestro.

«Prima combinata»

Alla ricerca di [illegible] formule di gara che stimolino maggiormente la partecipazione [illegible] giocatori, il Circolo scacchistico [illegible] 34 di Orbassano ha [illegible] una manifestazione articolata su più date e denominata «1ª Combinata». Con i consueti contributo e collaborazione del Comune di Orbassano e del locale Centro Culturale, gli instancabili animatori della Zona 34, che hanno già confermato una [illegible] edizione del Festival internazionale «Tre [illegible]» (Pinerolo, Orbassano e Ca[illegible] Fiat) dal 20 al 27 aprile prossimi, si sono [illegible] come obiettivo quello di mettere alla prova i partecipanti in tre diversi generi di gioco: la partita «lampo» con un tempo di riflessione di 5 minuti; il semilampo (15 minuti) e la gara regolare con 1h 30' [illegible] 36 [illegible] più [illegible] minuti per finire l'incontro. Per ogni gara vigono punteggi differenziati per un totale massimo di 24 punti. Si inizia il 20 febbraio con il tor[illegible] lampo: 8 partite con sistema italo-svizzero. [illegible] di gioco il Centro [illegible] di Orbassano in via [illegible] 1 (inizio ore 21).

Un corso di scacchi

Tra i [illegible] cittadini maggiormente attivi si distinguono il Circolo Alfieri ed il Gruppo Scacchi del Dopolavoro Ferroviario, quest'ultimo di recente costituzione ma già avviato a gestire un'intensa attività. Il primo appuntamento è [illegible] giovedì prossimo, [illegible] 18,30 nel salone delle Conferenze di via Sacchi 63, [illegible] la presentazione ufficiale di un corso di scacchi per tutte le fasce d'età. Saba[illegible] [illegible] i due circoli [illegible] dato [illegible] ad un incontro amichevole [illegible] scacchiere terminato in parità. Questi i risultati in dettaglio: Romagnolo (Alfieri)-Di [illegible] (Dlf) 0-1; Bianco (Dlf)-Musso (Alf.) 1-0; Odino (Alf.)-Bombelli (Dlf) ½-½; Mattavelli (Dlf)-Frascolla (Alf.) [illegible]1; Germanà (Alf.)-Aiola (Dlf) 1-0. [illegible] gara riportiamo la partita vinta dal campione torinese assoluto in carica. Romagnolo-Di Donna: 1. c4, c6 2. Cc3, [illegible] 3. d4, Cf6 4. g3, Ae7 5. Ag2, 0-0 6. Cf3, Cbd7 7. b3, c6 8. 0-0, b6 9. cxd5, cxd5 10. Ab2, Ab7 11. a3, a6 12. Tc1, Tc8 13. Te1, b5 14. b4, [illegible] 15. Ce5, Ce4 16. Cxe4, Txc4 17. e4, dxe4 18. Cxe4, Txc1 19. Dxc1, Axe4 20. Axe4, Cxe4 21. Txe4, Dd5 22. Te1, Td8 23. Dc3, Af6 24. De4, Dxe4 25. Txe4, Tc8 26. Te2, Tc4 27. Td2, Rf8 28. Rf1, Re7 29. Re2, Rd6 30. Rd3, Rd5 31. Re3, Ad8 32. Rd3, Ab6 33. Re2, e5 34. bxa5, Axa5. Il [illegible] abbandona.

La partita

[illegible] recente tournée di Garry Kasparov in Germania Federale ha richiamato un folto pubblico di ammiratori e [illegible] personalità dello spettacolo e della cultura. [illegible]nte e un po' istrionico, il campione del [illegible] dato spettacolo. Tra le sue vittime, nella simultanea all'hotel Hilton di Monaco di Baviera, l'ex miss [illegible] do Petra Schurman.

Ecco la partita. Kasparov-Schurman: 1. e4, e5 2. Ac4, Cf6 3. d3, d6 4. f4, Cc6 5. Cf3, h6 6. 0-0, Ae7 7. Cc3, b5 8. a3, Ab7 9. Rh1, Dd7 10. b4, Tf8 11. f5, 0-0-0 12. Ae3, Cg4 13. Ag1, Rb8 14. Cd5, h5 15. a4, g6 16. a5, gxf5 17. axb6, cxb6 18. b5, Ca5 (vedi diagramma) 19. Txa5, [illegible] 20. Da1, Axd5 21. Axd5, Dc7 22. Tb1, Rc8 [illegible] b4, [illegible] 24. Axb6, Dd7 25. Dc1+, Rb8 26. Axd8+, [illegible]. Txb7+, Ra8 28. [illegible] scacco matto.

■ **Direttivo** [illegible] **Scacchistica** — Rinnovate le cariche direttive alla Scacchistica Torinese: nuovo presidente è Carlo Bolmida; vicepresidente Bruno Mansardo. Michele Cordara [illegible] la presidenza e diviene direttore tecnico. Aldo Prato è segre[illegible]. I consiglieri: Michelangelo Gamba, [illegible]gno, Pietro Ponzetto, Ernesto Sandrelto, [illegible] Nixon, Piero Lionetti, Luigi Cardia.

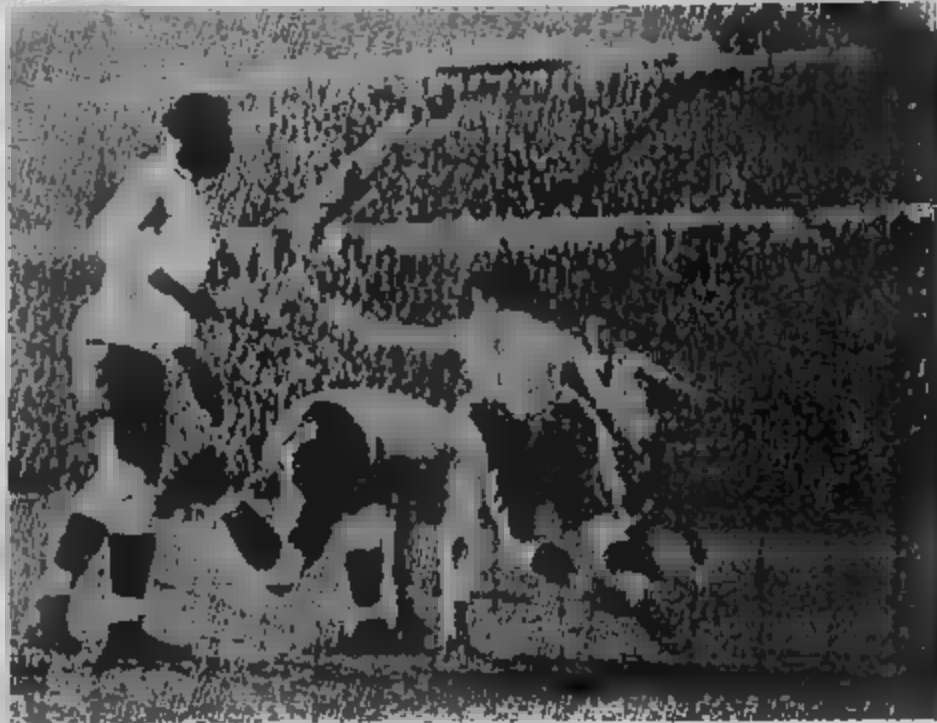
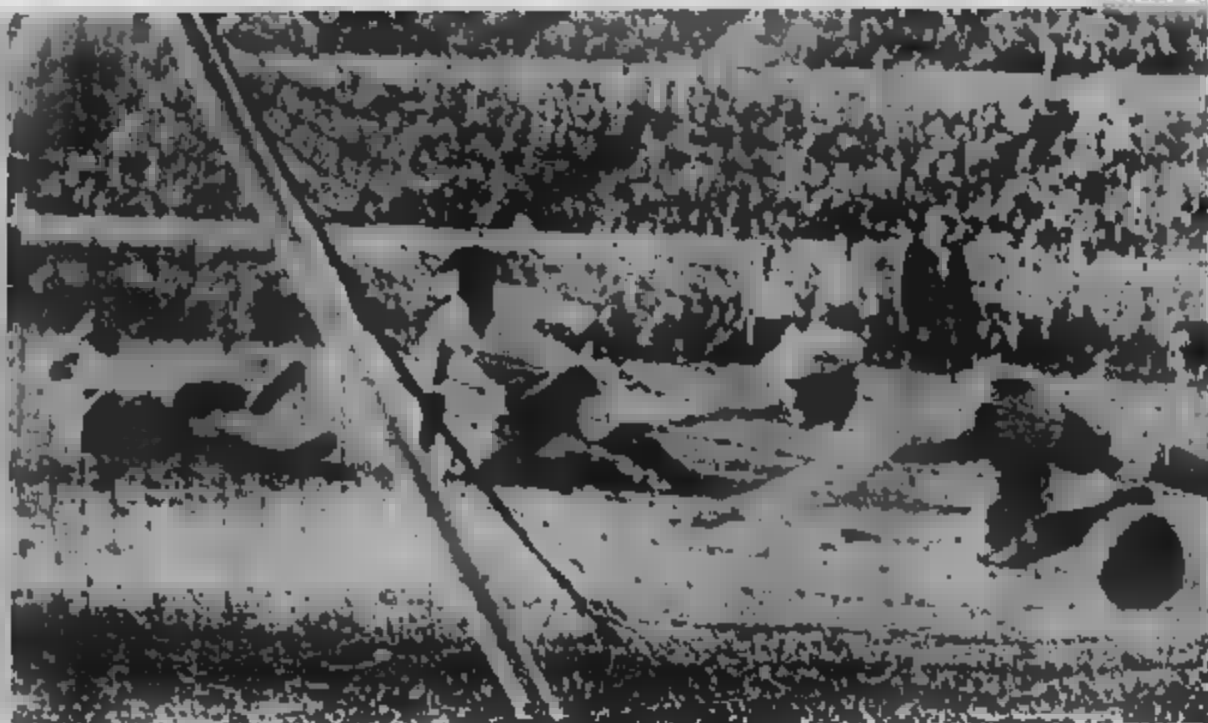
A cura di
Ferruccio Pezzato

1930

Nacque per [illegible] «litigio» tra francesi e inglesi

IL MUNDIAL DEI DISPETTI

E PER PREMIO QUATTRO CHILI D'ORO

L'[illegible] di [illegible] torneo aperto [illegible] professionisti venne [illegible] '28 a Jules Rimet. La storia della finale vinta dall'Uruguay sull'Argentina

La prima edizione [illegible] campionati mondiali di calcio porta la data del 1930, ma per raccontare l'intera storia bisogna fare qualche passo indietro e partire dal 1928. Fu proprio in quell'anno, infatti, che, dopo la conclusione [illegible] Olimpiadi di Amsterdam, i francesi, forse per fare un dispetto all'Inghilterra (i cui dirigenti, autentici padroni [illegible] [illegible] Olimpico, erano sdegnosamente usciti dalla Fifa), pen[illegible] di organizzare un Campionato del Mondo aperto ai calciatori professionisti, m[illegible] alle Olimpiadi, [illegible] è noto, potevano prendere parte solo i dilettanti.

Tra questi francesi, all'epoca più abili a dirigere [illegible] a giocare (non [illegible] [illegible] [illegible]... Platini!), si era segnalato, per intelligenza e competenza, [illegible] certo signor Jules Rimet, ex calciatore e membro fondatore della Federazione Internazionale [illegible] Calcio, da lui stesso presieduta sin [illegible] [illegible]. Rimet aveva [illegible] anni [illegible] dal 1919, [illegible] anche presidente [illegible] Federazione francese.

L'intraprendente dirigente, nel corso di un congresso della Fifa tenutosi a Barcellona, espose [illegible] colleghi delle altre [illegible] europee il pro[illegible] per la istituzione di [illegible] Coppa [illegible] contemplava un torneo mondiale [illegible] cadenza quadriennale; la coppa in palio era d'oro e pesava, con la base di mar[illegible], qualcosa [illegible] quattro chili. Fu [illegible] orafo francese, certo Abele la Fleur, a disegnare il trofeo che doveva poi subire nella sua storia le più incredibili avventure, dal modo romanzesco con cui fu nascosta ai nazisti durante l'occupazione di Roma (dove si trovava per le vittorie della squadra italiana nel 1934 e nel 1938), al misterioso furto del 1966, ed al ritrovamento [illegible] merito di un cagnolino che fiutava nei rifiuti della periferia di Londra.

La Coppa Rimet sarebbe toccata alla squadra nazionale che avesse vinto il torneo per tre volte non consecutive.

[illegible] organizzazione del primo [illegible] del Mondo venne affidata all'Uruguay, che aveva tutti i diritti di essere il primo Paese ad ottenere il privilegio: aveva vinto, infatti, due titoli olimpio[illegible] consecutivi, nel '24 a Parigi e nel '28 ad Amsterdam. Era quindi, in assoluto, la formazione più titolata che esistesse. Anche la conoscen[illegible] del gioco degli uruguayani era assai avanzata: benché in ritardo rispetto agli inglesi [illegible] avevano già applicato il WM, il cosiddetto «sistema», [illegible] antenati di Schiaffino facevano già sfoggio [illegible] [illegible] sviluppato [illegible] tattico, che li faceva considerare fra i calciatori più furbi, oltre che virtuosi, del mondo.

Nessun football, [illegible] [illegible] è rimasto fedele a se stesso come quello uruguayano, [illegible] che se la [illegible] di ricambio nella produzione di autentici campioni ha impedito a quella scuola di conservare nell'ultimo trentennio gli eccezionali [illegible] che [illegible] annularono sino al mondiale del 1954 in Svizzera.

Giusto nel 1930 cadeva l'anniversario dell'indipendenza dell'Uruguay ed il Paese intendeva solennizzarlo con una grande manifestazione calcistica. I giornali sollecita[illegible] il governo e le autorità sportive a ospitare nel nuovo impianto «El Estadio Centenario» il prim[illegible] campionato del Mondo.

La Fifa, come abbiamo detto, accordò [illegible] Federazione uruguayana tanto privilegio e le autorità calcistiche [illegible] quel Paese si accollarono tutte le spese di viaggio e di soggiorno per le squadre che [illegible] avessero partecipato. L'iniziativa non ebbe troppa fortuna per gli organizzatori, anche se Jules Rimet riuscì a [illegible] l'iscrizione di [illegible] rappresentative del nuovo continente: Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay [illegible] [illegible] giunta, [illegible] [illegible]iti. La for[illegible] prevedeva la divisione [illegible] tredici [illegible] (quattro provenivano dall'Europa: Francia, Belgio, Romania e Jugoslavia) in quattro gruppi, di cui uno formato da quattro squadre e gli altri da tre.

I vincitori di ciascun girone avrebbero giocato ad eliminazione diretta. Teste di serie vennero considerate l'Uruguay, l'Argentina, il Brasile e gli Stati Uniti. Le forma[illegible] europee vennero tenute accuratamente fuori e [illegible] [illegible] duramente il pedaggio dell'acclimatamento, cadendo tutte al primo turno, fatta eccezione per la Jugoslavia.

L'Italia restò a [illegible] e gli uruguayani se la legarono al dito, rinunciando addirittura a difendere nella successiva competizione del 1934 il loro titolo vinto a Montevideo. Dopo il confronto di Amsterdam alle Olimpiadi del 1928, il calcio uru[illegible] e quello italiano si sarebbero ritrovati solo 42 anni dopo a Puebla, in occasione dei campionati del Mondo del 1970 in Mess[illegible].

[illegible] Rimet si imbarcò a [illegible] della nave italiana «Conte Verde» il [illegible] giugno 1930: aveva con sé [illegible] Coppa, [illegible] figlia ed un accompagnatore [illegible] fungeva anche [illegible] guardia del corpo. Rimet arrivò a Montevideo il 5 luglio, accolto con molta cordialità, anche se un po' estraneo, lui europeo, al carattere così sudamericano dell'avvenimen[illegible]. L'entusiasmo [illegible] [illegible] e traeva anche incentivo [illegible] clima di rivalità e di tensione esistente con il confinante calcio argentino.

Dopo le [illegible] vittorie di Parigi e Amsterdam, i giocatori uruguagi erano stati accolti al ritorno in patria come autentici eroi. Fra l'altro il secondo dei due consecutivi titoli olimpici era stato ottenuto proprio a spese dell'Argentina in una finale che aveva dovuto essere ripetuta, dopo la parità del risultato della gara durata 120 minuti di gioco. La partita inaugurale del torneo [illegible] disputata tra Francia e Messico, due squadre appartenenti, insieme ad Argentina e Cile, al primo gruppo; i francesi si imposero agevolmente con il punteggio di 4 a 1 e, sullo slancio di questo primo successo, riuscirono a dare molto filo da torcere alla stessa Argentina, incontrata nella seconda partita.

I sudamericani vinsero per 1 a 0, realizzando l'unico gol grazie ad un p[illegible] tiro di Luisito Monti, il grande e leggendario centromediano che sarebbe poi venuto in Italia per [illegible] nelle file della Juventus.

Bisogna peraltro ricordare che a ba[illegible] i francesi non fu soltanto la rete di Monti, ma anche l'incredibile comportamento dell'arbitro brasiliano Rego il quale, per un curioso ed assurdo errore, so[illegible] la partita con ben sei minuti di anticipo, proprio quando, più violenta e consistente, si [illegible] sviluppando la controffensiva dei transalpini. Il gioco venne poi ripreso, ma [illegible] può [illegible]g[illegible] in quale clima, data la schiacciante prevalenza di tifosi argentini e, in genere sudamericani sugli spalti.

Proprio in quella circostanza — come poi in altri episodi nei successivi campionati del Mondo — il problema dell'arbitro e del fattore campo [illegible] cominciava come uno dei più inquietanti e pericolosi per la regolarità delle partite e dei risultati. L'Argentina, [illegible] comunque, continuò a vincere, superando prima il Cile e poi il Messico ed arrivando in [illegible] modo alle semifinali. Contro i messicani, l'Argentina [illegible] impose con il punteggio di 6 a 3, beneficiando anche (ed ancora) del favorevole arbitraggio del boliviano Saucedo, [illegible] favorevole [illegible] aver creato [illegible] leggenda secondo la quale [illegible] quella gara l'Argentina avrebbe usufruito di ben cinque calci di rigore!...

Dietro a tutto questo qualcuno intravide, [illegible] più o meno malizia, la tacita e non tanto occulta, intenzione di arrivare ad una finale-rivincita tra Uruguay e Argentina, le più forti compagini di quell'epoca. Anche la partita [illegible] Argentina e Cile, del resto, viene ricordata dagli storici per una curiosa nota di cronaca: una serie di spettacolari incidenti ed un furioso pugilato tra argentini e cileni sul campo, episodi di violenza che non impedirono ai giocatori cileni, sconfitti per 3 a 1, di complimentarsi con i loro avversari al termine della partita.

Nel secondo gruppo, scontata la qualificazione dell'Uruguay, superfavorito del torneo, la grossa sorpresa arrivò dalla eterogenea compagine degli [illegible] Uniti, che ospitava calciatori di scuola inglese: [illegible] americani batte[illegible] prima il Belgio e poi il Paraguay, con l'identico punteggio di un secco 3 a 0. La situazione diventava ormai chiara, con quattro squadre a caccia di due posti, in finale: Argentina, Uruguay, Stati Uniti e Jugoslavia (che aveva sorprendentemente eliminati Brasile e Bolivia.

Il sorteggio pose di fronte Argentina e [illegible] Uniti; la gara [illegible] giocata il [illegible] luglio. Il giorno successivo l'Uruguay se la vide con [illegible] Jugoslavia. Le due formazioni sudamericane travolsero i [illegible]spettivi avversari con l'identico punteggio tennistico di 6 a 1.

Vale la pena di ricordare chi furono gli autori delle reti per l'Argentina, troviamo, infatti, [illegible] [illegible] cari [illegible] ricordi del calcio italiano: gli oriundi Stabile, Monti e Scopelli, che avrebbero poi giocato nelle file del Genoa, della Juventus e della Roma. Stabile va considerato come uno dei protagonisti in senso assoluto di quella prima edizione dei «mondiali» di calcio. Era un giocatore eccezionale. Lo chiamavano «el filtrador» per la sua straordinaria abilità nell'insinuarsi tra le maglie della difesa avversaria. Stabile fu anche un uomo dal curioso destino, uno che nella vita avr[illegible] potuto avere il motto di Cesare: «Veni, vidi, vici».

State a sentire. Aveva esordito quasi [illegible] [illegible] contro il Messico sostituendo all'ultimo momento il capitano Ferreira, impegnato (sic!) in un esame all'Università. Ed aveva segnato tre gol nei primi venti minuti. Pochi mesi più tardi, ingaggiato dal Genoa, arrivò in Italia. Era un sabato. A sole 24 ore dallo sbarco, venne mandato in campo in una difficile partita di campionato e strabiliò tutti segnando tutte e tre le reti della vittoria genoana contro il Bologna!

Per quanto riguarda Monti, già [illegible] ricordato il [illegible] trasferimento alla Juventus, nella scia dei connazionali Orsi e Cesarini, in tempo per vincere il secondo dei cinque campionati consecutivi juventini e per trionfare, con la maglia azzurra nel campio[illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] a Roma. E Scopelli avrebbe contribuito con Guaita alla leggenda [illegible] [illegible] [illegible] Testaccio. Furono comunque proprio Stabile, Monti e Sco[illegible] (insieme a Peucelle e [illegible]rallo) ad [illegible] i maggiori meriti nel portare l'Argentina alla finale con l'Uruguay.

La finalissima, come voleva il copione, venne disputata nel grande Stadio del Centenario tra Uruguay e Argentina. Orario d'inizio dello scontro le ore 14 del 30 luglio. Tutto il gigantesco impianto era presidiato dalla polizia. Vennero messi in vendita solo 80 mila biglietti, [illegible] cui venti mila destinati ai tifosi argentini. Un folto gruppo di essi, imbarcatisi [illegible] raggiungere Montevideo, incontrarono durante la navigazione grossi banchi di nebbia che ritardarono il viaggio. Questi sfortunati tifosi arrivarono allo stadio all'inizio [illegible] [illegible] tempo!

Arbitro dell'incontro venne designato il belga Langenus. Quando si presentò alla porta dello stadio, gli fecero aprire la valigetta per appurare che non avesse armi né bombe. Langenus [illegible] indignò moltissimo, né valse a calmarlo la spiegazione [illegible]: già una decina di altri personaggi si era presentata all'ingresso spacciandosi per l'arbitro designato a dirigere la gara. Il prudentissimo direttore di gara belga, prima di scendere in campo con le due squadre, richiese e firmò una polizza di assicurazione sulla vita!

Ci furono anche polemiche e grane per la scelta del pallone. Tutte e due le squadre ne possedevano uno con il quale volevano assolutamente giocare. Dapprima l'arbitro Langenus aveva optato per il sorteggio, poi decise di agire in termini salomonici: nel primo tempo si sarebbe giocato con il pallone degli argentini, nella ripresa con quello degli uruguagi.

Il primo tempo si chiuse con l'Argentina in vantaggio. Nei primi minuti di gara gli uruguayani avevano segnato con l'ala Dorado, ma quasi subito aveva pareggiato Peucelle; poi quell'artista che risponde al nome di Guglielmo Stabile, portò in vantaggio gli argentini. Ci furono discussioni sulla regolarità di quella rete, ma Langenus, dopo aver consultato il suo segnalinee Christophe, [illegible]salidò il punto.

Il calcio d'inizio [illegible] ripresa, venne battuto con il pallone di fabbricazione uruguayana e, quasi per magia, in pochi minuti [illegible] firmò il gol del 2 a 2.

Sospinta dall'incredibile urlo della folla, la squadra dell'Uruguay si scatenò all'offensiva e travolse l'avversario. Il terzo gol venne [illegible] lizzato da Iriarte, poi Castro, il contrattacco [illegible] quale man[illegible] la mano destra, mise la [illegible] il punto della sicurezza assoluta.

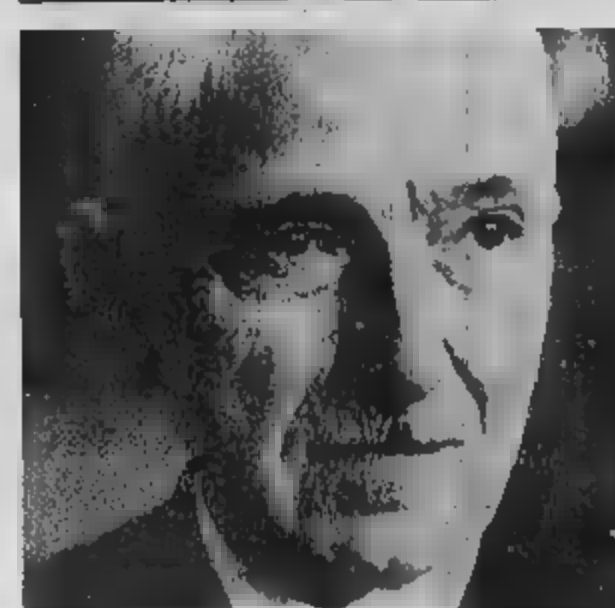
Va [illegible]o che sul punteggio di 2 a 2 per l'Uruguay, il [illegible]ro Andrade respinse sulla linea di porta un pallone tirato da Stabile e che, ormai, aveva superato il portiere Ballesteros. Se l'Argentina fosse arrivata al 3 a 3, le cose avrebbero potuto anche cambiare.

La vittoria venne festeggiata con tipico calore sudamericano: la capitale si abbandonò a sfrenate dimostrazioni di gioia. In Argentina, come sovente succede, non digerirono taluni presunti soprusi: l'ambasciata urugua[illegible] a Buenos [illegible] venne devastata. [illegible] [illegible] addirit[illegible] [illegible] rottura [illegible] relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Il primo campionato del mondo non [illegible] seguito in Europa (meno che [illegible] [illegible] Italia) con particolare attenzione. Ma l'idea del «mondiale» si [illegible] fatta strada, anche se i giornali [illegible] riportato solo brevi notizie. Così accadde che proprio l'Italia, che nel 1930 aveva lasciato cadere la candidatura ad organizzare ed ospitare la prima Coppa Rimet, si entusiasmò poi a tal punto dell'avvenimento da accingersi a combattere con [illegible] fervore [illegible] battaglia per assicurarsi l'organizzazione della successiva edizione, quella del 1934.

Alberto Fasano

Nelle foto in alto.
A sinistra: il goal di Cea;
a destra: il pareggio argentino di Peucelle

A sinistra: Ballesteros battuto da Stabile. A destra in alto: Langenus, arbitro della finale tra Uruguay e Argentina; in basso: Jules Rimet, che ha dato il nome al trofeo

I personaggi del primo campionato del mondo

STABILE EL FILTRADOR

QUASI UN CASO LA SUA PRESENZA IN CAMPO

LA STORIA DI 12 MUNDIAL

Il 1986 è l'anno del Campionati mondiali di calcio. Quella di quest'anno sarà la tredicesima edizione dell'affascinante manifestazione. Il giornalista Alberto Fasano, storico del calcio e autore di numerose pubblicazioni sul gioco [illegible] bello del mondo, rievoca su «Stampa Sera» le vicende delle precedenti [illegible] «mondiali», ricordando tutti gli episodi più interessanti e rievocando le gesta dei campioni più famosi che furono protagonisti nel [illegible], da Montevideo 1930 a Madrid 1982.

Anche se, per [illegible] curiosi aspetti, qualcuno potrebbe individuare nell'arbitro belga Langenus il protagonista assoluto della prima [illegible] dei campionati del Mondo disputati nel 1930 in Uruguay, noi abbiamo fatto cadere la scelta su Guillermo Stabile, attaccante argentino. La [illegible] di credito di Stabile, detto «el filtrador» per la straordinaria facilità di puntare a rete guizzando tra le [illegible] delle difese avversarie, porta in [illegible] evidenza il numero dei gol realizzati nel corso di quel primo torneo mondiale: ben otto in quattro partite.

Occorre qui ricordare che Stabile non era nemmeno titolare della squadra argentina; [illegible] di fatto che il selezionatore non lo fece scendere in campo in occasione della prima partita disputata dai bianco-celesti contro la Francia. Accadde, però, che un giorno prima dell'incontro con il Messico, il centrattacco Ferreira chiedesse di non essere utilizzato per un doppio motivo: [illegible] madre ricoverata in ospedale in gravi condizioni; e poi Ferreira doveva anche sostenere un importante esame all'università.

Venne così deciso di utilizzare «el filtrador». Ed il fuoriclasse (così lo [illegible] i tecnici delle altre rappresentative presenti a Montevideo), non deluse le aspettative della [illegible] squadra. Partì alla grande e realizzò la bellezza di tre reti nei primi venti minuti, seminando quasi in permanenza il panico nella difesa messicana.

Nella successiva partita contro il Cile, a rigor di logica avrebbe dovuto rientrare Ferreira, titolare del ruolo; ma nessuno si sognò di togliere dalla squadra quel favoloso goleador. Ma anche Ferreira era giocatore di classe internazionale. Si arrivò ad un compromesso: Ferreira venne utilizzato nel ruolo di mezz'ala destra, mentre Stabile fu riconfer[illegible] il centro dell'attacco. Qualcosa di simile avrebbe poi fatto anche Vittorio Pozzo [illegible] Meazza e Schiavio nella squadra del 1934 e con Meazza e Piola in quella del 1938.

Guillermo Stabile rimase protagonista in ogni gara e lo [illegible] anche nella finalissima giocata a Montevideo contro l'Uruguay. Questo bizzarro attaccante deve pertanto es[illegible] ritenuto [illegible] delle figure di maggior spicco di quella nazionale argentina e di tutto il torneo mondiale del 1930. Sarebbe stato oltremodo interessante appurare cosa avrebbero saputo e po[illegible] fare insieme [illegible] fuoriclasse del calibro di Stabile e Orsi (che [illegible] strabiliato i tecnici e le folle alle Olimpiadi di Amsterdam). Ma il popolare «Mumo» era già stato acquistato dalla Juventus e, ovviamente, [illegible] andò a difendere i colori dell'Argentina [illegible] competizione mondiale in Uruguay.

Ogni [illegible] di classe [illegible] Stabile certamente lo era) ha il suo punto particolare di bravura; ma poiché la partita è essenzialmente un fatto di gol, e il resto è letteratura, il giocatore più utile (e, di conseguenza, il più apprezzato) è lo stoccatore, l'atleta, cioè, che chiude il periodo che la palla scrive e descrive sulla pagina verde [illegible], con la inesorabilità del punto fermo, [illegible] la [illegible] del [illegible].

Una così spontanea facilità di realizzazione, quella che Stabile dimostrò di possedere nella sua purtroppo b[illegible] carriera, è il [illegible] prezioso dell'intuito. Giocatore di manovra si può diventare con l'esperienza e la tenacia, ma goleador si nasce. Q[illegible] gol è un'azione preceduta da [illegible] riflessione pressoché simultanea; ed è proprio in questa simultaneità di decisione e di esecuzione che sta l'accento circonflesso dello stile e della capacità calcistica di Guillermo Stabile, l'uomo per il quale la partita, anche se negativa nel punteggio sino all'88' minuto, può essere risolta sul traguardo.

Anche Stabile, come molti altri giocatori argentini di quel brillante periodo, venne poi a giocare in Italia. [illegible] «filtrador» venne ingaggiato dal [illegible] e la notizia destò inimmaginabile [illegible] tra i [illegible] della gloriosa compagine [illegible]. Il giorno del [illegible] arrivo ci fu festa grande in tutta la città. E il fuoriclasse argentino volle ripagare i tifosi che deliravano per lui. E' noto che Stabile sbarcò a Genova un sabato mattina e che, senza fare [illegible] solo allenamento, venne [illegible] in campo la domenica per disputare una difficile partita di campionato contro il Bologna. Ancora una volta, [illegible] già accadde a Montevideo, Guillermo Stabile fu protagonista. Vinse praticamente da solo quell'incontro, spedendo tre imparabili palloni in fondo alla rete avversaria.

La domenica dopo, giocando a Roma contro la Lazio, il povero Stabile riportò [illegible] brutta frattura della tibia: la sua carriera [illegible] così dolorosamente e prematuramente [illegible]. Ma rimase in tutti il ricordo di quanto aveva saputo fare nel [illegible] della prima edizione del campionato del mondo, nel 1930, in Uruguay.

A sinistra: Stabile. In alto: il «logo» del Mondiale. In basso a sinistra: la formazione dell'Uruguay. Sotto: l'Uruguay in una partita di qualificazione

Uno [illegible] più forti difensori del torneo di Montevideo

IL PUGNO «NASCOSTO» DI ANDRADE

DUE ANNI PRIMA AVEVA NEGATO UN GOL ALL'ITALIA

[illegible] il favoloso Stabile è stato [illegible] non considerato come il protagonista numero uno del «mondiali» disputati in Uruguay nel 1930, un posto di assoluto rilievo merita anche il negro Andrade, difensore d[illegible] [illegible] uruguayana, campione del mondo.

Questo atletico e possente giocatore aveva già acquista[illegible] una certa notorietà in virtù di un episodio avvenuto un paio di anni prima, in occasione [illegible] torneo olimpico di Amsterdam, nel [illegible]. Probabilmente, senza quella «trovata» di Andrade, la nostra nazionale di calcio avrebbe concluso con un'altra classifica la propria avventura [illegible] Amsterdam. Ecco [illegible] avvenne.

Gli azzurri stavano vincendo per una rete a zero, dopo il punto messo a [illegible] [illegible] Baloncieri all'6' [illegible] primo tempo. [illegible] il 20', a conclusione di una vertiginosa azione, [illegible] piccolo Magnozzi, [illegible] «motorino», riuscì a scavalcare [illegible] un tiro molto [illegible] il portiere uruguayano Mazzali, ma Andrade, con un tuffo prodigioso, seppe [illegible] pallone e deviarlo in [illegible] d'angolo prima che [illegible] la linea fatale. Ma il pallone non era stato colpito di testa, bensì con un pugno! Tutti si attendevano che l'arbitro, l'olandese Eymers, fischiasse il calcio di rigore, ma il direttore di gara, inspiegabilmente, fece segno di continuare, assegnando all'Italia [illegible] calcio d'angolo.

Se gli azzurri fossero andati sul 2 a 0 in loro favore, p[illegible]babilmente il risultato d[illegible] partita sarebbe stato diverso.

Invece l'Uruguay segnò tre reti consecutive e il gol di Levratto realizzato nella ripresa servì solo ad accorciare le distanze.

> *Combattente istintivo, il terzino negro amava anche le proiezioni offensive, fatto raro nei difensori dell'epoca.*

L'evento clamoroso sta nel fatto che anche a Montevideo, proprio nella gara di finale, il [illegible] Andrade [illegible] a ripetere [illegible] prodezza, intercettando sulla linea [illegible] [illegible] sventola di Stabile [illegible] evitando il 3 a 1 che [illegible] rimesso [illegible] in discussione.

Andrade era un combattente nato, giocava, come si suol dire, «a pugni chiusi ed occhi aperti». Era agilissimo anche se dotato di un fisico piuttosto raccolto e [illegible] patto, [illegible] un mastino da battaglia, sempre sicuro del balzo [illegible] addentare la preda. Stava probabilmente nel suo istintivo e felice «tempismo» il segreto della [illegible] abilità nel colpire una quantità incredibile di palloni di testa, un tempismo che gli consen[illegible] quasi sempre di anticipare avversari magari più alti, ma meno «felini» di lui. Era fulmineo e geniale nelle intuizioni e nelle proiezioni offensive, [illegible] assai raro per i terzini di quell'epoca.

[illegible] nipote di Andrade [illegible] poi [illegible] della nazionale uru[illegible] che si laureò [illegible] pione [illegible] mondo nel 1950, con gli Schiaffino ed i Ghiggia.

Tutti gli attaccanti che gio[illegible] contro la nazionale uruguayana di q[illegible] periodo ricordano Andrade come [illegible] dei più forti [illegible].

TUTTE LE CIFRE DEL PRIMO MUNDIAL DI CALCIO

Cannonieri

8 gol: Stabile (Argentina)

5 gol: Cea (Uruguay)

[illegible] gol: Subiabre (Cile)

3 gol: Beck (Jugoslavia), [illegible] (Brasile), Anselmo (Uruguay), Peucelle (Argentina), Patenaude (Usa)

2 gol: Monti, Scopelli e [illegible] (Argentina), Vieirinhas (Brasile), Stanciu (Romania), Castro, I[illegible] e Dorado (Uruguay), [illegible] (Usa)

1 gol: Laurent e Langiller (Francia), Carreno, Lopez, R. Rosas e M. Rosas (Messico), [illegible] (Cile), Zumelzu ed Evaristo (Argentina), Tirnanic, Marjanovic Vujadinovic e Sekoulic (Jugoslavia), Barbu (Romania), Souza (Perù), Scarone (Uruguay), Pena (Paraguay), Florie e Brown (Usa)

Attacco più prolifico

Argentina, [illegible] 18 gol in 5 partite

Attacco più sterile

Bolivia e Belgio (0 gol in 2 partite)

Difesa più [illegible]

Uruguay (3 gol in 5 partite)

Difesa più vulnerabile

Messico (14 gol in 3 partite)

Maggior numero di gol in una partita

Argentina-Messico 6 a 3

[illegible] numero di [illegible] in una partita

Argentina-Francia 1 a 0; Cile-Francia 1 a 0; Uruguay-Perù 1 a 0; Paraguay-Belgio 1 a 0

[illegible] [illegible] reti

Argentina-Usa 6 a 1; Uruguay-Jugoslavia 6 a 1

Il primo gol

Laurent (Francia) al 19' di Francia-Messico

L'ultimo gol

[illegible] (Uruguay) [illegible] di Uruguay-Argentina

Presenze arbitri

Langenus (Belgio) 4; Rego (Brasile) 3; Tejada (Uruguay) e Macias (Romania) 2; Lombardi (Uruguay), [illegible] [illegible] Saucedo (Bolivia), Matteucci (Brasile), Balway (Francia), Warken (Cile) e Vallarino (Uruguay) 1

[illegible] d'incasso

Uruguay-Jugoslavia, [illegible] 36.057 pesos pari a 896.969 lire [illegible] dell'epoca

Gruppi	Gironi		Classifica							
1	Francia-Messico	4-1	Argentina	3	3	0	0	10	4	6
	Argentina-Francia	1-0	Cile	3	2	0	1	5	3	4
	Cile-Messico	3-0								
	Argentina-Messico	[illegible]	Francia	3	1	0	2	4	3	2
	Cile-Francia	1-0								
	Argentina-Cile	3-1	Messico	3	0	0	3	4	13	0
2	Jugoslavia-Brasile	2-1	Jugoslavia	2	2	0	0	6	1	4
	Jugoslavia-Bolivia	4-0	Brasile	2	1	0	1	5	2	2
	Brasile-Bolivia	4-0	Bolivia	2	0	0	2	0	8	0
3	Romania-Perù	3-1	Uruguay	2	2	0	0	5	0	4
	Uruguay-Perù	1-0	Romania	2	1	0	1	3	5	2
	Uruguay-Romania	4-0	Perù	2	0	0	2	1	4	0
4	Usa-Belgio	3-0	Usa	2	2	0	0	6	0	4
	Usa-Paraguay	[illegible]	Paraguay	2	1	0	1	1	3	2
	Paraguay-Belgio	1-0	Belgio	2	0	0	2	0	4	0

Semifinaliste	[illegible]		Finale	
Argentina Jugoslavia Uruguay Usa	Argentina-Usa	6-1	Uruguay-Argentina	4-2
	Uruguay-Jugoslavia	[illegible]		

Il Toro si prepara a una serie di fuoco: dopo i giallorossi, Juve e Milan

RADICE: «BATTERE LA ROMA PER PUNTARE ALLO SCUDETTO DELLE SECONDE»

Nella foto: Schachner

In casa granata tutti assicurano che la sconfitta contro i rumeni dello Steaua è stata solo un episodio che non si ripeterà

ALASSIO — C'è il [illegible] d'inverno, c'è il leone d'inverno. Il mare è ovviamente il Mediterraneo, il leone è Walter Schachner. Il quale centravanti austriaco ha preso una botta nella partita contro i romeni ma, proprio come il leone classico, non si ferma: tiene la borsa del ghiaccio sul ginocchio e passeggia nervosamente. Contro la Roma ci sarà di sicuro; compatibilmente con ciò che il termine «sicuro» significa nel mondo [illegible] pallone. Nessun allarmismo, dunque, ma doveroso lasciare un piccolo spiraglio al caso.

La Roma sta attraversando un momento molto positivo, logico che il Torino farà l'impossibile per fare bella [illegible] e fare il risultato. Un consiglio per i romanisti: non giudichino i granata in base a quello [illegible] è stato scritto sui giornali dopo [illegible] partita contro [illegible] Potrebbero avere spiacevoli [illegible] dato che [illegible] giocatori del Torino hanno avuto [illegible] riunione [illegible] fuoco, nel corso della quale si sono severamente censurati a causa delle leggerezze compiute nell'ultima amichevole. Radice per suo conto ha fatto il resto dicendo molto chiaramente pane al pane e vino al vino. Per telefono si è fatto vivo anche il presidente Rossi il quale ha assicurato Zaccarelli e compagni che il verrà a trovare in spogliatoio dopo la partita. Se le intenzioni [illegible] totalmente amichevoli dipende da loro.

Si tratterà di una partita al calore bianco, visto [illegible] i [illegible] [illegible]nciati e non vorrebbero perdere il passo. Ma Radice commenta: «Sarà indubbiamente una partita dura, ma siamo preparati ad affrontarla. La Juventus è imprendibile, quest'anno ha fatto il vuoto, non ci resta quindi che lottare per il secondo posto. Prima ci ha provato il Milan, poi il Napoli ed ora la Roma. Se riusciamo a batterla e continuiamo a fare risultati potrebbe toccare a noi il ruolo di primi inseguitori della Juventus».

Un ruolo cui tutti i giocatori del Torino aspirano. Contro la Roma giocheranno quelli di giovedì pomeriggio, con Cravero a centrocampo e Francini in difesa. Gli uomini a disposizione di Radice sono contati, ma il morale resta alto, a [illegible]prova di una condizione psicologica collettiva [illegible] tutto rispetto. Come Radice, Moggi ha detto in piena tranquillità dopo la partita sorpresa contro i romeni: «La condizione del Torino è buona, i ragazzi hanno avuto contro i romeni [illegible] cedimento [illegible] [illegible] lascerà tracce. Questo [illegible] stato un allenamento, niente di più. Adesso pensiamo [illegible] Roma, dopo penseremo alla Juventus ed al Milan. Il Torino [illegible] perfettamente in grado [illegible] fare risultato contro tutte e tre queste squadre. [illegible] le cose andranno così [illegible] dovremmo certamente mancare la Coppa Uefa [illegible] [illegible] prossima stagione. Sperando inoltre di fare più [illegible] di quanto non ne abbiamo fatta quest'anno».

Beppe Bracco

Mentre si presentava il «triangolare» d'atletica

IL NUOVO STADIO DI TORINO FA «LITIGARE» NEBIOLO E IL NUOVO ASSESSORE

Possamai, una [illegible] «stelle» della [illegible] di Torino

Ancora una volta Torino [illegible] sede [illegible] una [illegible] tappe più importanti della stagione internazionale di atletica leggera. [illegible]rcoledì, infatti, al Palasport a Vela (inizio ore 20, «diretta» televisiva nel corso di «Mercoledì Sport»), si disputerà un triangolare indoor al quale parteciperanno le rappresentative [illegible] e femminili della Jugoslavia, dell'Unione Sovietica e dell'Italia.

«Il Palavela è il miglior impianto al coperto italiano ed è più che degno [illegible] ospitare una manifestazione simile» ha detto ieri con orgoglio Primo Nebiolo presentando la riunione ai giornalisti. [illegible] sua qualità di presidente della Federazione, [illegible] ha contemporaneamente anticipato che nell'estate a Torino [illegible] svolgeranno i campionati italiani assoluti, un appuntamento che, essendo fissato soltanto 25 giorni prima della massima manifestazione continentale, servirà anche come pro[illegible] generale [illegible] vista dei campionati europei di Stoccarda.

All'incontro di ieri ha partecipato anche il [illegible] [illegible] alle Sport [illegible] il Comune di Torino, professor Lorenzo Matteoli, il quale si è trovato involontariamente coinvolto in una velata polemica proprio con Nebiolo.

L'esponente comunale, nei giorni scorsi, aveva dichiarato a «Tuttosport» che, per una serie di motivi che vanno dall'entità dell'investimento [illegible] necessità di assicurare agli spettatori la miglior visibilità possibile, il [illegible] stadio torinese [illegible] stato comunque realizzato senza la pista di atletica. Un giornalista, interpretando [illegible] [illegible] provocatorio ma corretto e professionale la situazione, ha riportato la dichiarazione a Nebiolo e la circostanza, indubbiamente scomoda, [illegible] dato la possibilità ai due diretti interessati di «spiegarsi».

Matteoli ha allora precisato che non è ancora stata compiuta una scelta definitiva dell'area e del progetto e che lo stadio [illegible] rappresenta oltre che l'occasione per procedere alla «riqualificazione ambientale e urbanistica di un'area periferica». Prima di parlare poi [illegible] tipo di struttura che verrà prescelta, l'assessore ha sostenuto che desidera valutare l'eventuale risparmio realizzabile con uno stadio esclusivamente calcistico e se con la [illegible] risparmiata si potrebbe eventualmente costruire un impianto specializzato per l'atletica.

Un tipo di discorso, questo, [illegible] a Nebiolo [illegible] dev'essere sicuramente garbato. Il presidente della Fidal, [illegible] seccato [illegible] il contrattempo, ha replicato con una dichiara[illegible]ne generica, sostenendo che [illegible] [illegible] del nuo[illegible] stadio non si [illegible] prescindere dalla pista [illegible] e che per chiarire meglio e definitivamente il problema si riserva di incontrare quanto prima [illegible] per discutere dell'importante questione.

Insomma, un break [illegible] opportuno [illegible] [illegible] che, dichiarazioni di buona volontà a [illegible], probabilmente ha soltanto rimandato [illegible] match [illegible] esplosivo.

Piercarlo Alfonsetti

Il giallorosso con brutte intenzioni

CONTI: «ROMA INDIGESTA TORO ATTENTO»

[illegible] foto: Bruno Conti

Il fantasista di Nettuno vuole battere i granata e spera che questi, a loro volta, sconfiggano la Juve nel derby. Però ammette che l'impresa è molto difficile

ROMA — Facendo ballare [illegible] una scarpa, in armonioso palleggio, una nocciolina americana, Bruno Conti sorride.

«Eh, sì» dice concludendo l'esibizione con un colpo [illegible] tacco, «il Torino è legato ai miei ricordi migliori. Ho giocato contro il Toro grandi partite. Olimpico, 15 maggio 1983. Roma-Torino. E, alla fine, lo scudetto. Noi al Torino vogliamo bene, è [illegible] [illegible]adra che ci porta fortuna. Quando non si odia un avversario, il calcio diventa [illegible] cosa molto piacevole. Si può pe[illegible] e non sentirsi umiliati, si può vincere ed essere sicuri [illegible] non si sentirà umiliato chi le ha prese. Ma chi le prenderà questa volta? La mia risposta è che non [illegible] so».

Che cosa ha la Roma [illegible] più del Torino?

«Se non fossi Conti e fossi, per esempio, uno qualsiasi direi che ha Conti. E lo commenterei: ma no, non è vero, ma non scherziamo. Il Torino non ha niente da invidiare alla Roma. Solo la classifica».

E che cos'ha il Torino [illegible] più della [illegible]

«Faccio finta di essere un tifoso del Torino e dico che il Torino, più della Roma, ha cinque scudetti avendone vinti [illegible] contro i due della Roma».

Dite che non vi interessa lo scudetto, ma vi siete messi [illegible] mente [illegible] battere i granata. Non vi basta un pareggio?

«[illegible] basterebbe, ma non possiamo confessarlo. C'è la faccenda del momento meraviglioso. E vincere a Torino è sempre un'impresa da ricor[illegible]. [illegible] punti in sette partite e poi due punti a Torino. Come si fa a non pensarci. Però è sempre più difficile. Uno va a Lecce e dice: si può fare. [illegible] va a Udine e dice: [illegible] può fare. Uno va a Torino, si ritrova contro una squadra caricata a cacio e pepe, in mezzo a quello sta[illegible] che [illegible] i tifosi all'arrabbiata e dice: ragazzi, qui mi sa che se non siamo attenti finiamo ridotti a spezzati[illegible]».

Questa interpretazione di genere alimentare della partita provoca in Bruno Conti [illegible] agonistica che lo induce a rivelarci [illegible] la dichiarazione che andiamo riportando: «Bisognerà aver voglia di mangiare l'avversario. Bisogna andare [illegible] campo con la fame di vittoria, [illegible] maniera corretta, s'intende, usando [illegible] posate e con la massima considerazione per il cibo che ci sta davanti».

Sarà [illegible] problema mangiare Junior e Zaccarelli.

«Anche Ancelotti è [illegible]mo. Bonetti è tutto ossa. Io ho un sapore pessimo. Pruzzo è buono brasato, ma ci vuole troppo tempo. Nela resta sullo stomaco e Boniek fa venire il [illegible] [illegible] fegato. Cerezo è un allucinogeno. Oddi è velenoso. La Roma non è commestibile».

Dove [illegible] deciderà la partita?

«Se fossi Catalano, quello della notte, direi che si deciderà a Torino. Ma essendo Conti dirò che si deciderà a centrocampo. Anche se l'hanno già detto prima di me. Tutto oggi si decide a centrocampo. Sarebbe uno scandalo [illegible] Torino-Roma si decidesse da un'altra parte. Cerezo, specialmente, ci resterebbe malissimo».

Che ne pensa del pressing?

«E' una gran bella idea».

Lei lo fa, il pressing?

«E' una domanda ingenua o è una domanda sibillina? Ebbene: il pressing si addice alla Roma, [illegible] [illegible] della Roma e mi adeguo. A volte il pressing snatura le caratteristiche [illegible] un giocatore che a questo tipo [illegible] gioco non è completamente adatto e, allora, c'è il timore di snaturarsi. Io non vorrei essere un giocatore snaturato, ma non voglio neppure che Eriksson debba dolersi [illegible] [illegible]. Credo che attualmente la situazione sia questa: [illegible] mi snaturo e Eriksson è contento lo stesso, perché c'è di mezzo il funambolismo. Insomma, avete capito».

Conti è pronto, la Roma anche. Con questa partita che è sul serio una partita chiarificatrice, può cominciare [illegible] grande offensiva o può affievolirsi, se non addirittura spegnersi, la fiamma giallorossa. L'inconfessata speranza dei romanisti è che una vittoria li collochi a quattro punti dalla Juve alla vigilia d[illegible] derby. Perché il derby, non si discute, lo vincerà il Torino per cancellare la sconfitta subita dalla Roma.

Gianni Ranieri

A Bergamo giocherà la 500ª partita con la maglia juventina

ANCHE DA BONIPERTI I COMPLIMENTI A SCIREA «UN MODELLO PER GIOVANI E ANZIANI»

Boniperti si è fermato a quota 444. Scirea è riuscito a superare il suo presidente e domani a Bergamo giocherà [illegible] cinquecentesima partita con [illegible] maglia della Juventus. Un record prestigioso: meglio di lui ha fatto, [illegible] ora, solo Beppe Furino, che ha chiuso la carriera a quota 528. Che dire di Scirea che non sia stato già detto e ridetto? Anche Boniperti [illegible] limita a poche p[illegible]: *«Gaetano è un modello per tutti, per i giovani, [illegible] anche per gli anziani. [illegible] sua semplicità di gioco è esemplare, ma [illegible] più esemplare è il suo [illegible] [illegible] vita. Come giocatore [illegible] dato moltissimo alla Juve ed alla Nazionale, ma è soprattutto l'uomo Scirea che [illegible] esaltato».* Gaetano merita un premio per la sua fedeltà bianconera. Boniperti scherzando, ma neppure t[illegible] precisa: *«Un premio l'avrà di sicuro, [illegible] quando giocherà la seicentesima partita [illegible] la Juve, non prima».*

Chi invece non potrà stabilire [illegible] altro piccolo ma significativo primato, [illegible] Serena. Domani avrebbe dovuto disputare la centesima partita in serie A, invece resterà in tribuna e rimanderà i festeggiamenti [illegible] una giornata forse [illegible] prestigiosa, il derby. Le ustioni provocate dalla calce che segnava le righe del campo di Avellino, lo [illegible]igano a zoppicare. A correre proprio [illegible] riesce. Un inci[illegible]nte assurdo, che danneggia la Juve, privandola [illegible] uno [illegible] suoi due goleador. Anche [illegible] Trapattoni è sembrato seccato: *«Perdere [illegible] giocatore per [illegible] incidente di gioco — ha sottolineato — può anche starmi bene, ma non è ammissibile che possano succedere certe [illegible] Il suo posto sarà preso da Briaschi o [illegible] Pacione, in questo ordine [illegible] preferenza».*

Trapattoni lascia u[illegible] [illegible] dubbio quindi su chi [illegible] il sostituto [illegible] Serena, ma in pratica ha [illegible] deciso. Toccherà quindi a Briaschi debuttare in campionato dal primo [illegible]. A[illegible] il Trap: *«In allenamento l'ho visto bene, è ora che si ritrovi in pieno giocando una partita vera. Il test di Como non è stato di alcun valore, mentre io devo sapere se posso contare su di lui per la coppa».*

Contro l'Atalanta Serena avrebbe dovuto disputare la 100ª partita in serie, invece non sarà in campo per l'infortunio di Avellino. Lo sostituirà Briaschi

[illegible] Bergamo [illegible] Juve è attesa da una partita molto delicata. Spiega Trapattoni: *«[illegible] nostro obiettivo è di mantenere immutato il distacco in classifica, o addirittura [illegible] cambiarlo a nostro vantaggio. Più il tempo passa, più questo fatto gioca a nostro favore. Dopo il derby avremo [illegible] serie [illegible] partite che dovrebbero consentirci di arrivare al confronto diretto con la Roma, alla decima giornata, in una situazione [illegible] tranquillità. Ma [illegible] anche dovessimo cedere [illegible] un punto alla Roma, non ci sarebbe da allarmarsi. L'importante sarà non farsi prendere dal panico, soprattutto se [illegible] ci saranno problemi tecnici da risolvere. Certo, visti gli impegni di coppa che ci attendono in marzo, l'ideale sarebbe arrivare al confronto [illegible] [illegible] distacco uguale a quello attuale. Ma starà a noi saper mantenere i nervi saldi ed [illegible] condizione psicofisica buona».*

Intanto però la squadra [illegible] Eriksson come [illegible] topolino tenace, è già riuscita a rosicchiare qualcosa ai bianconeri. I punti di distacco [illegible] [illegible] sono diventati cinque. Trapattoni [illegible] [illegible] afferma: *«Il fatto che la Roma sia riuscita a risalire la classifica recuperando nei nostri confronti, [illegible] è un fatto straordinario, ma logico. Quella di Eriksson è una squadra [illegible] valore, che ha attraversato [illegible] momento delicato, ma che è poi riuscita a rimettersi in sesto, restando la nostra più [illegible]ricolosa rivale. Non faccia[illegible] programmi, [illegible] vediamo domenica dopo domenica [illegible] capita».*

La Juventus è partita stamane per il ritiro di Zingonia. Alle 11 sosta alla [illegible] di Milano per visitare lo stand dell'Ariston. Anche [illegible] sponsor ha i suoi diritti.

Fabio Vergnano

ATALANTA — Piotti; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Rossi; Stromberg, Prandelli, Magrin, Donadoni, Simonini.

JUVENTUS — Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, [illegible]nfredonia, Briaschi, Platini, Laudrup.

ARBITRO — Lanese

La Pirelli ha riunito i piloti di Formula uno

DE ANGELIS: IL TITOLO DEL MONDO PUO' TORNARE IN ITALIA...

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Gran festa ieri, nel suggestivo castello di Scaldasole, per la premiazione e la presentazione dei programmi mondiali della Pirelli. C'erano tutti. Dai piloti della Brabham, Patrese e De Angelis, a Teo Fabi, a Jacques Laffite. E poi i campioni del motociclismo, David Thorpe e Vekkhunen. E non mancavano gli altri uomini di sport, come l'intramontabile Arturo Merzario, poi ancora piloti minori. Insomma, un raduno di quasi tutto lo sport automobilistico nazionale, con l'inserimento di alcuni stranieri.

L'industria italiana della gomma ormai polarizza su di sé gran parte delle attività e sta allargando a macchia d'olio la propria influenza in ogni settore, dalla pista ai rally, al motociclismo. C'era anche Cesare Fiorio, responsabile del gruppo Fiat, in apprensione per il prossimo Rally di Svezia, seconda prova del campionato mondiale. *«Stiamo già soffrendo* — ha detto sorridendo Fiorio — *in attesa che la Lancia Delta S4 si misuri anche nel ghiaccio polare svedese. Un'altra prova del nove per noi, dopo le vittorie al Rac ed a Montecarlo. Le cose dovrebbero andare bene, ma gli avversari sono forti».* Non bisogna dimenticare che in Svezia farà il suo esordio anche la Ford con la Escort RS 200 Turbo a trazione integrale.

Nei programmi della Pirelli c'è soprattutto la F.1. L'anno scorso una sola vittoria, a Le Castellet, con Piquet, forse quest'anno qualche cosa in più. L'ing. Mario Mezzanotte, d.t. della Pirelli stessa, ha detto che i pneumatici per la stagione 1986 saranno molto sofisticati. *«Un tipo per ogni circuito* — ha affermato — *con sostanziali modifiche. Abbiamo cambiato i profili, ottenendo una resistenza al rotolamento inferiore del 10 per cento. Dovrebbero adattarsi particolarmente alla nuova Brabham, fatta a sogliola, ma dovrebbero andare bene anche per le altre scuderie, dalla Ligier alla Toleman, a quelle minori. Ogni sforzo è [illegible] compiuto per mettere i nostri piloti nelle condizioni di puntare al successo per ogni singola tappa del campionato mondiale. Ma non nascondiamo qualche ambizione anche per il mondiale. E' certo che la vettura costruita da Gordon Murray per Patrese e De Angelis è ancora in fase [illegible] messa a punto, che essendo tutta inedita sarà difficile da sistemare, ma si tratta di una monoposto che può puntare al titolo iridato. E noi siamo con loro».*

Senza dimenticare René Arnoux, il quale ha fatto il suo ritorno ieri alla guida della Ligier, dopo il brusco allontanamento dalla Ferrari dello scorso anno. Il francese [illegible] inattivo praticamente da sedici mesi e ha preso il primo contatto con la vettura vecchia della squadra francese sul circuito Paul Ricard. I suoi test continueranno per tutta la settimana e probabilmente domani stesso sarà messa in pista la nuova vettura costruita da Ligier per Arnoux e Laffite.

[illegible] — De A[illegible]gelis, Bernie Ecclestone e Patrese. Sotto (a sinistra): Laffite e Teo Fabi. A destra: [illegible]esare Fiorio, [illegible] della Lancia

Ma torniamo alla Brabham. Elio [illegible] Angelis sembra molto entusiasta di que[illegible] vettura, provata all'Estoril.

«Sono soddisfatto della macchina che [illegible] sembra quasi più comoda della vecchia. Mi [illegible] preoccupato alcune voci che parlavano di una guida molto impegnativa e difficile. Invece è facile e dovrebbe avere dei vantaggi notevoli su tutte le altre. Avere tutti i pesi in basso [illegible] su tutte le piste, a Detroit come a Zeltweg. Teoricamente dovremmo essere superiori perché [illegible] fatto un progetto molto accurato».

—Non pensi di avere dei problemi [illegible] il cambio [illegible] [illegible] [illegible]

«Sono molto fiducioso — ha risposto [illegible] [illegible]o — *perché si tratta [illegible] una trasmissione sperimentale, [illegible] con soluzioni originali. Si è avuto qualche piccolo problema inizialmente, [illegible] credo che tutti [illegible] [illegible] risolti. Se [illegible] andrà bene, [illegible] un'arma in più, con sette marce, nei confronti dei nostri avversari».*

—Pensi [illegible] sarà proprio una vettura per puntare [illegible]nalmente [illegible] titolo mondiale, con due piloti italiani in [illegible]za?

«Sono convinto [illegible] questo, [illegible] naturalmente non siamo [illegible] soli. Ci sono la McLaren, la Williams, [illegible] Lotus, con un Senna scatenato. Insomma, come al solito, la battaglia sarà molto aperta. E non bisogna [illegible] escludere [illegible] pronostici la Ferrari. Al momento non sembra molto competitiva, [illegible] [illegible]ò sempre venir fuori. Un campionato 1986, dunque, che si apre nella più grande incertezza. Questa volta però due italiani possono puntare al titolo, [illegible] [illegible]ire, con Michele Alboreto. Una stagione che dovrebbe essere carica di soddisfazioni per noi e che finalmente dovrebbe portarci a quell'obiettivo che lo scorso anno è stato raggiunto da Prost, primo francese nella storia».

La riunione della Pirelli, dunque, ha lasciato il dolce in [illegible] ai nostri piloti. C'è molto ottimismo nell'ambiente e gli sforzi fatti dall'industria [illegible] per fornire tutti di gomme competitive dovrebbero giungere a buon fine. Per il momento non ci sono novità rivoluzionarie, ma piccoli passi avanti. Del resto i pneumatici italiani si erano già dimostrati ottimi sia in qualificazione che in gara lo scorso anno e non si dovrebbe f[illegible] altro che dei progressi. I primi riscontri si avranno [illegible] settimana dal 17 [illegible] 24, durante le prove private che verranno fatte in Brasile e alle quali parteciperanno praticamente tutte le squadre in [illegible] [illegible] Mondiale.

Cristiano Chiavegato

Sci: «Kandahar» a Courmayeur

HA VINTO BENETTON SU ALTRI TRE AZZURRI

[illegible] — Il clan degli azzurri festeggia alla discoteca «Abat-Jour» il successo ottenuto sulle piste dello Checrouit. [illegible] atleti nelle prime quattro posizioni sono un record per una manifestazione prestigiosa [illegible] il Kandahar-Martini.

«Penso [illegible] un risultato entusiasmante, ma [illegible] prevedibile, dopo l'exploit dei nostri ragazzi ai Criterium Internazionale. In pratica un campionato del mondo per sciatori cittadini, terminato due settimane fa in Austria». A parlare è Walter Marsoli, tecnico della rappresentativa azzurra di sciatori cittadini in seno alla Fisi, da sei anni impegnato in campo internazionale. *«Il successo* — [illegible] il direttore sportivo [illegible] — [illegible] *dico fosse* [illegible]*, ma prevedibilissimo. Difficile era piuttosto [illegible] quali dei nostri ragazzi sarebbe andato più forte. Questa volta è stato Luca Benetton a fare meglio di tutti e [illegible] [illegible] per lui perché è un ragazzo che si impegna tantissimo».*

Luca Benetton, 21 anni, da [illegible]cia, ma di padre padovano, è emozionato. Ha ottenuto l'alloro più [illegible] [illegible] della sua carriera.

«Soddisfazioni così grandi [illegible] ne ho [illegible] mai — interviene preciso — *La gara che ricordo più vo[illegible] [illegible] secondo posto ai campionati italiani quando ero allievo, in pratica sei anni fa. Ma è sempre e solo un secondo posto».*

Gli altri italiani eroi della giornata fanno capannello e si complimentano con il vincitore, [illegible] Ruggero [illegible] [illegible] classificato, a [illegible]no [illegible], terzo, a Giorgio Cordone, quarto.

Francesca Fasoli, di tutta [illegible] [illegible] rappresentativa femminile, è certamente quella [illegible] [illegible] recriminare [illegible] più. Non lo fa e sorride: *«Dovrei essere arrabbiata soltanto con me stessa. Ho disputato una prima manche discreta anche se avrei potuto spingere di più. Nella [illegible] ho cercato [illegible] recuperare gli undici centesimi che mi dividevano [illegible] leader di classifica, l'austriaca Unterdechler. Ho finito così per sbagliare, cadendo rocambolescamente. Una giornata no, succede sempre. Uno sciatore deve accettare certe circostanze, immediatamente pronto però a rifarsi nelle gare successive».*

Si consola la Fasoli [illegible] [illegible] di squadra, Emanuela Marsoli, seconda al termine [illegible] due [illegible]che. E' l'unica italiana a brillare fra tante austriache, tedesche e francesi. Davanti a lei Heidi Unterdechler è impeccabile. S'aggiudica agevolmente [illegible] i due migliori [illegible] di manche. E' prima con un distacco di almeno due secondi e mezzo su tutte le avversarie. [illegible] francesi al terzo e quinto posto: rispettivamente Celine Bott e Christine Gabble; [illegible] posizione per la tedesca Kersuri Korten.

Oggi sempre su una delle due piste dello [illegible] si disputeranno le due prove di [illegible] [illegible]. Ancora favorevole in campo maschile gli italiani. Tra le ragazze qualche sorpresa [illegible] potrebbe venire proprio dalla [illegible] 4 dalla [illegible].

Piero Abrate

Test di pallanuoto

LA TORINO 81 SI ALLENA COL LUGANO

Anche la stagione pallanuotistica piemontese sta per aprire i battenti. Il prossimo sabato infatti partirà il campionato di serie B, in cui sarà impegnata ancora una volta la Torino '81, quest'anno con intenzioni ambiziose.

Oggi e domani, intanto, i ragazzi di Mattia Aversa potranno verificare il loro attuale [illegible] di forma [illegible] uno «stage» di allenamento che terranno nella piscina olimpica di corso Sebastopoli insieme con la squadra del Lugano, campione della Svizzera.

Il tasso tecnico degli elvetici non è certamente elevato, ma il Lugano costituisce comunque un buon test per la Torino '81 che tra l'altro è reduce da un torneo quadrangolare disputatosi a Verona, in cui non si è comportata [illegible] bene. Dopo aver infatti battuto il Brescia, i giallobiù hanno affrontato il Quinto in una partita molto nervosa, con alcune espulsioni.

I ragazzi di Mattia Aversa devono affrontare questi allenamenti con la squadra elvetica con l'intenzione di dimenticare tutto quanto è successo a Verona.

Anche le altre squadre torinesi intanto stanno lavorando sodo in vista dell'inizio del torneo di [illegible] C, che comunque è previsto per il mese di aprile. La settimana scorsa infatti si sono incontrate in un torneo quadrangolare, in cui l'Uisp, formazione di serie D, incredibilmente ha battuto il Cus Torino ed ha saputo tener testa, sia pure perdendo di misura, alla Libertas Dino Rora.

m. pig.

MILANO, 12-20 APRILE 1986

Grande Fiera d'Aprile. La tecnologia più avanzata si mette in mostra.

"Lo sforzo che il nostro Paese sta compiendo per continuare a far parte del novero dei Paesi industrialmente e tecnologicamente avanzati merita la più attenta considerazione e la più convinta partecipazione di tutti coloro che ritengono di potervi efficacemente contribuire. Perciò ho grandemente apprezzato l'iniziativa dell'Ente Fiera Milano di dedicare, a partire da quest'anno, uno spazio espositivo al salone della ricerca e ho accolto con piacere il Suo invito porre la manifestazione sotto il patrocinio del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica...".

Dalla lettera del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica Luigi Granelli al Presidente dell'Ente Fiera

Fino a ieri si chiamava Fiera Campionaria. Da oggi si chiamerà Grande Fiera d'Aprile. Ma, questo, è solo il simbolo di ben più radicale trasformazione. Nuove strutture si sono aggiunte, nuovi servizi si sono affiancati quelli esistenti. Ma soprattutto nata una nuova logica fieristica, che riassume in un'unica manifestazione scambi commerciali e culturali, ricerche nuovi mercati di nuove idee. In questa logica, si inseriscono le rassegne che la Grande Fiera d'Aprile dedica alla tecnologia e alla scienza. Il Comitato di Coordinamento scientifico è presieduto dai nomi più rappresentativi del campo: Francesco Alberoni, Giovanni degli Antoni, Antonio Martelli, Roberto Moro, Luigi Rossi Bernardi. È anche per questo che a Milano, dal 12 al 20 aprile, non potranno mancare i nomi più rappresentativi dell'industria scientifica e tecnologica italiana.

Salone della ricerca.

Un panorama completo dei più recenti progressi compiuti dalla ricerca scientifica e tecnologica italiana. Aziende private, enti pubblici e imprese partecipazione statale presenteranno a Milano, dal 12 al 20 aprile, la loro immagine più attuale. E, al tempo stesso, l'immagine di una nuova Italia.

Segreteria operativa: S.p.I. Strumenti per l'innovazione c/o Studio Sella - Via Londonio 15, 20154 - Tel. 02-3458905.

Fabbrica automatica.

Un salone che testimonierà l'importante ruolo del nostro Paese nel campo dell'innovazione tecnologica applicata all'industria. Sistemi semplici e integrati, manipolatori e robots, sottogruppi di sistemi, componentistica, macchine automatizzate, progretti di sistemi: Grande Fiera d'Aprile, dal 12 al 20 aprile 1986.

Segreteria operativa: Fiera Milano - Largo Domodossola 1, 20145 Milano - Tel. 02-3495131.

Intelligenza artificiale e tecnologia della conoscenza.

A uno dei temi più attuali dibattuti del nostro secolo, la Grande Fiera d'Aprile dedica particolare rilievo. Il salone AI & KT, dal 12 al 20 aprile, ospiterà tutto ciò che di concreto, sperimentato e utilizzabile esiste oggi nel campo dell'intelligenza artificiale e della tecnologia della conoscenza.

Segreteria operativa: Didanova - Via Ferri 6, 20092 Cinisello Balsamo (Milano) - Tel. 02-6121773.

Fiera Milano

Largo Domodossola 1
20145 Milano
Tel. 02-49971
Telex 331360 EAFM I

Dove andiamo stasera in città

FLAVIO BUCCI

Lorenzaccio bravo [illegible] malinconico

Accade

Paninari Mascherati. Stasera, nella discoteca Top, in [illegible] 13, [illegible] in maschera. Di rigore travestirsi, rinunciando per una sera al Moncler.

Teatro Nuovo. Domani, alle ore 16, *Domeniche di Danza-Carnevale bimbi*, in programma l'esibizione della Compagnia Jazz Ballet, diretta da Adriana Cava, e Clownerie (con Marina Fiaso e la Compagnia di danza del Teatro Nuovo). I bambini sono invitati a partecipare in maschera. Previsti numerosi premi per le mascherine più belle. Ingresso gratuito per i [illegible] fino [illegible] III media. Adulti, lire 8 mila.

Sig. In corso Brescia 28, stasera e domani pomeriggio, intermezzo di danza con i ballerini Alina Vee e Tony Lardge.

New Club [illegible] in via Cibrario 33, stasera, gran veglione mascherato.

Lido Club. Prosegue stasera, domani, lunedì e martedì il «Carnevale non stop» iniziato il 6 febbraio, in palio un viaggio a Djerba per la maschera più pazza.

Birreria Le Cantine. Oggi, alle ore 15, in [illegible] Quintino [illegible] 132, Dan Gobbeo, batterista di Pat Metheny e Gary Burton, tiene un [illegible] nario organizzato dalla «Paisle» e dalla [illegible] di Furio Chirico e Fiorenzo Sordini.

Teatro

Teatro Alfieri. Oggi, alle ore 20,30, domani, alle ore 15,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in «Vestire gli ignudi», di Pirandello. Posto unico, lire [illegible] mila.

Teatro Massaua. Stasera, alle ore 21, domani, alle ore 15,30, Flavio Bucci e la Compagnia Teatro Moderno presentano il [illegible] spettacolo «Lorenzaccio».

La rappresentazione è capite del cartellone di prosa [illegible] Compagnia Sperimentale Drammatica Bergamasca & Alegrevi. L'attore porta in scena la solitudine e il fascino di un personaggio storico dalla vita [illegible] strata e malinconica. Ingresso, lire 15 mila; ridotti, lire 12 mila.

Teatro Carignano. Oggi, alle ore 20,30, domani, alle ore 15,30, per il [illegible] in abbonamento del T.S.T., Ater [illegible] Romagna Teatro presenta «Il festino in tempo di peste», dalla "piccola [illegible] gedia" di Puskin nell'adattamento e regia di Yuri Lyubimov. Interpreti principali: Mico Cundari, Mario Valgoi, Remo Girone, Rino Cassano, [illegible] Palazzini, Susanna Marcomeni, [illegible] Giordano, Victoria Zinny. Ultima recita. Posto unico, lire 15 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Oggi e domani, alle ore 20,30, in corso Massimo d'Azeglio 17, per la stagione del Teatro Adua/il Gruppo della Rocca. Il Consorzio Teatrale Calabrese e la Regione Calabria presentano «Caravan Serraglio» (sogno di una scimmia), pantomima di bagordi e bizzarrie alla Corte dei Cesari, di Sergio Bazzini, con Antonio Francioni, Ugo Fangareggi, Antonio Piovanelli. Regia di Giancarlo Cobelli. Scene e costumi [illegible] Maurizio Balò. Altri interpreti: Giulio Farnese, Enzo Aronica, Rosa Farraiolo, Elvira Bernardini, Luciano Lusso Roveto, Francesca Greco, Giuseppe Sottile, Oscar Bastarrand, Vinicio Diamanti, Carlos Valles, Adriano Amigo, Paolo Proietti. Posto unico, lire 13 mila; ridotti, lire 10 mila.

Marionette Lupi. Al Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5, oggi e domani, [illegible] ore [illegible] «Pietro Micca», ballo storico di Luigi Manzotti. Nuova versione di Mario [illegible]. Adattamento e regia di Filippo Crivelli. Musica [illegible] Giovanni Chiti.

Marionette giocattolo di Augusto [illegible]. Oggi, alle [illegible], al Teatro Nuovo, «Policino». Previsto servizio di baby-parking e animazione [illegible] dalle ore 15 alle ore 19, ingresso, lire 8 mila.

Cabaret

Teatro Nuovo/Sala Oft. Stasera, alle [illegible], spettacolo [illegible] cabaret del gruppo «Le [illegible]lite», composto un anno fa da Andrea Coda e Cinzia Turiani, formatisi alla scuola teatrale del [illegible]. Si esibiranno anche Max Magic. [illegible] unico, lire 12 mila.

T[illegible] **La** [illegible]. Stasera, [illegible] ore 22, [illegible] teatro [illegible] Pino, [illegible] replica dello spettacolo di Roberto Maggioni, una delle giovani promesse del [illegible]rel, proveniente dalla «scuola» del Derby [illegible] Milano. Prossimi appuntamenti: martedì con Aldo e Giovanni; dal [illegible] 23, Alberto Patrucco. Seguiranno, settimana dopo [illegible]na, I Demo, La Carovana, Mario Zucca «l'eroe [illegible] Cambiano», I novaresi Malandrino e Veronica, Hansel e Strüdel, Walter Gillot e altri nomi [illegible]ti». Ingresso, lire 15 mila.

Concerti

Teatro Regio Torino. Domani, alle 10,45, quinto appuntamento al Teatro Regio con i Concerti della Domenica. Il complesso *Jess-Trio-Wien*, composto da Johannes Kropfitsch, pianoforte, Elisabeth Kropfitsch, violino, Stefan Kropfitsch, violoncello, propone un repertorio comprendente brani [illegible] Franz Liszt. Ingresso libero.

I concerti dell'Iniziativa Cemt. Domani, alle [illegible] 17, al Teatro [illegible] Giuseppe, via Andrea [illegible] 18, *Elena Ballario*, pianoforte. In programma brani di M. Clementi, S. Prokofiev, F. Liszt. — *Elena Ballario, nata a Biella nel 1964, ha compiuto gli studi presso l'Istituto* [illegible] «L. [illegible] *sua città diplomandosi in pianoforte nel 1983 a Cuneo.* Ingresso [illegible]ro [illegible] iniziativa Cemt, Acal, Filte, Endas, Sindacato Nazionale Musicisti, a tutti i pensionati sociali e ai militari di leva.

In poltrona davanti alla TV

SAMURAI

sette e magnifici

Raiuno

[illegible] — **Ore 21,55: I sette samurai**, Giappone avventuroso 1954. Versione integrale del film, un capolavoro assoluto la cui storia è ormai nota. Numerose vicissitudini produttive rischiarono di far fallire l'ambizioso progetto corale con cui il regista descrive la lotta tra predoni e contadini sullo sfondo del Giappone medioevale. I capitali necessari a completare l'opera vennero reperiti all'ultimo momento, di fronte alla prospettiva che Kurosawa [illegible] mirasse dal lavoro. Il montaggio finito, i finanziatori sconfessarono l'autore e si rifiutarono di distribuire [illegible] versione integrale di 200 minuti. I critici occidentali videro così una pellicola mutilata che sarà la base del remake hollywoodiano «I magnifici sette» firmato da John Sturges. Passano gli anni e sui resti dell'idea originale di Kurosawa si accumulano le interpretazioni distorte degli studiosi. Nasce così la leggenda di [illegible] «western del Sol Levante» [illegible] lontano dalle reali finalità del film. Soltanto nel [illegible] una casa di distribuzione [illegible] il negativo originale e [illegible] quel «Sette samurai» che stasera si vedrà in tv per la prima volta.

Ore 20,30: Alessandro il Grande, Usa storico 1956. [illegible] tradizionale, pensato [illegible] colossi [illegible] spettacolo tipici della Hollywood degli Anni Cinquanta. La pellicola, nonostante lo sforzo produttivo, non viene ricordata fra gli esempi più riusciti del genere storico-mitologico e si segnala soprattutto per l'interpretazione [illegible] un pensoso Richard Burton e dell'affascinante Cl[illegible]. Il problema viene, secondo alcuni, [illegible] viene [illegible] regista Robert Rossen, abituato a suo agio più con i melodrammi [illegible] che con le tragedie antiche. Rossen si adegua così [illegible] verità e alla leggenda [illegible] personaggio di Alessandro Magno e ne segue la [illegible] vita votata alla conquista del mondo. Si parte dunque dalla nascita dell'altero figlio di Filippo il Macedone. Per i festeggiamenti al [illegible]nato Alessandro si ferma perfino la guerra con i greci [illegible] presto, a Cheronea, i due eserciti tornano ad affrontarsi. Il futuro re dei [illegible]cedoni cresce dunque nella civilissima «Grecia capitale» dove Alessandro è assistito dal precettore Demostene e immerso nella contemplazione degli antichi eroi. Ad Atene poi si innamora della bella Barsine e comincia a tracciare, servendosi delle armi e della diplomazia, quel disegno di conquista che lo porterà fino alle rive dell'Indo.

Raidue

Sabato — Ore [illegible] **Scuola** [illegible]. «Scuola Aperta» si occupa oggi delle carceri minorili, con particolare riguardo a Napoli. Qui si stanno portando avanti iniziative didattiche e [illegible] formazione del lavoro per [illegible] l'istituzione carceraria [illegible] educativa per il minore. Come sono organizzate queste iniziative? Da chi sono gestite? E ancora: il [illegible] minorile, [illegible] rinnovato in molti suoi aspetti, dovrebbe subire ulteriori cambiamenti per [illegible] alle proprie funzioni riabilitative e risocializzanti? La trasmissione andrà [illegible] onda in due parti, la [illegible] delle quali su Raitre alle 20,05.

Canale 5

Sabato — Ore 20,30: Ti ricordi al Grand Hotel..., va[illegible]. Mentre su Canale 5 sarà [illegible] puntata del varietà-riassunto «Ti ricordi al [illegible] Hotel?», a Milano sono già cominciate le riprese del nuovo ciclo di trasmissioni che, a partire dal primo marzo, andranno in onda per 15 sabati alle 20,30. A dirigere il Grand Hotel saranno [illegible] Gigi e Andrea, così come nel cast ritroveremo Paolo Villaggio [illegible] ricoprirà il do[illegible] ruolo di Gemma Pondini e Giandomenico Fracchia. Ci sarà poi Roberto Gervaso, professore [illegible] romanticismo con le sue [illegible] Ivana Gianfredi. Tra le novità la presenza di Massimo Boldi, Sydne Rome, Alfredo Papa, la Tresca, Simona Marchini nel ruolo di una manicure, belle ragazze e ospiti di rilievo. Fra i nomi che si fanno: Richard Gere e Stefania di Monaco.

Domenica — Ore 15,30: Buona domenica, attualità. Costanzo affronta fra il resto il tema della reincarnazione [illegible] il [illegible] di Bianca Magnani (70 anni, pittrice) [illegible] ripercorrerà i suoi ricordi di «vite precedenti». «All'inizio — racconta fra il resto — credevo fossero incubi, poi ho capito. Nella mia prima esistenza ero un ragazzo di 13 anni e vivevo nell'età della pietra. Ho [illegible] una [illegible], sono stato ucciso e divorato da un dinosauro». Cinquant'anni fa nasceva lo «swing», quel caratteristico ritmo jazz che ha vissuto la contaminazione con la musica leggera e da ballo e che trovò il suo massimo esponente in Benny Goodman. «Buona Domenica» festeggerà questo anniversario con la «Doct. Dixie Jazz Band» e i ballerini del «Sanfinelli Dance Studios». [illegible] tre [illegible] ricostruirà il clima culturale di quegli anni con Franco Fajenz e Pupetto Sidgnano. Continuerà anche in questa puntata la denuncia dei ritardi nella mancata applicazione della legge 180 (chiusura degli ospedali psichiatrici) con la testimonianza della madre di una ragazza schizofrenica, Margherita Rosselli, e di Fabrizio Perboni, che racconterà come sua madre abbia dovuto trascorrere trent'anni [illegible] vita chiusa in un manicomio.

Il ministro del Bilancio Pierluigi Romita parlerà [illegible] la legge finanziaria, i clown [illegible] circo Medrano festeggeranno il carnevale assieme a Cherri, il bambino [illegible] non [illegible] una casa e vivrà ospite con la famiglia dei suoi compagni [illegible] classe («Buona Domenica» è riuscita a trovargli [illegible] casa). Tra gli altri ospiti [illegible] quintetti: Anthony Delon e Alberto Lattuada, Erika Blanc e Alberto Lionello, I Rockets, I Gunarbas, Gianni Togni, I Sanlorenzese e Alessandro Bergonzoni.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] **minuti di...**, attualità
14 — **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg1
FILM 14,30 **Vacanze romane**, [illegible] William Wyler, con Gregory Peck, Audrey Hepburn, Eddie Albert. [illegible] commedia 1953 — *La principessa Anna, di passaggio a Roma, elude l'etichetta a cui è costretta. Una sera, mentre è rintontita* [illegible] *un calmante incontra un giornalista che dopo averla riconosciuta decide di realizzare* [illegible] *l'aiuto di un fotografo* [illegible] *eccezionale servizio. Ma* [illegible] *rinuncia perché s'innamora di lei*
16,30 **Speciale Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Viva il Carnevale! - Speciale del programma «Il sabato dello Zecchino»**, per i ragazzi. Da Bologna
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le regioni della speranza**, attualità
18,20 **Prossimamente**, programmi per [illegible]le sere
18,40 **Pan - I nostri animali visti da vicino**, documentario
19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Io a modo mio**, varietà. Con Luigi Proietti, Sandra Collodel, Paola Cruciani, Giorgio Trabassi
21,45 **Telegiornale**
FILM 21,55 **I** [illegible] **samurai**, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Yoshio Inaba. Giappone drammatico 1954 — *Un villaggio di contadini è annualmente «visitato» da* [illegible] *potente banda di predoni che, armati anche di archibugio, pretendono* [illegible] *grossa decima su tutto il raccolto. Il saggio* [illegible] *villaggio propone* [illegible] *trovare per le strade della nazione sette samurai senza padrone disposti a prestare le loro spade in cambio di niente. La ricerca è faticosa,* [illegible] *il piccolo esercito viene raccolto e si* [illegible] *in marcia. I banditi, dopo una lunga serie di combattimenti, v*[illegible] *sconfitti. I samurai superstiti se ne* [illegible]. *Capolavoro*
— **Tg1 notte**

Audrey Hepburn [illegible] 14,30

Raitre

18,05 **Colloqui sulla prevenzione: Curarsi mangiando**, documentario
FILM 18,35 **Niente può essere lasciato al caso**, di Aram Avakian, con James Mason, Candice Bergen, Trevor Howard. Usa giallo 1975 — *Un piccolo commerciante di diamanti riceve l'ordine di acquistare un diamante da un milione di dollari. Concluso l'affare, il commerciante viene rapinato.* [illegible] *committente gli ordina di rapinare a sua volta un'altro prezioso*
19,05 **Cronaca di un tempo di una partita di pallacanestro**
19 — **Tg3**
19,35 **San Clemente:** [illegible] **basilica inferiore**, documentario
20,05 **Scuola aperta** [illegible], attualità
20,30 **S**[illegible] [illegible]**ge le sinfonie di Gustav Mahler: Sinfonia** [illegible] **in la minore. Orchestra Filarmonica di Vienna**
21,55 **Tg3**
22,30 **Tutto per bene**, prosa. [illegible] Luigi Pirandello. Con Renato Ricci, Tino Schirinzi, Gianni Musy. Regia di Anton Giulio Majano

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da salvare**, attualità
13,30 **Tg2** [illegible] **Italia - Città, paesi e uomini da difendere**, attualità
14 — **Scuola aperta**, attualità
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Estrazioni** [illegible] **Lotto**
14,40 **Sabato sport**
— **Equitazione: Torneo internazionale** [illegible] **neve** [illegible] **Cortina**
Rugby: cronaca dell'incontro Italia-Tunisia
— **Coppa del** [illegible] **di sci: discesa libera maschile da Morzine (sintesi)**
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **D'Artacan**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vita di Leonardo da Vinci**, sceneggiato, con Philippe Leroy
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Alessandro il Grande**, di Robert Rossen, con [illegible] Burton, Claire Bloom. Usa storico 1956 — *La nascita di Alessandro interrompe l'avanzata di Filippo il Macedone e delle sue truppe in Grecia. Presto si torna però a combattere. Alessandro salva a Cheronea la vita del padre e vince i greci. Invitato ad Atene a concludere* [illegible]*, incontra la bella Barsine e* [illegible]
22,45 **Tg2** [illegible]
22,55 **Il cappello** [illegible] **ventitré**, varietà. Con Rosa Fumetto
23,45 **Appuntamento al cinema**, i [illegible] che vedremo [illegible] grande schermo
23,55 **Tg2 stanotte**
0,05 [illegible] **sport**, settimanale a cura della redazione sportiva del Tg2
— **Equitazione: Torneo** [illegible]**rnazionale su** [illegible] **da Cortina**

Claire Bloom alle 20,30

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Eurocalcio**, con Sandro Mazzola, Elio Corno e Gino Manicucci
15 — **Catch**
FILM 16 — **Film**, titolo non pervenuto [illegible] utile
[illegible] — **Cartoni animati** [illegible] **stop**
FILM 20,30 [illegible] **ultimi giganti**, con James Coburn, Charlton Heston. Usa [illegible] 1976 — *Dopo la cattura del* [illegible] *lo Crow, lo sceriffo Sam si mette in pensione e comincia a fare l'allevatore.* [illegible] *Crow evade e giura di uccidere lo sceriffo, colpevole della morte della sua donna oltre che della sua cattura. Sam per potersi difendere riprende il vecchio incarico*
22,20 **Catch**
23,30 **Rombo**, attualità
FILM 0,45 **Il segreto** [illegible] **garofano cinese**, Italia giallo 1964
2,45 **Automania**
[illegible] — **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help - Tutto per denaro**, quiz a premi [illegible] Carminati e i Gatti di Vicolo Miracoli
14,15 [illegible] **ball**, sport
16 — [illegible] **Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Il piccolo principe**, cartoni animati
— **Evelyn e la magia di un sogno**, cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
18 — **Musica è**, musicale
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato [illegible] Marco Predolin
19,30 [illegible] **famiglia Addams**, telefilm
20 — **Kiss me Lucia**, cartoni animati
FILM 20,30 **Vai avanti tu che mi vien da ridere**, di Giorgio Capitani, con Lino Banfi, Agostina [illegible]. Italia commedia [illegible] — *Pasquale, commissario di polizia inconcludente e incapace, spera di fare* [illegible] *figura riuscendo a trovare un travestito, testimone di un attentato. Collezionerà invece* [illegible] *figuraccia*
22,30 **Anteprima All Star** [illegible]
23,30 [illegible] **Prix**, [illegible] di automobilismo
0,30 **Dee Jay Television**, musicale con Claudio Cecchetto

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 14,10 **Il segno di Venere**, di Dino Risi, con Sofia Loren, Franca Valeri, Alberto Sordi, Peppino De Filippo. Italia commedia 1955 — *Triste destino* [illegible] *cugina bruttina* [illegible] *a vivere* [illegible] *una cugina bella* [illegible] *cui s'innamorano tutti i suoi conoscenti. Perfino uno scroccone, finto letterato pieno di debiti,* [illegible] *preferisce* [illegible] *ricca cartomante. Divertentissima commedia, Sordi e Peppino De Filippo* [illegible] *personaggi di contorno: l'uno cerca costantemente di vendere all'altro un'automobile* [illegible] *dubbia provenienza*
16,15 **Freebie and**[illegible], telefilm
17,15 **Big Bang**, [illegible] scientifico condotto da Jas Gawronsky
18 — **Record**, sport
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi presentato da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
20,30 **Ti ricordi** [illegible] **Grand Hotel?**, varietà. Con Gigi, Andrea, Gegia Antonacci, Anna Mazzamauro, Mauro Di Francesco, Cristina Moffa, Carmen Russo
23,10 **Parlamento in**, attualità
23,40 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
0,50 **Sceriffo** [illegible] **New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
15,50 **Retequattro per voi**, anticipazioni
FILM 16,10 **Il monte di Venere**, [illegible] Gene Nelson, con [illegible] Presley, Glenda Farrell, Jack Robertson. [illegible] commedia 1963 — *Pappy, proprietario di una fattoria nel Tennessee, accoglie a fu*[illegible] *tutti gli incaricati* [illegible] *governo che giungono per costruire una base militare sulle* [illegible] *terre scambiandoli per agenti delle* [illegible]. *Un furbo tenente riesce a vincere tanto la sua diffidenza che quella della sua bellissima figlia*
17,50 **Lucy** [illegible], telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
FILM 20,30 **L'uomo di Rio**, [illegible] Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Adolfo Celi, Jean Servais. Francia [illegible]media 1963 — *Un soldato in licenza a Parigi cerca la fidanzata e scopre che è stata rapita assieme a un archeologo e probabilmente trasportata in Sudamerica. Immediatamente parte per rintracciarla*
22,40 **Retequattro per voi**, anticipazioni
FILM 23 — **La meteora infernale**, di John Sherwood, con Grant Williams, Lola Olbricht. Usa fantascienza 1957
0,40 **Agenzia UNCLE**, telefilm

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

UN MAGICO [illegible] FA DA GUIDA AI PESCI...

ARIETE — Aumenta la probabilità di successo stabile e durevole per l'Ariete di Marzo, ma sempre a patto di tenere a bada una fantasia troppo galoppante. Settimana piacevolmente animata per l'Ariete [illegible] Aprile che ottiene, senza impegnarsi, qualcosa che desidera.

TORO — La routine migliora da mercoledì in poi, ma per quanto riguarda la sfera sentimentale occorrerà tenere un atteggiamento più accomodante e meno possessivo, per non correre il rischio di rompere un rapporto che interessa ancora. Evitate di giudicare affrettatamente.

GEMELLI — Situazione non facile per i Gemelli di Maggio che non riescono a risolvere un problema e che, da mercoledì in poi, si troveranno davanti a ulteriori ostacoli. Possibilità di qualche seccatura anche per i nati in Giugno che dovranno essere accomodanti, per il quieto vivere.

CANCRO — Una bella notizia, in arrivo dopo mercoledì, riporta il Cancro di Giugno alla realtà e gli impedisce le elucubrazioni morbose. Settimana senza storia per il Cancro di Luglio che deve essere meno ipersensibile, se non vuole rovinare un periodo che potrebbe essere sereno.

LEONE — Continua la possibilità di costruire un solido successo per il Leone di Luglio che sfodera una volontà vincente. Se il Leone di Agosto non si decide a comportarsi in maniera accomodante con il partner, forse finirà con il rompere definitivamente il rapporto.

VERGINE — Difficoltà sul piano sociale e/o professionale che potrebbero aggravarsi, dopo mercoledì, per la Vergine di Agosto, ma che potrebbero venire aggirate con una maggiore duttilità e seguendo i suggerimenti di un [illegible] intuito. Possibili novità seccanti per la Vergine di Settembre.

BILANCIA — Volontà attiva, impegnata in imprese a lunga scadenza, per la Bilancia di Settembre che deve tenere a freno i voli di fantasia. Amori raffinati e tranquilli per la Bilancia di Ottobre che vive una settimana gradevole e ricca di equilibrio e di armonia.

SCORPIONE — La sfera professionale e sociale dello Scorpione di Ottobre migliora sensibilmente, dopo mercoledì, per mezzo di una bella novità. La situazione sentimentale, invece, è ancora in crisi e la gelosia, la possessività e le scenate non contribuiscono certo a migliorarla.

SAGITTARIO — Perde la baldanza il Sagittario di Novembre, oppure la usa in modo infantile e indiscriminato, mentre i problemi richiederebbero lucidità critica e coraggio. Serenità in campo sentimentale per il Sagittario di Dicembre, reso euforico da una bella notizia in arrivo, prima di mercoledì.

CAPRICORNO — Stimoli fecondi tra intuito e raziocinio facilitano un successo estemporaneo al Capricorno di Dicembre. Nessuna novità per il Capricorno di Gennaio che vive una settimana un po' grigia, ma non certo negativa, anzi. La vitalità di tutti è in netto rialzo.

ACQUARIO — L'Acquario di Gennaio non si concede distrazioni o vaghezze e non commette errori nel programmare la propria settimana lavorativa, sociale o sentimentale. Fortuna [illegible]ata in amore per l'Acquario di Febbraio, specialmente se nato nell'ultima decade.

PESCI — La depressione dei Pesci di Febbraio, dovuta ad una situazione un po' complessa, potrebbe venire alleviata, da mercoledì in poi, da qualche sorpresa molto piacevole. Probabili seccature improvvise per i Pesci di Marzo che, eventualmente, non devono lasciarsi andare al vittimismo, ma reagire.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di [illegible] mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche.

SABATO 8 FEBBRAIO — La Luna transita in Acquario da 6° a 19° e molti nati nei Segni d'Aria ricevono delle gratificazioni di tipo cerebrale. Prima di tutti l'Acquario nato tra il 27 Gennaio e l'8 Febbraio che vive una stimolante esperienza sociale. Poi i Gemelli [illegible] tra il 25 Maggio e il 9 Giugno che brillano [illegible] la loro dialettica, nonché la Bilancia nata tra il 28 Settem[illegible] l'11 Ottobre che affascina con l'eleganza di comportamento.

Il Leone nato tra il 20 Luglio e l'11 Agosto ricorre ad ogni mezzo, [illegible] mancanza di scrupoli, per farsi notare; il Toro nato tra il 25 Aprile e il 9 Maggio rumina su di una delusione amorosa; lo Scorpione nato tra il 26 Ottobre e l'11 Novembre si lascia andare a scenate di gelosia fuori luogo.

DOMENICA 9 — La Luna transita da 19° in Acquario a 3° in Pesci. Nelle ore diurne, si congiunge con Venere e con Giove: rende spensierata e serenamente attiva la vita dell'Acquario nato dopo l'8 Febbraio, dei Gemelli nati dopo il 9 Giugno e della Bilancia nata dopo l'11 Ottobre. In serata stimola la sensibilità dei Pesci, l'intuito del Cancro e la passionalità dello Scorpione, se nati nei primi tre giorni del rispettivo Segno.

Mancanza di tatto e prodigalità fuori luogo, durante la giornata, per il Leone nato dopo l'11 Agosto. Ore serali caratterizzate da introversione, per la Vergine nata prima del 27 Agosto.

LUNEDI' 10 — La Luna transita da 3° a 16° in Pesci e crea un clima armonioso tra sentimenti e pensieri dei Pesci nati tra il 23 Febbraio e il 8 Marzo, del Cancro nato tra il [illegible] Giugno e il 7 Luglio, dello Scorpione nato tra il 26 Ottobre e l'8 Novembre.

La Vergine [illegible] tra il [illegible] Agosto e [illegible] Settembre nasconde l'incapacità di adattamento [illegible] determinato am[illegible] con parole maligne; i Gemelli nati tra il 23 Maggio e il 6 Giugno sono impulsivi, irascibili e impazienti; il Sagittario nato tra il 27 Novembre e l'8 Dicembre manca di tempismo e di costan[illegible].

MARTEDI' 11 — La Luna transita in Pesci [illegible] 16° in poi. I presentimenti, [illegible] intuizioni e la sensibilità impulsiva risultano vincenti per i Pesci nati dopo il 8 Marzo, per il Cancro nato dopo il 7 Luglio e per lo Scorpione nato dopo l'8 Novembre.

[illegible]ergine nata dopo l'8 Settembre è troppo suscet[illegible]le; i Gemelli nati dopo il 6 Giugno sono incoerenti e sbadati; il Sagittario nato dopo l'8 Dicembre si dimostra incostante e lunatico.

MERCOLEDI' 12 — La Luna transi[illegible] in Ariete fino a 12° e accende i facili entusiasmi dell'Ariete nato prima del 2 Aprile e [illegible] Sagittario nato prima del [illegible] Dicembre che agiscono con risolutezza e tempismo vincenti. Anche il Leone nato prima del 4 Agosto dimostra un lungimirante quanto pronto senso dell'opportunità.

La Bilancia nata prima del 4 Ottobre si comporta in modo dispettoso e lunatico; il Cancro nato prima del 2 Luglio soffre di mania di persecuzione; il Capricorno nato prima del 3 Gennaio vive di id[illegible] fisse.

GIOVEDI' 13 — La Luna transita in Ariete da 12° a 24° aumentando gli slanci estemporanei ma fortunati dell'Ariete nato tra il 2 e il 14 Aprile, del Leone nato tra il 4 e il 17 Agosto e del Sagittario nato tra il 4 e il 16 Dicembre.

La Bilancia nata tra il 4 e il 17 Ottobre non riesce a vivere in maniera armonica ed equilibrata, il Cancro nato tra il 2 e il 16 Luglio è instabile dal punto di vista emotivo; il Capricorno nato tra il 3 e il 15 Gennaio viene costretto a cambiare un programma precedentemente studiato.

VENERDI' 14 — La Luna transita da 24° in Ariete a 6° in Toro. Ancora slanci impulsivi e vincenti, durante la prima parte della giornata, per i nati negli ultimi sei giorni dei Segni di fuoco, cioè l'Ariete nato dopo il 14 Aprile, il Leone nato dopo il 17 Agosto e il Sagittario nato dopo il 16 Dicembre. Da tramonto in poi, i nati nei primi sei giorni dei Se[illegible]i di terra ottengono quei risultati concreti che [illegible] desiderano: Toro, Vergine e Capricorno (nati rispettiva[illegible] prima del 26 Aprile, del 29 Agosto, del [illegible] Dicembre) emergono per la loro praticità.

L'amore

I Gemelli di Giugno vivono, in settimana, un rapporto d'amore raffinato e gratificante, con un partner congeniale. Così congeniale che molti nati nel Segno più eclettico dello Zodiaco potrebbero decidere di legarsi in modo stabile e durevole.

Forse, un incontro recente cancella di colpo un vecchio amore, oppure si tratta di un ritorno di fiamma per qualcuno che ha finalmente compreso fino in fondo il carattere geminiano e quindi si accontenta di fare da «spalla» nelle imprese eterodosse e originali, rinunciando a pretendere la tranquillità, in favore di una vita spericolata.

Qualcuno, insomma, che accetta persino la bugia patologica, perché capisce che serve soltanto a movimentare l'esistenza, ad abbellirla, addirittura a inventarla, quando è troppo monotona.

E se non trova [illegible] vera passionalità [illegible] partner dei Gemelli in compenso non si annoia, [illegible] com'è a continui virtuosismi cerebrali.

Il lavoro

Da mercoledì in poi, con Mercurio che entra nel Segno, i Pesci di Febbraio alleggeriscono le tensioni in campo professionale e affrontano i problemi creati da Saturno negativo con acuta percezione degli aspetti più contrastanti e [illegible] l'animo disposto ad eventuali, temporanee rinunce, per ottenere in seguito. La meta è ancora lontana, ma una bella notizia o una novità piacevole rendono il cammino meno pesante, facendo barriera contro un pessimismo inutile e dannoso. Amici e colleghi si prodigano nelle mansioni più onerose e i Pesci della prima decade riescono ad ascoltare i suggerimenti di quel magico intuito che non li abbandona mai. Per i Pesci di Marzo, sono ancora possibili delle sorprese negative, ma anche i nati nella seconda e terza decade troveranno il sistema per aggirare [illegible] ostacoli. Qualcuno naturalmente, approfitterà dell'occasione per atteggiarsi a vittima. Ma questo [illegible] soltanto un vezzo, tipico [illegible] Segno.

Raiuno

10 — Pronto eme[illegible]nza, telefilm
10,30 La famiglia Day, cartoni animati
11 — Santa Messa
11,55 Segni del tempo, attualità
13 — Tg l'una, quasi un rotocalco della dome[illegible]
13,30 Telegiornale
14 — Domenica in, varietà presentato da Mino [illegible]amato e Elisabetta Gardini
14,20 Notizie sportive
— In diretta da studio
15,15 Discoring '85-'86, musicale. Con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
15,50 Notizie sportive
— In diretta da studio
16,50 Notizie sportive
— In diretta da studio
17,50 Sintesi di un tempo [illegible] una partita di serie B
18,20 Novantesimo [illegible]
— In diretta da studio
20 — Telegiornale
20,30 Film per la tv: Lulù, di Sandro Bolchi. Con Mariangela Melato, Michelina Presle, Andrea Occhipinti — *Seconda parte*
21,40 La domenica sportiva, cronache filmate sui principali [illegible]nimenti della giornata
— Nel corso del programma: [illegible] Johnson-Leslie Stewart, titolo mondiale pesi mediomassimi. Da Minneapolis (Usa)
23,40 Musicanotte, concerto per un giorno di festa. Musiche di Schumann e Brahms
0,30 Tg1 notte - Che tempo fa

Mariangela Melato alle 20,30

Raitre

10,15 Il Carnevale di Putignano, attualità
12,15 Speciale con [illegible] Tesso-lo, musicale
12,45 Dancemania, musicale
13,45 Diretta sport. Nel corso del programma:
— Hockey su ghiaccio: play off campionato nazionale
15,30 Il Carnevale dell'Adriatico, attualità
16,15 Era bello sognare, commedia musicale con il Quartetto Cetra
FILM 17,15 Tempeste sotto i mari, di Robert D. Webb, [illegible] Robert Wagner, Terry Moore. Usa avventuroso 1953 — *Guerra fra pescatori per l'esclusiva su un tratto d'acqua particolarmente ricco. Forse però sotto c'è dell'altro*
19 — Tg3
19,20 Sport regione
19,40 Concerione, musicale: Style Council
20,30 Domenica Gol, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,30 Il bambino degli Anni 90, [illegible]ocumenti
[illegible] Tg3
22,30 Campionato di calcio serie A
23,15 Rockline, musicale

Raidue

10 — Il solista e l'orchestra: Concerto per violino e orchestra. Musiche di Alban Berg
10,30 Coppa del mondo di sci: Supergigante maschile da Morzine (Francia)
11,25 Due nulli di comicità, comiche
FILM 11,55 L'anello [illegible]e, di William Beaudine, con Roland Winters, Warren Douglas. Usa giallo 1947 — *Charlie Chan riceve la visita della principessa cinese Mei Ling. Suo figlio intanto scopre che la principessa è giunta in America per acquistare segretamente degli aerei...*
13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 I consigli del medico
13,30 Piccoli fans, varietà con Sandra Milo
FILM 14,55 [illegible] pietrificata, di Archie Mayo, con Bette Davis, Humphrey [illegible], Leslie Howard. Usa drammatico 1936 — *Alan s'in[illegible] della cameriera d'albergo Gaby, appassio[illegible] d'arte e desiderosa di vivere a Parigi. Un giorno mentre lui la va a trovare arriva all'albergo un gangster con la sua banda*
16,15 Tg2 Studio - Studio
— Equitazione: concorso ippico internazionale su neve da Cortina
17,50 Le [illegible] di San Francisco, telefilm
18,40 Tg2 gol flash
18,50 Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,50 Tg2

Alberto Sordi alle 20,30

20 — Tg2 domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
FILM 20,30 Storia di un italiano, antologia di film con Alberto Sordi
21,55 [illegible]er, attualità
22,45 Tg2 stasera
22,55 Tg2 trentatré, medicina
23,55 Immagini per la scuola, documenti
24 — Tg2 stanotte

Eurotv

Canali 24, 36, 65

12,15 Gol! La domenica è calcio
14 — I boss del dollaro, sceneggiato
15 — Bellamy, [illegible]efilm
18 — Cartoni [illegible]
FILM 20,30 Una guida per l'uomo sposato, di Gene Kelly, con Walter Matthau, Claire Kelly, Inger Stevens, Sue Ann Langdon. Usa commedia 1967 — *Un uomo non più giovanissimo, felicemente sposato, è indotto da un amico espertissimo a cercare esperienze extraconiugali. Dando retta ai suoi consigli [illegible]issimi il protagonista [illegible] per mettere in [illegible] il suo proposito quando il buonsenso lo induce a rinunciarvi. Film piuttosto divertente*
22,20 La grande lotteria, telefilm
[illegible] [illegible]15 Per un pugno di diamanti, di Val Guest, con Peter Fonda, Telly Savalas, Maud Adams. Gran Bretagna avventuroso 1975 — *Un deposito di diamanti nel [illegible] è sorvegliato da decine di sofisticatissimi sistemi d'allarme [illegible] che da guardie armate comandate da un terribile Savalas. Uno dei guardiani tenta il colpo scappando con un mucchio di pietre preziose. Lotta fino all'ultimo*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

10,30 Basket: Campionato NBA — Football americano: campionato N. F. L., play-off
13 — Grand prix
14 — Deejay Television, musicale
15 — Ripride, telefilm
16 — I [illegible]gazzi del computer, telefilm
[illegible] — Lucky Luke, cartoni animati
20 — Occhi di gatto, cartoni animati
FILM 20,30 Fury, di [illegible] [illegible] Palma, con Kirk Douglas, Amy Irving. Usa horror 1978 — *Il giovane Robin è dotato [illegible] facoltà paranormali. Alcuni agenti segreti lo rapiscono e cercano di servirsi di lui a scopi militari. Il padre tenta di ritrovarlo*
FILM 22,45 Fog, di John Carpenter, [illegible] Steve Wayne, Hal Holbrook. Usa horror 1979 — *Nella cittadina di [illegible] Bay si festeggia il centenario della fondazione quan[illegible] dal mare emerge una nebbia luminosa che si avvicina alla costa. Contemporaneamente altri fatti inquietanti mettono tutti in allarme. Un prete [illegible] la spiegazione ai fenomeni nei diari [illegible] [illegible] Regia di uno specialista della suspense*
FILM 0,30 Il signore [illegible]elle tenebre, di Steven Spielberg, [illegible] Sandy Dennis, Darren Mc Gavin. Usa horror 1972

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

8,30 Alice, telefilm
9 — Flo, telefilm
[illegible] Le frontiere [illegible] [illegible] attualità
10,10 Mama Malone, telefilm
10,40 Anteprima
11,25 Superclassifica show, musicale
12,20 Punto 7, attualità
13,30 Buona domenica, varietà presentato da Maurizio Costanzo
14,30 Orazio, telefilm
17 — Forum, attualità
19 — Dalle 9 alle 5, telefilm
FILM 20,30 Cento giorni a Palermo, di Giuseppe Ferrara, con Lino Ventura, Teresa De Sio, Stefano Satta Flores. Italia drammatico 1984 — *In stile cronistico la vicenda del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che, nominato prefetto di Palermo, sfida i clan mafiosi e per questo viene ucciso. L'azione inizia precedente[illegible] all'arrivo del generale a Palermo, dopo le uccisioni di Pio La Torre, dell'ispettore Giuliano e di Pier Santi Mattarella*
22,40 Monitor, attualità
23,40 Punto 7, attualità
0,40 Sceriffo a [illegible] York, telefilm

Retequattro

Canali [illegible], 25, 45

FILM 8,30 Tre americani a Parigi, di Richard Quine, con Paul Gilbert, Tony Curtis, Gene Nelson. Usa musicale 1954 — *Tre marinai americani sbarcati a Le Havre, vanno [illegible]correre tre giorni di licenza a Parigi. Amori, donnine e [illegible] musica. Film musicale di serie b*
FILM 10,15 Rocambole, [illegible] Bernard Borderie, con Channing Pollock, Hedy Wessel. Italia avventuroso 1962
12 — [illegible] per [illegible] telefilm
13 — Muppet Show, varietà
13,30 Il mondo intorno a noi, documentario
14 — Amici per la pelle, telefilm
FILM 15 — Venti chili di guai e una tonnellata di gioia, di Norman Jewison, con Tony Curtis, Mary Murphy. Usa commedia 1963 — *Un manager di un casinò è co[illegible] a prendersi [illegible] [illegible] bambina abbandonata [illegible] gli è stata affidata. Dopo un po' le si affeziona e le trova anche una mam[illegible] sposandola*
16,40 Lucy Show, telefilm
FILM 17 — Zorro il dominatore, [illegible] José Luis Merino, [illegible] Charles Quiney, Maria Pia Conte. Italia avventuroso 1969
18,40 Mar[illegible] Tyler Moore Show, telefilm
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Viva le donne, varietà
23 — Mash, telefilm
23,30 Masquerade, telefilm

domani programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 [illegible] Messa
10,15 [illegible] varietà. Spettacolo del mattino [illegible] le [illegible] menica di g[illegible] Paolo Panelli
11,58 — Giovanna e Nicola Arigliano vi invitano all'ascolto di "Le piace la radio?
14,30 Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica e curiosità; dagli stadi notizie e commenti
15,52 Il Pool sportivo presenta Tutto il calcio minuto per minuto
[illegible] GR 1 Sport - Tuttobasket a [illegible] di Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro. Programma coordinato da [illegible] Mazzoletti
20,30 Stagione lirica di Radiouno Le Traviata di Giuseppe Verdi

RAISTEREOUNO

14,30 [illegible] bianca stereo
19,20 Domenica [illegible]
21,30 Girostereouno

DUE (FM 95,6)

9,35 La strana casa della formica morta presenta Gran variety show
11 — L'uomo della domenica: Carlo Bonelli
12 — GR2 Anteprima sport
14,30 Stereosport
15 — Domenica sport
20 — Momenti musicali. Pagine più o meno celebri [illegible] compositori d'ogni tempo e paese, proposte da Giulio Cesare Castello
21 — Le città sonore. Itinerari sentimentali, tra musica e atmosfera, in compagnia di Alvise Sapori
21,30 Lo specchio del cielo. Autoritratti segr[illegible] il raccolti da Raffaele Crovi
22,50 Buonanotte Europa. Un poeta e la sua terra

[illegible]

14,30 Stereosport
20 — F. [illegible] Notizie e dischi di successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

10,30 I concerti dell'Italcable 1985-86
12 — Uomini e profeti a cura di Priscilla Contardi
14 — Antologia di Radiotre
17,30 Stagione dei concerti 1985-'86 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
19,50 Un concerto [illegible]co
21,10 I [illegible] Un racconto di Marcel Schwob Le imbalsamatrici
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

16,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti storici alla luce delle profezie bibliche
17 — Coppa del mondo di sci: Gara femminile da Jasna
18 — College di cartoni animati
19 — Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 FBI oggi, telefilm. Con Mike Connors, Joseph Cali
20,15 Speciale Festival tv di Mo[illegible]
20,45 La vita sulla terra, documentario. Programma realizzato da David Attenborough. Conduce Piero Angela
21,45 L'isola del gabbiano, sceneggiato. Con Jeremy Brett, Prunella Ransome
22,45 [illegible]nse, telefilm. Con Patience Collier, Clive Swift
— Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,30 [illegible]
15,30 Equipaggio [illegible] matto, telefilm
16,05 Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, per i bambini
19 — Arrivano le spose, telefilm
20 — Disegni animati
FILM 20,20 Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 22,05 Caccia all'uomo, con Umberto Orsini, Eleonora Rossi Drago. Italia drammatico
23,30 Video Piemonte
24 — Telefilm
FILM 1 — Teresa, di Fred Zinneman, con [illegible] Maria Pierangeli, John Ericson, Patricia Collinge. [illegible] drammatico
FILM 2 — Suor Emanuelle, di Joseph Warren, con Laura Gemser, Monica Zanchi. [illegible] sexy 1977
FILM [illegible] Melodrammore, di Maurizio Costanzo, [illegible] Enrico Montesano, Jenny Tamburi. Italia commedia 1978.
[illegible] 5 — Il gobbo della via [illegible] di J. Aguirre, con Paul Naschy, Rosanna Yanni, Horror
FILM [illegible] Il gangster [illegible] ring, [illegible] J. Hibbs, [illegible] A. Murphy, B. Rush. [illegible] drammatico

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Fuorigioco: Calcio e dintorni
14 — Passano gli anni passano i giorni, telefilm
FILM 15 — Quelle due, di William Wyler, con Audrey Hepburn, Shirley McLaine, James Garner. Usa drammatico 1962
FILM 17,30 Carosello, di Raffaele Matarazzo, con Claudia Mori, Alessandra Panaro, Luigi De Filippo, Mario Carotenuto. Italia commedia 1959
19,30 Lobo, telefilm
FILM 20,30 I pionieri dell'Alaska, [illegible] Jessie Hibbs, [illegible] Anne Baxter, Jeff Chandler, Rory Calhoun. Usa western [illegible] — *Due proprietari di una miniera d'oro [illegible] sottomettono alle [illegible] [illegible] funzionario statale e la cedono al governo. Più tardi capiscono di essere stati raggirati*
22,15 Lobo, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Video Piemonte
FILM 24 — Una canzone per Bobby, [illegible] Harvey Hart, con Robert Forster, [illegible] Johnson, Ward Costello. Usa film poliziesco [illegible] la tv 1977

Telecity Canali 63, 38, 36

[illegible] 7 — Stanotte sorgerà il sole
9,30 Capitan Nice, telefilm
10 — Gran Bazar
13 — Incontro di catch
14 — Los Angeles ospedale Nord, telefilm
FILM 16,15 Ciccio, Franco e Maciste contro Ercole, con Franco Franchi, [illegible] Ingrassia. Italia comico
18,15 Boxing
19,30 Agente [illegible] Hunter, telefilm
20,30 Il grande teatro del West, telefilm
FILM 21,30 L'amante di Paride. Mitolo[illegible]
FILM 23,30 Operazione Tre Gatti Gialli, di John Eastwood. [illegible] Brad Harris, Ann Smyrner. [illegible] spionaggio 1966 — *Le morti [illegible] [illegible] persone, [illegible] causate da colpi [illegible] karatè, mettono in al[illegible] [illegible] polizia di Ceylon e la inducono a sospettare [illegible] un'antica [illegible] segreta abbia ripreso [illegible] sue attività criminali. Per questo [illegible] agenti segreti vengono inviati sul posto*

Svizzera [illegible] tv

13,30 Musicmag
14 — Telegiornale
14,05 Ciao domenica
18,10 Natura amica
18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore, attualità
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Lulù, sceneggiato
21,450 I piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte
23,30 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

9,30 Le [illegible]
10 — Gran Bazar
12,30 [illegible] stop
20 — Telerotocalco [illegible] della domenica
[illegible] — Auto [illegible]
[illegible] — Programma promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

[illegible] Una specie di miracolo, [illegible] drammatico 1979
FILM 12 — L'onorevole Angelina, con Anna Magnani. Italia commedia 1947
13,30 La piccola Nell, cartoni animati
FILM 14 — Casablanca, di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, [illegible] Lorre, Paul Henried, Conrad Veidt. Usa drammatico 1942
15,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 La vera storia di Lucky Welsh, di Gene Fowley jr., con Charles Bronson, Carole Matthews. Usa drammatico 1974
19 — Charley, telefilm
20 — Skag, telefilm
FILM 20,45 L'eroe di Babilonia, di Siro Marcellini, con Gordon Scott, Moira Orfei, Pietro Lulli. Italia avventuroso
FILM 22,15 I bassifondi di San Francisco, di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart, John Derek. Usa drammatico
FILM 24 — Il piccione d'argilla, di Tom Stern, con Telly Savalas, Robert Vaughn, John Marley. Usa poliziesco

Quartarete [illegible] 22, 35, 23

14,30 Le auto della settimana
15,30 Zecchino d'oro: XXIX [illegible]zione
17,15 Swat, telefilm
18,30 Big screen
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino, cartoni animali
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Ultimo indizio, telefilm
FILM 21,30 Il [illegible] Samaritano, di Leo McCarey, con Gary Cooper, Ann Sheridan, Ray Collins, Edmund Lowe, Joan Lorring, Ruth Roman. Usa commedia 1948
23,15 Serio [illegible] telefilm
0,30 This is cinema
FILM 1 — Così... [illegible] Greta, di Max Pecas, con Astrid Frank, Nicole [illegible] Francis [illegible] — *Greta studentessa [illegible] belle arti [illegible] suo [illegible] il più classico [illegible] personaggi del cinema sexy) va a Parigi e intrattiene diverse [illegible] omosessuali e [illegible]*
2,30 Le auto [illegible] settimana
FILM 3 — Brigata di fuoco, di Robert D. Webb, [illegible] Victor Mature, Lee [illegible] Usa guerra
[illegible] Swat, [illegible]

Capodistria

12,15 Primomercato
FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
16,30 Cartoni animati
17,30 La grande [illegible], [illegible]
18 — Sergente Preston, telefilm
18,30 L'avventura [illegible] piante
19 — Cineteca
19,30 Kugy, sceneggi[illegible]
20,30 Doppio gioco a [illegible] Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23,15 Il brivido dell'imprevisto, telefilm

Tele Subalpina Canale [illegible]

FILM 17 — [illegible] pazze di sorella Sprint, di Pedro Lazaga, con Gracita Morales, Louis Lalher. Spagna commedia
19,10 Un santo alla settimana
19,30 Udienza del P[illegible]
[illegible] Cartoni animati
[illegible] La sfida di San Francesco d'Assisi, documentario
21,05 Eugenie Grandet - Cameo Theatre
[illegible] Video Piemonte
FILM 23 — Tomahawk scure [illegible] guerra, di George Sherman

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — Uomini ombra, di F. De Robertis, con S. Ciannelli, Paolo Stoppa. Italia spionaggio 1955
12 — Video Piemonte
12,30 La [illegible] dei ricordi, [illegible] Gipo Farassino
15,30 Movin on, telefilm
16,30 [illegible] regno [illegible] cartone
17 — Skippy il canguro, cartoni animati
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Telefilm
18,30 Telefilm
19 — Motori [illegible] stop
19,30 Sport flash - di [illegible]
20 — Video Piemonte
20,30 New Scotland Yard, telefilm
FILM 21,30 Un uomo chiamato Apocalisse Joe, di Leopoldo Joe, [illegible] Anthony Steffen, Eduardo Fajardo. Italia western [illegible] — *Un giovane attore riesce a impadronirsi di una miniera lasciatagli in eredità [illegible] l'opposizione [illegible] un prepotente [illegible]*
[illegible] Sport [illegible]
24 — Redazionale

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

15,45 Redazionale
16,45 All music
17,45 Capitan America, cartoni animati
18,15 Agente sgretolato, cartoni ani[illegible]
19 — [illegible] flying kiwi, telefilm
19,30 The [illegible] detective, telefilm
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva condotta [illegible] Elso Merlo
[illegible] 21 — [illegible] qui all'eternità
23 — Roy Rogers, telefilm
24 — Fuori gioco (replica)

Canale 68 Canali 68, 57

10,30 Jimmy Swaggart
11,30 The games
12 — Teranga rally
12,30 Il totopronostico
13,10 Torino reporter
13,30 Collegamento [illegible]
FILM 16,15 [illegible] non pervenuto in tempo utile
19,55 [illegible]
[illegible] [illegible] non pervenuto in tempo utile
22,10 Speciale musica
23,10 Le auto della [illegible]
FILM 23,35 Titolo non pervenuto

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — [illegible] coccodrillo, di Roy Del Ruth, con Lon Chaney jr., [illegible]. [illegible] horror 1959 — *Uno scienziato [illegible] [illegible] pelle umana con innesti di parti [illegible] coccodrilli e crea i soliti mostri che terrorizzano per buona parte [illegible] film prima [illegible] [illegible] sterminati con una [illegible] geniale*
16,30 — L'invincibile [illegible] Kamui, cartoni [illegible]
17 — L'uomo tigre, cartoni animali
17,30 Lamù, cartoni [illegible]
18 — [illegible] story, cartoni animali
18,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
19 — [illegible] ricerca di [illegible], telefilm
20,30 Flamingo road, telefilm
21,30 La città degli angeli, telefilm
22,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
[illegible] 23,30 L'uomo di mezzanotte, di Roland Kibbee, con Burt Lancaster, Susan Clark. [illegible] giallo 1974
2 — L'uomo invisibile, telefilm
[illegible] 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Titolo non pervenuto
[illegible] Cartoni animali
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Sergente Preston, telefilm
18,30 L'avventura delle piante
19,15 Replay
19,45 Pagine [illegible] spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Doppio gioco a [illegible] Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23 — [illegible]
[illegible] Video Piemonte
23,40 Replay

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18 — Daltanius, [illegible] animati
18,30 Gordian, cartoni animati
19 — Jumborg [illegible] cartoni [illegible]mali
19,30 Carovane verso il West, telefilm
FILM 20,30 Hi Mom, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Lara Parker. Usa commedia 1969
22,15 Lobo, telefilm
23,15 Carovane verso il West, telefilm
0,15 Basket Scavolini

Nilus

Hägar l'orribile

NON FACCIO ALTRO CHE LAVORARE! LAVORARE! LAVORARE! DOVE VANNO A FINIRE I SOLDI?

IN ARRIVO UNO STRANO «CONFORMISTA» CON STEFANIA SANDRELLI E TRINTIGNANT

Stefania Sandrelli e Jean-Louis Trintignant in una [illegible] del film di [illegible] Bertolucci [illegible] conformista» in onda su Raidue venerdì 14 [illegible] alle 20,30.

Al Palazzo dello Sport

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] CULTORI [illegible] BLU»

Un migliaio di persone hanno assistito [illegible] Palazzetto dello Sport, al concerto degli americani «Blue Oyster Cult» (letteralmente «Il culto dell'ostrica blu»), una delle [illegible] più rappresentative nel panorama dell'*heavy metal* americano e mondiale.

Cinque [illegible]ti aggressivi e indiavolati (nel [illegible] senso della parola, [illegible] che i testi parlano soprattutto di pratiche messianiche e di satanismo e lo slogan del gruppo è «Il vero Sabba [illegible] siamo noi»), e anche un pochino attempati (suonano insieme dal [illegible] e si sente), hanno dato vita [illegible] a mezzo di concerto mettendo a dura prova i timpani degli ascoltatori (pure abituati, essendo fans dell'hard rock, alle provocazioni condotte a suon di decibel) e entusiasmando il pubblico, per lo più radunato sotto il palcoscenico.

Come sempre, il popolo dei «metallari» è composto soprattutto da ragazzi, giovanissimi ma anche, nel caso dei fans dei Blue Oyster Cult, qualche [illegible] ragazze sono pochissime anche questa volta, e per lo più hanno un'espre[illegible] infelici attrezzati [illegible] i giubbotti, i [illegible] in jeans regolamentari (con teschio ricamato) e tutte le «patacche» degne della circostanza.

I Blue Oyster Cult [illegible] l'ennesimo gruppo di *heavy metal* che approda in Italia nel corso di un tour mondiale. Ma in Italia (come del resto in buona parte d'Europa) i fans [illegible] rock «truculento» sembrano [illegible] sempre [illegible] meno.

Il concerto [illegible] ieri [illegible] era inserito nella rassegna «Il suono degli spazi», promossa dall'Unione Circoli Territoriali e da Assemblea Teatro. L'iniziativa vuole porre all'attenzione del pubblico e degli Enti Locali la carenza di spazi destinati allo spettacolo (e in particolare al rock) in una città come Torino, che ha visto la progressiva chiusura di teatrini e cinema.

Una debuttante di lusso al festival della canzone

LOREDANA BERTE'
«[illegible] NON [illegible] BASTA, VOGLIO L'EUROPA»

MILANO — Quest'anno Sanremo sembra dominio delle donne. Ce ne saranno di [illegible] i tipi, da Orietta Berti a Loredana Bertè, 35 anni, [illegible] arriva per la prima volta [illegible] Festival. E parte sicura. [illegible]zi sicurissima di vincere, e lo dice con tale grinta da fare quasi rabbia. «*Se [illegible] danno a [illegible] il premio, a chi [illegible] danno? Certo non ad Anna Oxa che [illegible] anni ci tenta, né alla Rettore che a Riva del Garda ha portato una canzone non attuale*».

A parte che questo non significa nulla, Loredana [illegible]tinua con cipiglio aggressivo: «*Più vincente [illegible] non c'è [illegible]. E adesso [illegible] spiego. La canzone è bella, musica rock anti-festival anti-integrato che stupirà, [illegible] Pino Mango, il testo del fratello Armando, l'arrangiamento è travolgente, del mio amico Beppe Cantarelli, tanto bravo da abitare negli [illegible] dove lo richiedono tutti. Io poi sono brava e [illegible] un personaggio. Vengo a Sanremo perché mi sono convinta che è l'unica vetrina seguita dagli stranieri che di solito ci snobbano. Sono stufa di vedere che noi siamo invasi dai loro cantanti, e invece riusciamo a vendere nell'America del Sud solo musica melodica, sorpassata. Abbiamo anche noi il nostro rock, facciamoglielo sentire. [illegible] rincresce che i miei colleghi, quelli bravi, non vengano al festival, quasi fosse disdicevole. [illegible] ci vado anche [illegible] uno scopo ben preciso: voglio andare all'Eurofestival, dove [illegible] solito abbiamo collezionato una serie [illegible] figuracce mandando cantanti che arrivano puntualmente decimi. Insomma, per me Sanremo sarà solo la prima tappa, poi voglio l'Europa*».

Prende fiato e mangia un [illegible]. E' difficile trovare in questi giorni la cantante

più sexy del nostro mondo musicale. E' stata a [illegible] per le prove coreografiche con Franco Miseria che le ha cucito addosso un vero show da presentare con la canzone «*Re*»; è in partenza per Sanremo, [illegible] io ho la fortuna di trovarla in un ambiente confortevole: al ristorante aperto [illegible] nipote di Celentano, Gino Santercole, con la moglie Melù. Si chiama «*13 giugno*»: sembra il titolo di una canzone di Dalla.

Un posto dove si mangia solo di sera, fino alle ore piccole, in un angolo un piano e intorno molti cantanti che se sono di buzzo buono si esibiscono. Loredana non si fa allettare dai piatti regionali gustosissimi. Ha davanti un piatto di riso [illegible] sola, niente vino, il salernia, solo acqua. Ghiotta lo è solo di dolci. Dopo il riso prende un delizioso bonet [illegible] cioccolato. «*Persino il meccanismo del voto è a [illegible] vantaggio perché chi gioca [illegible] schedina del Totip punta naturalmente sul cavallo vincente e più [illegible]te di [illegible] non c'è nessuno*», [illegible] a ripetere [illegible] ritornello [illegible]

Ma un qualche [illegible] lo avrà pure, [illegible] assoluta in questo mondo dalle combine discografiche non esistono. «*Se proprio ci tieni, [illegible] un dubbio l'ho mi viene da Renzo Arbore, quello gode [illegible] una popolarità massiccia. E' l'unico che potrebbe farmi un brutto scherzo, [illegible] non [illegible]glio proprio pensare*».

Loredana [illegible] sempre amato stupire con vestiti eccezionali: [illegible] quasi nudo di «*Streaking*», il disco [illegible] copertina scandalosa, agli stracci, alla pelle nera della rock star. Come si presenterà giovedì alla prima serata del festival? «*Sarà una sorpresa, lo vedrete. Certo vi sbalordirò*». E [illegible] proprio dovesse [illegible] male? «*Mi rifugerò nella mia casina di Milano e telefonerò a mio marito [illegible] Berger che vive a Boston dove studia per il Master in economia. [illegible] diamo poco ma con trasporto. Abbiamo appena fatto [illegible]eme una settimana a Parigi. E' più giovane di me, è bello, è intelligente [illegible] è [illegible] primo uomo dopo una valanga di [illegible] legati al mio mondo, che mi tratta come piace a me*».

Adele Gallotti

[illegible]

Roberto Maggioni ha inaugurato la rassegna dei nuovi personaggi [illegible] cabaret che continuerà fino a giugno, nell'accogliente teatrino annesso [illegible] ristorante «*La Cloche*», in strada [illegible] Traforo [illegible] Pino. Un angelico eppur sfacciato milanese, [illegible] prese con un pubblico torinese sazio e rincuorato da sapienti drink anche durante lo spettacolo.

«*Non sono un comico, ma soltanto [illegible] umorista. Più che la risata, mi aspetto l'attenzione. L'allegria viene solo qualche secondo dopo la battuta, ma non se ne va più*», dice Maggioni. Ma ci sono stato anche risate schiette. I suoi sono spunti che vengono dalla pubblicità televisiva, dal cinema, dalle questioni di tutti i giorni, [illegible] quali accoppia una straordinaria abilità nel costruire una colonna sonora grottesca eppur orecchiabile.

Un giovane che arriva da «*Drive In*»; un fantasmino (perché ha goduto solo di fugaci apparizioni) che però ne ha assimilato il ritmo che [illegible] permette [illegible] superare [illegible] inevitabili pause provocate dall'inesperienza. Non travolge, ma si sta bene insieme. Replica stasera alle 23.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	SCCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmuller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Colori) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Colori) — La risposta italiana (anzi romanesca) a «Rambo»: Verdone fa un duro di quartiere imitatore di Sylvester Stallone, alle prese però con metalloni e paninari. N. v. Commedia
14,20; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 14, Tel. 540.605
La carica dei 101, [illegible] Walt Disney (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantotto cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono tra mille pericoli. Non viet. Cartoni animati
14,30; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Riedizione 1985

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Colori) — La vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. Drammatico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.245
Dopo la prova, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin (Svezia-Colori) — Sorta di confessione autobiografica a tre voci: un regista maturo, una giovane attrice e una vecchia attrice alcolizzata. Non vietato. Drammatico
14,20; 15,45; 17,10; 18,35; 20; 21,25; 22,50 — ★★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.245
Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie morta trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Viet. 14. Ultimi giorni. Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gatta 8, Tel. 650.71.06
Senza scrupoli di Tonino Valeri, con Marino [illegible], Sandra Way e Cinzia De Ponti (Italia - Colori) — [illegible] avvince una donna all'uomo che l'ha vio[illegible]. Il film è girato a Torino. Viet 18. Erotico
15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORIA — via Grimaldi 8, Tel. 542.422
Explorers, di Joe Dante, con Ethan Hawke, River Phoenix (Usa-Colori) — Tre ragazzini, grazie ad una portentosa intuizione, [illegible] costruiscono un'astronave in casa e vanno in giro per il cosmo alla ricerca di extraterrestri. Fantascienza
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Target scuola esplosivi, di Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt [illegible] (Usa-Colori) — Un ex agente Cia, che non ha mai detto nulla di sé in famiglia, deve rintracciare assieme al figlio la moglie misteriosamente rapita in Europa. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Tango, l'esilio di Gardel, di Fernando E. Solanas, con Gabriella Toscano, Marie Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su uno spettacolo di tango, per ricordare la loro cultura. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.937
Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.160
Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmuller, con Angela Molina, Harvey [illegible], Francisco Rabal (Italia-Colori) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14. Drammatico
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.10
Commando, [illegible] Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Viet. 14. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 638.75.82
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
15,45; 18; 20,15; 22,30 Comm. drammatica — ★★★/●●

LILLIPUT — via XX [illegible] 19 bis, Tel. 537.160
Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio. Questo nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non viet. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Costner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte [illegible] avventure del western classico. Non viet. [illegible]stern
16,20; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 618.890
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone [illegible] Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutta colpa [illegible] Paradiso, [illegible] Francesco Nuti, [illegible] Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; [illegible] 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
[illegible] di mezzanotte, [illegible] Taylor [illegible], [illegible] Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia [illegible] ballerini, uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Colori) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non viet. Drammatico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.168
Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Colori) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●

[illegible] RITZ — via Acqui 2, Tel. 536.571
Ginger e [illegible], di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Colori) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. Commedia
[illegible] 17,30; 20; 22,30 — ★★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.760
Invasion Usa, di Joseph Zito, con Chuck Norris, Richard Lynch (Usa-Colori) — Una cinquantina di cubani, guidati da un crudelissimo russo, tentano di invadere l'America. Un «Rambo» metropolitano, affiancato alla polizia, li ferma. Viet.14. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★/●●●●

[illegible] D'ESSAI — via Cibrario 68, Tel. [illegible]
Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col). Commedia
20,30; 22,30 — ★★/●●
ZETA RAGAZZI: Aladino e la lampada [illegible]. Ore 15; 17. Baby sitter in sala. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Sabaudo 77, Tel. 287.197
I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Colori) — Alla ricerca delle grotte segrete, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi presentata [illegible] Steven Spielberg. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; [illegible]30 — ★★/●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 822.214
Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, in treno, in un'Italia americanizzata arriva Gesù Cristo. Diventa cantante rock. Non viet. Comm. musicale
16,45; 19,30; 22,15 — ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.580
L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14. Avventuroso
20; 22,20 — ★★★/●●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 8, Tel. 785.080
Chiuso per riposo. Vedi Teatri

NUOVO [illegible] — via Venezia 8, Tel. 743.2362
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. [illegible]
20; 22,20 — ★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi (Italia-Colori). Viet.18. Ore 20; 22,30. Commedia erotica

SELENE RAGAZZI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Pippo, Pluto e Paperino supershow, di Walt Disney. Ore 15 e 17. Disegno animato

ASSOCIAZIONE NOVRE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

AGNELLI (via Paolo Sarpi 111, tel. 612.134)
Vi Rassegna cinematografica «Il cinema [illegible] spazio nel quotidiano»: Impiegati, di Pupi Avati. Ore 19,30; 20,30; 22,30. Commedia

CHIAB (via Nizza 56, tel. [illegible] 666)
[illegible] addormentata nel bosco. [illegible] Walt Disney. Ap. Ore 16; ult. 22,15. Disegno animato

[illegible] (v. Tanaro 30, [illegible] 262.64.46)
Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara. L. 3000, 2000. Avventuroso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacon 16, tel. 511.293)
La studentessa del piacere, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Sapore di sale. [illegible]oiezioni video film originali pomo system. Ap. 14,30 [illegible] 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Catania 19, t. 531.862)
Dalle 14,30 [illegible] 23 continuato Anal [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 521.5440)
La conchiglia del piacere e Porno cocktail. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Ragazzine vogliose, con Monique Martin. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 108, t. 287.974)
I desideri di una donna erotica. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Odissea del piacere, con Annette Haven. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO RAT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.033)
Julia extasy girl, con Annette Haven, Julietta Anderson. No stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.5361)
Orgasmi esotici di una ex e Nurse Vanessa (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.866)
Sabrina e le sue prestazioni particolari e intimità proibite. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 447.[illegible])
Nasty girls, con Kelly Nichols. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.[illegible])
La gola del piacere e Pin pon call girl. Novità. Ap. 15, ult. [illegible] Ingresso [illegible]

TORINO (via Bussoni 6, tel. 530.353)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese, Giuliano Stallon. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.648)
Le porno amanti di Casanova e Marga Pin Pon. [illegible] stop dalle 14 alle 24.

Direttore responsabile
Michele Torre

STAMPA SERA
speciale

Inserto redazionale del n° 37
di Stampa Sera
dell'8 febbraio 1986

Ivrea... ed è subito festa. Assalto a cotenne e fagioli mentre si prepara la gran battaglia delle arance. I «carri da getto» sono pronti. Una cornice di folla sotto una pioggia di coriandoli

Tra qualche ora Ivrea conoscerà il volto di Violetta 1986: alle 9 in punto, mentre il campanone [illegible] Comune [illegible] i suoi rintocchi, [illegible] balcone del municipio [illegible] rirà la se[illegible] Mugnaia. Per lei sarà il debutto [illegible] questo Carnevale che fra domenica e giovedì [illegible] ha concedit[illegible] tutta una serie [illegible] appuntamenti.

Mugnaia e Generale scenderanno in piazza di Città circondati dagli Ufficiali dello Stato maggiore, dagli Armigeri e [illegible] tutto il seguito. Preceduti da migliaia di aranceri sfileranno a piedi per le vie di Ivrea mentre sul lungodora un suggestivo spettacolo pirotecnico saluterà l'eroina della storica manifestazione. La serata della Mugnaia si concluderà con il veglione di gala ospitato quest'anno al Politeama.

Domani Mugnaia e Generale partecipano alle 9,30 alla fagiolata benefica di piazza Maretta. Quintali di fagioli e di cotenne saranno distribuiti a centinaia di persone. Davanti al castello intanto il Podestà, impersonato quest'anno [illegible] Generale di [illegible] edizioni passate del Carnevale, Paolo Ghiggio, presterà giuramento. Alle 11,30 sul ponte vecchio Mugnaia e Generale assisteranno alla cerimonia della «Preda in Dora». Dalle 14 ad Ivrea si ritornerà a respirare profumo di arance. Nove squadre di aranceri a piedi e decine di carri da getto per oltre tre ore si daranno battaglia. La Mugnaia sfilerà sul suo cocchio dorato preceduta dal Generale in sella al cavallo bianco.

Lunedì mattina il programma prevede alle 9 la «Zappata degli Scarli» sulle piazze dei rioni cittadini con l'intervento d[illegible] ultime spose del[illegible]. Alle 14 seconda battaglia [illegible]o storico Carnevale replicata a[illegible] il martedì pomeriggio. Dalle 14 in poi oltre agli aranceri sfileranno i carri allegorici ed i gruppi folcloristici di Ivrea e dei centri vicini. Ci saranno anche i gruppi storici di Salerno ed i «Veneziani» di Trento. Alle 17,30 in Comune saranno premiati gli aranceri ed i carri da getto partecipanti alle tre battaglie. Poi alle 20 con l'abbruciamento degli Scarli si darà l'addio a questo Carnevale con una fra le cerimonie più suggestive della manifestazione. Infine mercoledì delle Ceneri, primo giorno di Quaresima, in Borghetto distribuzione della polenta e merluzzo con l'intervento dei personaggi del corteo storico. Il Carnevale di Ivrea chiuderà così il suo sipario per questo '86. L'appuntamento è per giovedì grasso del prossimo anno all'una, secondo il consueto saluto con cui si congedano i protagonisti della rievocazione.

Il gruppo, 30 elementi, si presenta rinnovato

A SUON DI PIFFERI & TAMBURI

COSI' DA DUE SECOLI ARRIVA IL CARNEVALE

C'è un aneddoto molto curioso che viene [illegible]contato per spiegare l'amore che gli eporediesi hanno per i loro «pifferi», la colonna sonora dello storico carnevale. [illegible]illo Olivetti, che non riusciva mai a trova[illegible] il tempo per seguire le varie fasi del [illegible] era particolarmente affezionato a questo complesso musicale che esegue motivi tratti dalle antiche marce militari dell'esercito piemontese sulle quali si sono poi innestate le marce «monferrine» del periodo napoleonico e risorgimentale.

Il fondatore dell'Olivetti aveva dato disposizione ai gestori del bar della Stazione di Ivrea di offrire ai pifferi ne[illegible] loro prima uscita dell'anno, il giorno dell'Epifania, un panino e un buon bicchiere di vino; una sosta che giungeva oltremodo gradita per [illegible] gruppo. Ma c'era un solo modo per ringraziare Camillo che non riusciva mai a raggiungere i pifferi per ascoltare di persona la loro musica: quello di ricorrere ad una telefonata [illegible] la quale far sentire le «pifferate» a Camillo. E così è avvenuto per anni: dopo la mangiata e la bevuta, il titolare del Bar della Staz[illegible] componeva [illegible] numero di telefono di Camillo e i pifferi eseguivano alcune marce, come ringraziamento al loro generoso ammiratore.

I pifferi annunciano l'inizio del carnevale il giorno dell'Epifania, quando in municipio avviene lo scambio delle con[illegible] fra il generale dell'anno passato [illegible] quello nuovo. Ogni momento del carnevale è accompagnato da una pifferata: sono una ventina in tutto. Si comincia da quella dell'Epifania per arrivare a quella finale dell'abbruciamento degli Scarli, momento conclusivo del carnevale.

Durante i cortei i pifferi alternano [illegible]lle cinque [illegible] la «chiaverana» che prende [illegible] da un paese a poca distanza da Ivrea a ridosso della Serra.

«Pifferi e tamburi» è l'esatta denominazione del gruppo che ha un suo presidente, Piero Nolli. «*Le cose in questo '86 si sono messe decisamente bene per noi* — osserva Nolli — *siamo riusciti ad acquistare le divise nuove, abbiamo sostituito anche tutti i tamburi. E c'è un'altra novità per questo carnevale, il nuovo mazziere che è Giovanni Coppo*».

Ma le difficoltà per questo gruppo nel corso degli anni non sono certamente mancate; si parlava addirittura di scioglimento dei pifferi [illegible] problemi legati [illegible] questioni economiche. Ma adesso tutto sembra essere superato, anche se le casse del gruppo non sono certamente stracolme.

Giovanni Fornero Monia, decano dei «Pifferi», ha 73 anni e suona da 60. In alto: una «pifferata»

Superata la crisi che negli anni passati aveva fatto temere lo scioglimento. Nuovo mazziere è Giovanni Coppo

Chi li vede sfilare precedendo gli ufficiali dello Stato Maggiore, certamente si accorgerà dell'eterogenea [illegible]posizione del gruppo, specie per l'età dei suoi [illegible]ti. Si [illegible] dai giovanissimi tamburini al decano Giovanni Fornero Monia: [illegible] settantatré anni e da sessanta suona nei pifferi. Un record difficilmente eguagliabile [illegible] che l'arzillo pensionato ha tutta l'intenzione di continuare: «*Fino a quando i polmoni e le gambe me lo permetteranno* — dice Fornero Monia — *non lascerò i pifferi*».

Ancora un salto nella storia per capire come si arrivò all'inserimento di pifferi e tamburi in un unico complesso. Durante l'invasione napoleonica, le campagne intorno a Ivrea erano abitate da giovani, in massima parte dediti con i loro genitori all'allevamento. Per far passare il tempo durante il pascolo degli animali portavano con sé degli zufoli. A precedere gli eserciti di Napoleone c'erano invece i tamburini: con la rivolta del popolo contro i tiranni [illegible] fu anche la fusione tra pifferi [illegible] e tam[illegible] francesi. Un'origine che sta forse a metà strada fra storia e l[illegible], ma della quale i pifferi vanno giustamente fieri.

Il gruppo, per questa edizione del carnevale, si è presentato con trenta elementi, il numero ideale, secondo il presidente Nolli, per questo genere di complesso.

Una particolarità da non dimenticare è che la tradizione dei pifferi si tramanda di padre in figlio. A loro non servono spartiti per suonare durante le marce: ognuno conosce perfettamente a memoria tutte le «pifferate» del carnevale.

L'obiettivo degli organizzatori

[illegible] COINVOLGERE TUTTI GLI EPOREDIESI

Far partecipare [illegible] eporediesi, coinvolgere nel Carnevale tutti, farli divertire: è stato questo l'obiettivo degli organizzatori. Che il Carnevale d'Ivrea negli ultimi anni abbia dato l'impressione di dimenticarsi proprio degli eporediesi è un fatto ormai scontato. Di qui la necessità di coinvolgere la gente: per questo il comitato, non appena insediato, ha delegato due suoi rappresentanti Ro[illegible]a Principalle e Paolo Ghiggio a prendere contatto con i comitati dei quartieri per avvicinarli di più alla manifestazione. «*I risultati sono stati sorprendenti* — dice [illegible] Principalle — *la gente si diceva quasi stupita di questo nostro interessamento. E la risposta* [illegible] *promuovere iniziative* [illegible] *stata davvero* [illegible]*le*».

Così domani durante [illegible] vedremo oltre i gruppi [illegible] e alle bande provenienti da fuori Ivrea, anche centinaia di persone dei quartieri Bellavista, San Giovanni, San Grato e San Bernardo. Ognuno, in [illegible] alla propria storia, ha sviluppato un tema sul quale la gente del quartiere si maschererà.

Da San Bernardo, la zona della città che confina [illegible] la campagna, arriveranno così contadini e contadinelle. Uno stile più moderno sarà invece dato dalla proposta [illegible] quartie[illegible] Bellavista, l'ultimo nato ad Ivrea.

La gente di San Lorenzo ha preparato un circo, mentre quelli [illegible] San Giovanni non scoprono le [illegible] carte e preannunciano sorprese davvero ghiotte. Ed i preparativi dunque non coinvolgono solo più aranceri — non dimentichiamo che con il loro numero rappresentano già una grossa fetta di eporediesi impegnati nel Carnevale — ma anche eporediesi che fino all'anno scorso se ne [illegible] alla finestra guardando Mugnaia, Generale ed Abbà sfilare per le vie. Da questa sera poi sarà in distribuzione la cartolina ufficiale del Carnevale '86 realizzata dagli allievi della classe quarta elementare di Burolo, risultata vincitrice del concorso di disegno proposto dagli organizzatori [illegible] riservato alle scuole di Ivrea e dintorni. «*La risposta dei ragazzi* [illegible] *stata al di sopra* [illegible] *ogni nostra aspettativa* — dice ancora Rosanna Princi[illegible] —, *40* [illegible] *hanno inviato i loro lavori; per la giuria scegliere è stato davvero un'impresa difficile. Abbiamo notato che fuori Ivrea esiste un interessamento verso il nostro Carnevale davvero notevole; la stessa classifica finale vede* [illegible] *primi posti sia nel* [illegible] *p..* [illegible] *elementari che per quello delle medie, ragazzi di scuole dei paesi dell'Eporediese. Rispetto* [illegible] *corso i risultati sono stati doppiamente buoni, in quanto si è dovuto fare tutti in fretta perché i tempi erano estremamente ridotti*».

La quarta elementare [illegible] Burolo ha disegnato un albero delle arance che, secondo la giuria, sintetizza molto [illegible] lo spirito della manifestazione. Come premio la classe trascorrerà la [illegible] bianca in Val Chiusella a Punta Palit.

Per gli alunni delle medie il [illegible] chie[illegible] un componimento su questo tema: «*Caro amico, ti scrivo... a Ivrea c'è il Carnevale*». Hanno vinto i ragazzi della terza C della scuola Germanetti di Borgofranco che hanno scritto, raccontando il Carnevale, ad un loro amico di Palermo, legando idealmente — cosa che del resto viene fatta anche dalle arance — il Canavese alla Sicilia. Anche per questi ragazzi come premio li attende la neve in Val Chiusella.

La cerimonia [illegible] premiazione si è [illegible]lta giovedì in una sala congressi del Centro La Serra gremitissima nella serata dedicata agli Abbà ed ai bambini; un appuntamento che il Carnevale d'Ivrea non co[illegible] tempo. E forse è stato proprio in questo coinvolgimento dei più giovani uno dei segreti del successo del Carnevale che adesso promette spettacolari battaglie fra aranceri a piedi e sui carri.

Chi è il protagonista delle «giornate» d'Ivrea

GENERALE DAL CUORE TENERO

GIAN FRANCO D'ALBERTO SI CONFESSA...

Un battesimo bagnato, sotto la pioggia battente, domenica scorsa, poi il debutto a cavallo, giovedì. E le sue «campagne» sono state vittoriose: ha conquistato i concittadini col suo sorriso accattivante e il [illegible] piglio militaresco

[illegible] accanto: il generale D'Alberto tra gli aiutanti di campo

Per lui il battesimo da Generale è stato davvero bagnato: domenica mattina sotto la pioggia battente Gian Franco D'Al[illegible] ha fatto la sua apparizione in divisa napoleonica. Il debutto non è andato male, a parte la pioggia naturalmente. Il Generale ha sfoggiato un sorriso accattivante, è parso sicuro nei saluti militareschi che il ruolo gli impone: insomma un buon generale, a detta degli esperti di cose carnevalesche.

Anche il debutto a cavallo del giovedì grasso — la vera prova del fuoco per il protagonista — è andato bene: adesso lo vedremo accanto alla Mugnaia impegnato a recitare il ruolo di co-protagonista.

L'avventura di Gian Franco D'Alberto, Generale '86, è iniziata [illegible] prima dello scorso Natale, quando il [illegible] mitato organizzatore gli ha proposto di ricoprire il ruolo di protagonista: la sua deci[illegible] di accettare è stata abbastanza rapida. D'Alberto è da anni nell'ambiente del carnevale per il quale ha anche composto una canzone — s'intitola *L'é turnà Carlevé* — che è diventato in fondo l'inno della manifestazione. In una musicassetta realizzata da Eugenio Pitelli e distribuita proprio in questi giorni, sono stati raccolti alcuni motivi sul carnevale e, fra questi, brani composti dal Generale, grande appassionato di musica.

Ma D'Alberto può contare su [illegible] altro elemento importante per questa sua esperienza: il fatto di avere una moglie, la graziosa Gabriella Dolio, che undici anni fa fu Mugnaia del carnevale eporediese.

«Era stata una dolce imposizione di mio marito — spiega Gabriella — *quella di farmi indossare i panni della Mugnaia: Gian Franco e gli altri amici del comitato mi avevano convinto riuscendo a vincere un certo mio atteggiamento restio rispetto al ruolo che dovevo impersonare. In fondo, l'amore per mio marito [illegible] il carnevale io ci era già vissuto in questa occasione; il fatto che adesso sia il Generale può in un certo senso premiare il [illegible] attaccamento al carnevale di Ivrea».*

A quarantasette anni Gian Franco D'Alberto [illegible] dunque un sogno che forse alimentava da tempo. Arriva da parecchio lon[illegible] questo Generale: è originario di Lagos, in Nigeria. Qui i suoi genitori si erano trasferiti per motivi di lavoro.

Poi Gian Franco è rientra[illegible] in Italia a Rosario, [illegible] provincia di Vercelli, il paese [illegible] origine della famiglia.

Ma all'Africa è ancora legato dalla sua attività [illegible] rappresentante commerciale che lo porta in molti [illegible] del mondo. Da sedici anni abita nel castello di Parella, [illegible] porte [illegible] Ivrea: ha due figli, Gian Mattia, di 16 anni, e Gian Andrea, [illegible] 13 anni.

Si è definito un Generale della tradizione, richiamando in questo senso il *Leitmotiv* voluto dagli organizzatori del carnevale '86: *«E' chiaro che per impersonare bene questo ruolo bisogna sentirsi dentro il [illegible] d'Ivrea: amarlo, capirlo e coglierne [illegible] spirito giusto».*

Impresa che a D'Alberto è [illegible] davvero, visto che per lui il carnevale non ha più segreti. «*Ma fare il Generale ti fa scoprire anche il contatto con [illegible] gente che ti saluta e con tutti quelli che ti stanno intorno: ed è una cosa bellissima*», conclude D'Alberto.

Tutti vorrebbero arruolarsi nello Stato Maggiore

NE' SCONTENTI NE' DISERTORI IN QUESTO ESERCITO D'UFFICIALI

Si considerano militari di carriera anche se il [illegible] servizio è limitato al solo periodo carnevalesco. E' un servizio appassionato dove ognuno di loro cerca di dare il meglio di sé. La guerra non l'hanno mai vista e in [illegible] non la vogliono neppure vedere: qualcuno di loro non ha neppure indossato il grigioverde nel periodo della naja. Ma quando sfilano sia a piedi che a cavallo hanno davvero un piglio militaresco; i loro movimenti sono frutto di uno studio attento che ha nella storia dell'epoca napoleonica l'origine e lo sviluppo.

Stiamo parlando degli ufficiali dello Stato Maggiore, gruppo storico per antonomasia del carnevale d'Ivrea. La carriera in questo esercito porta tutti ad essere ufficiali subito dopo l'arruolamento; hanno una loro bandiera custodita gelosamente come i vessilli dei più prestigiosi corpi militari del nostro Paese. Alla band[illegible] dedicano un [illegible]ento della domenica che precede il carnevale. In piazza del Municipio, davanti agli ufficiali schierati, l'alfiere designato con a fianco due aiutanti di campo sfila con la bandiera che viene presentata al Generale per il doveroso omaggio. Così è successo anche domenica mattina: il Generale [illegible] Franco D'Alberto, dopo [illegible] salutato militarmente [illegible] bandiera, si è inchinato per baciarla. Una scena degna di *Waterloo*, il kolossal cinematografico rea[illegible] qualche anno fa dal regista russo Bondarciuk e dedicato all'ultimo periodo di Napoleone. Ma [illegible] Waterloo agli ufficiali napoleonici in versione canavesana è meglio non parlare: per loro, e non potrebbe essere diversamente, è importante ricordare i momenti di gloria del Bonaparte, che ebbe anche la ventura di passare con i suoi eserciti in terra eporediese.

«Siamo gli eredi della tradizione napoleonica ottocentesca» dicono con fierezza gli ufficiali che non si considera[illegible] assolutamente personaggi-maschera, come qualcuno [illegible] po' denigratoriamente vorrebbe farli apparire. Quando parli con loro sembra quasi che ti dicano: *«Ufficiali si nasce»*. Ma poi, eredi anche di quello spirito democratico in cui proprio alcuni fra i più stretti collaboratori di Napoleone credevano profondamente, si di[illegible] ben lieti di accettare giovani leve fra le loro file.

E [illegible] domande di arruolamento sono parecchie. Domenica sono stati presentati i tre ufficiali di prima nomina — Giorgio Fantone, Marco Fallico e Nico Damiani — che hanno portato a 31 l'organico dello Stato Maggiore. Ci sono poi i cinque aiutanti di campo: Pier Fausto Cavallo, Lucio Leggero, René Enrietto, Riccardo Diano e Paolo Billia. Ognuno di loro ha un compito preciso a fianco di Mugnaia e Generale. Ad esempio Pier Fausto Cavallo è da 31 anni addetto alla Mugnaia.

«Le Mugnaie passano ma Cavallo resta», è la battuta che circola ormai da anni ne[illegible] [illegible]nti del carnevale eporediese. E' lui infatti che prende in consegna la Violetta designata, la consiglia, le sta vicino durante la sfilata, la incoraggia nei momenti difficili, la segue come un'ombra. Cavallo è il decano degli ufficiali; abita ad A[illegible] ma puntualmente il giorno dell'Epifania — in questa occasione ancora in borghese — arriva ad Ivrea a prendere servizio per il nuovo carnevale. Ma come si fa a diventare ufficiale di questo esercito tutto particolare? *«Devono essere presentate le domande* — spiega Lucio Leggero, aiutante di campo addetto alle pubbliche relazioni — *che [illegible] vengono vagliate; [illegible] l'aspirante ufficiale possiede le caratteristiche richieste verrà ammesso».*

C'è un aspetto da non tra[illegible] che può condizionare l'inizio della carriera: il costo della divisa che può anche raggiungere il milione e 300 mila lire. Le uniformi sono identiche a quelle indossate dagli ufficiali del Bonaparte; [illegible] quasi che esercitino su chi le porta un fascino tutto particolare per cui li faccia sentire — oltre che apparire — diversi.

I generali ogni anno cambiano: ma gli ufficiali resta[illegible] sempre al loro posto. *«Siamo i garanti della tradizione carnevalesca* — dicono con orgoglio — *custodi gelosi di tutto quello che questo carnevale rappresenta».* E per la prima volta quest'anno i cinque aiutanti di campo, oltre a qualche collaboratore preso all'esterno dello [illegible] Maggiore, sono anche organizzatori del carnevale.

«Era un nostro preciso dovere impegnarci in tal senso — dice ancora Leggero — *per salvare [illegible] dignità di questa manifestazione».* Ufficiali-salvatori, dunque, di un carnevale che usciva da una gestione del precedente segretario generale del comitato Serafino Actis Perino [illegible]temente criticata.

Ligi alla tradizione gli ufficiali-organizzatori hanno dato un'impronta «tradizionale» al programma che non sembra presentare novità sostanziali rispetto al passato, ma che cerca di riscoprire le origini più genuine della manifestazione.

Nell'organico dello Stato Maggiore sono anche compresi quattro Vivandiere ed il Sostituto Gran Cancelliere, speaker della manifestazione e custode del registro su cui vengono annotati i momenti principali della rievocazione storica. C'è poi un Generale che accompagna lo Stato Maggiore durante le numerose trasferte effettuate negli anni dal gruppo sia in Italia che all'estero. E' Dante Volpe, per tre volte Generale [illegible]el carnevale. Ha 63 anni ed è anche il presidente del comitato organizzatore.

Quando indossa l'uniforme a tutto, la mano destra nel cappotto all'altezza del cuore, assomiglia davvero all'eroe di Sant'Elena. E' sbarcato due anni or sono con i suoi ufficiali all'isola d'Elba e [illegible] sbigottiti ed ammirati isolani non credevano ai loro occhi, pensando in una riapparizione del Bonaparte.

Dopo il carnevale di quest'anno [illegible] Stato Maggiore andrà [illegible] Francia dove — ciò è abbastanza scontato — sono ammirati incondizionatamente.

CARNEVALE gli appuntamenti

LA RUSNENTA E' LA REGINA DEL GRANBALON

Fiori sulle formelle velrose del [illegible] salone illuminato, fiori tra le trine [illegible] tante fresche ragazze in costume: e il carnevale di Torino, che [illegible] festeggia il [illegible] appuntamento con un sabato purtroppo più grigio che «prassio», ha ritrovato improvvisamente i colori e il calore del bel tempo antico.

E' [illegible] l'altra sera al caffè Baratti, con il Gianduja della Famija Turinèisa e il suo [illegible] di Giacometta impegnati nell'incoronazione della «Rusnenta», [illegible] atica mascherina del [illegible] che domani regnerà sull'ormai tradizionale fiera mensile dei brocanteurs.

Un impegno importante, una responsabilità sorridente come i sedici anni di Santina, la rudiosa adolescente del Borgo prelevata per l'occasione dalla sua classe di liceo artistico e chiamata a interpre[illegible] un ruolo insieme vecchissimo e attuale: quello, ha spiegato Gianduja, «della donna senza età [illegible] rovisita dappertutto alla ricerca di ferrivecchi da riutilizzare, in[illegible] di ruggine, [illegible] umile [illegible] mai domata». E ha aggiunto: «Il [illegible] segreto [illegible] in una tradizione che è anche [illegible] simbolo: quello della [illegible] ranza [illegible] di uscire dagli angoli più dimenticati e [illegible] rosi, della giovinezza e della bellezza che si nascondono [illegible] passato ingiustamente trascurato e accantonato».

[illegible] gran carnevale, quello festeggiato nell'ambito del GranBalon, e a garantirlo sta il [illegible] numero di «sudditi» raccolti intorno alla nuova Rusnenta: l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo che ieri ha illustrato in Comune l'iniziativa consegnando alla reginetta del Balon la [illegible] gli antichi sigilli [illegible] città e l'associazione locale dei commercianti; il coro di tutti i «balonieri» allargato a operatori in arrivo [illegible] più [illegible] da altre città «mentre consensi e interessamento ci sono [illegible] persino da Parigi»; la cooperativa [illegible] animazione «Valdocco» per quanto riguarda il coordinamento e la cooperativa [illegible] Svolta» impegnata invece in un'ambientazione scenografica che si preannuncia «surreale e magica lungo tutto il percorso del mercato».

Lo anticipa uno scenario che per il GranBalon e la sua Rusnenta [illegible] potrebbe [illegible] adatto: [illegible] le viuzze e le piazze [illegible] Borgo Dora avvolte in una specie di ragnatela realizzata in uno speciale materiale in grado di allargarsi e muoversi nel vento, tra tanti faretti a illuminare il gioco dei chiaroscuri e tante maschere multicolori cadute nella rete a sottolineare l'allegria di una domenica in bilico tra coriandoli e fiocchi di neve.

E' qui, [illegible] queste ragnatele [illegible] fiaba, che i brocan[illegible] esporranno il meglio delle loro collezioni liberando dalle [illegible] emozioni e ricordi della Torino che fu. Mentre a partire [illegible] primo pomeriggio [illegible] appuntamento si trasferirà [illegible] dell'Arsenale, dove Umberto Calvo guiderà uno spettacolo cui parteciperanno la banda dei vigili urbani e la Famija Turinèisa con Gianduja, Giacometta e il loro corteo multicolore di floralie settecentesche, anche loro impegnate in «giochi, scherzi, musiche e cotillons».

Poi, alle 16,30, riflettori accesi sul recital che avrà per protagonista l'ospite d'onore [illegible] questa edizione: Gipo Farassino [illegible] le inconfondibili [illegible] di un torinese nato al numero 6 di via Cuneo, [illegible] lontano [illegible] e [illegible] vicino alla [illegible] più vera di Porta Pila.

Sarà un pomeriggio, neve o non [illegible], pieno di calore dall'inizio sino a prima sera. Quando alle 18, in piazza Borgo Dora, brucerà [illegible] ai vecchi tempi il gran «ciciu» del Carnevale e intorno alle fiamme del falò, tra le ragna[illegible] illuminate dal riverbero, le Giacomette balleranno in mezzo [illegible] gente le danze di quel Piemonte che sa difendere la [illegible] del suo «c'era una volta».

Finanziamenti Fio per le Residenze Sabaude

ROMA STANZIA DIECI MILIARDI PER LE «CASE DEI RE»

E' la conferma che l'idea di un itinerario turistico-culturale tra castelli, ville, palazzine di caccia e parchi può diventare una realtà. Ma la sua realizzazione richiederà anni

Una delle [illegible] capitale alla [illegible]

Il portale di Palazzo Carignano parzialmente ripulito

Dieci miliardi per le «residenze sabaude». Li ha stanziati il Fio, fondo investimenti occupazione, pochi giorni fa e li infilerà nel pacco di 270 miliardi che quest'anno invierà alla giunta regionale. Non è [illegible] sorpresa, ma certamente la conferma [illegible] ambizioso progetto potrà compiere altri passi.

La prima idea fece capolino tra le righe del «piano di sviluppo del Piemonte per l'84-'85». Diceva di un obiettivo semplice ma quasi irraggiungibile: rimettere [illegible] e castelli, palazzine, parchi e splendidi palazzi che raccontano la storia di Torino.

[illegible] solo quella. [illegible] sbocciato nel [illegible] di una grave [illegible] economica e quindi [illegible] realizzabile per le poche risorse a disposizione? Può darsi.

Il progetto — La proposta [illegible] ministero dei Beni Culturali e della Regione al [illegible] in un itinerario turistico-culturale attraverso le [illegible] dei Savoia»: dal castello di Venaria [illegible] a quello di Rivoli, da quello di Moncalieri a Racconigi, di Agliè, a villa Regina, a palazzo Reale, a palazzo Carignano, al [illegible] regionale di Scienze Naturali, all'archivio di Stato, alla Galleria [illegible], all'Armeria Reale, al museo Egizio, a quello Archeologico.

Il circuito [illegible] comprendere palazzo Madama e il castello de La Mandria, potrebbe poi essere ampliato e allargato al castello di Stupinigi, alla basilica di Superga, alla [illegible] di San Michele.

Insomma un viaggio affascinante nella storia, nelle tradizioni, nell'arte, nelle vicissitudini del Piemonte andato.

Un itinerario [illegible] oggi però si scontra frequentemente con palazzi in pessime condizioni, [illegible] flagellati dal tempo e dall'incuria, ville accerchiate da ortiche.

Che [illegible] fare? — Realizzare o in alcuni [illegible] completare il recupero di q[illegible] immenso patrimonio. Molte le tappe principali.

Nella prima e seconda cintura torinese c'è [illegible] attesa il castello di Venaria. Nato per ospitare le cacce reali solo seconde [illegible] dimensioni e splendore [illegible] reggia di Versailles potrebbe diventare un centro per mostre e congressi.

Castello di Racconigi: acquistato per sei miliardi dai Savoia 8 anni fa è un gioiello a 26 chilometri da Torino.

Il castello di Rivoli — si diceva — potrebbe diventare sede per mostre e congressi. Lo è già. In città ci [illegible] Villa della Regina, di proprietà della Provincia, potenziale polmone di verde, l'ex-ospedale San Giovanni e l'archivio di Stato.

La spesa — L'investimento globale oscilla tra i 120 e i 135 miliardi. Però potrebbe innescare un ricavo [illegible] di 15-20 miliardi. Per realizzare l'operazione servono almeno [illegible] miliardi dello [illegible]. Il progetto piace agli esperti del Fio che, per dar spazio al Theatrum Sabaudiae, ne scartano altri presentati [illegible] parecchie Regioni e controfirmati sempre dal ministero dei Beni Culturali.

Primi soldi — Arrivano i finanziamenti e il maxi-maquillage può cominciare. Con gli interventi della Regione e degli altri [illegible] locali torna la vita in alcuni manieri (come quello di Rivoli dove già si alter[illegible] mostre ed incontri) e per altri palazzi scatta la lentissima opera di restauro (come [illegible] palazzo Carignano).

Ma la lista d'attesa è ancora lunga. E' di pochi giorni fa l'ennesimo allarme per il [illegible] di Racconigi che con il suo immenso parco può diventare elemento di gran richiamo [illegible] solo turistico per il Piemonte.

Ha bisogno di cure urgentissime. Nell'84 venne esclusa dai finanziamenti per i primi restauri insieme a Villa della Regina. [illegible] non è il [illegible]. E quest'anno? I dieci [illegible] che il governo [illegible] a disposizione sono vincolati, come sempre, ad inter[illegible] progetti specifici. Sono, come sempre, [illegible] goccia in un immenso [illegible] di richieste e di [illegible] sità.

Ma rappresentano anche la conferma che, una volta tanto, una bella fiaba può diventare realtà e le «case dei re» possono tornare a vivere e a produrre ricchezza facendo lievitare l'offerta e aiutando il Piemonte a riguadagnarsi il posto che gli spetta nei grandi circuiti internazionali.

[illegible]

SI GETTA DAL QUINTO PIANO MA FORSE SI SALVA

Una donna di 59 anni, Bianca [illegible], ha tentato il suicidio questa notte buttandosi dal balcone del proprio alloggio, in via Negarville, a Mirafiori Sud, ma il suo corpo ha incontrato nella traiettoria [illegible] tettoia di eternit che ne ha [illegible] l'impatto [illegible] il terreno ed è sopravvissuta.

Bianca Battaglio è vedova, abita al quinto ed[illegible] piano di via Negarville 13. La donna ha un fratello, che vive con la moglie e che si cura di lei, ma nonostante le attenzioni [illegible] da qualche t[illegible] non sopporta più la solitudine. Già l'anno scorso pare che avesse tentato il suicidio.

Questa [illegible] il secondo tentativo; la Battaglio è salita su una scala per superare la balaustra [illegible] lanciata nel vuoto. La tettoia, inclinata, sfondandosi, e la struttura metallica a «elle» che si è piegata, ne hanno attutito l'urto con il [illegible] del cortile. Il corpo è stato visto da un negoziante questa mattina alle [illegible] Battaglio era [illegible] viva e si lamentava. E' stata ricoverata in prognosi riservata alle Molinette.

La freccia indica il percorso volo dal quinto piano

Ex funzionario Utif ora racconta

PETROLI: NESSUNO POTEVA CONTROLLARE

[illegible] un disegno per favo[illegible] il contrabbando di pro[illegible] petroliferi? Per l'enne[illegible] volta questa ipotesi è stata presa in esame. E' accaduto ieri, durante l'udienza del maxiprocesso per le frodi petrolifere negli anni '74-'79.

A prospettarla è stato, questa volta, Gerardo Di Sapio, funzionario di [illegible] dell'ufficio territoriale imposte di fabbricazione di Torino [illegible] '84 al '79, difeso [illegible] avvocati Mann e Balestra.

Il funzionario delle imposte ha esposto ai giudici della sesta sezione (presidente Aragona, giudici a latere Giordano e Marini, pubblico ministero Corsi) fatti e cifre che avvalorano ulteriormente questa ipotesi che, qualche anno fa, sembrava fantasiosa.

«Quando [illegible] arrivato all'Utif — ha detto Di Sapio — [illegible] quattro gatti: [illegible] persone, compresi gli uscieri. Per [illegible] c'era un gran numero di ditte da verificare; [illegible] che oggi [illegible] più, mentre il personale è stato portato a 95 unità».

«Eravamo mandati [illegible] nelle [illegible] più disparate — ha continuato il funzionario dell'Utif — senza aver frequentato alcun corso di specializzazione. Il mestiere lo imparavamo da altri e [illegible] ditte che dovevamo controllare. Allora, inoltre, il maggior interesse [illegible] le distillerie di alcool. Per ogni [illegible] si [illegible] un'imposta di [illegible] lire. Allora la benzina costava, nei distributori, cento lire».

«Ciò conferma — ha [illegible] mentato il presidente Aragona — quello che ha dichiarato Galassi, e cioè che il settore petrolifero non era quasi sottoposto a controlli».

Il capo dell'ufficio di Torino, ingegner Cotilli, ha fatto notare che [illegible] neanche una fotocopiatrice per duplicare le circolari ministeriali. Chi faceva le verifiche lontano dalla sede, come ad esempio [illegible] la fabbrica di birra di Aosta, doveva partire in treno al mattino e rientrare alla [illegible] perché l'ufficio non disponeva dei fondi per pagare il pernottamento. Quest'ultimo particolare è quasi grottesco se si pensa che l'ufficio imposte assicura un gettito di migliaia di [illegible] allo Stato.

Il Parlamento, però, non ha consentito di procedere contro i ministri dell'epoca.

Dopo l'omicidio di ieri a Rivoli

PERIZIA PSICHIATRICA PER L'UXORICIDA

Una famiglia distrutta, la madre morta, il padre in galera [illegible] di omicidio volontario, due figli grandi sconvolti [illegible] una tragedia che nessuno avrebbe potuto immaginare. L'uxoricida di Rivoli, Rodolfo Minichini, è ora rinchiuso [illegible] Nuove: il magistrato lo interrogherà nei prossimi giorni e non è escluso che venga richiesta una perizia psichiatrica. E' vero che ha ucciso la moglie Lucia De Luca preso da un incont[illegible] raptus [illegible] che gli ha tolto il lume della ragione, ma, secondo le testimonianze di amici e parenti, già da tempo c'erano segni di squilibrio [illegible] entrambi i coniugi.

Domani o dopo sarà anche concluso l'e[illegible] necroscopico sulla salma della vittima, ma non si aspettano grandi novità; la m[illegible] è [illegible] per lo sfondamento del cranio; l'uomo dopo aver gettato a terra la donna le ha sbattuto violentemente il capo a terra fino a frantumarle la base cranica. Quando gli agenti sono saliti al secondo piano di via Chisone 23, si sono trovati davanti ad uno spettacolo impressionante, con tutto il tinello imbrattato di sangue.

Rodolfo Minichini

Lucia De Luca

ROGO A VEROLENGO TRE ORE CONTRO LE FIAMME BRUCIANO MOBILI ANTICHI

Furioso incendio, [illegible] verso le 5,30, in un deposito di mobili antichi della [illegible] «Maltaria» s.r.l., [illegible] Torrazza angolo via Borgomaglio, a Verolengo, di proprietà di Giovanni Motta, 61 anni, residente in paese in via Torino 12.

Le fiamme si sono sviluppate in un capannone di circa 600 metri quadrati [illegible] in eternit, dove erano ammassati centinaia di pezzi d'arte [illegible], armadi, letti, lampadari, porte e dipinti, tutto [illegible] pregiato del [illegible]ento, Settecento e Ottocento, in parte da ristrutturare in parte già pronti da consegnare ai clienti.

In [illegible] tempo il fuoco s'è esteso a tutta la superficie del capannone, trovando facile [illegible] fra il materiale custodito. Anche la copertura in eternit e le relative travi in legno [illegible] la sostenevano sono crollate completamente e distrutte dalle violente lingue di fuoco.

[illegible]

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Mario Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi [illegible], Giovanni Perodotto - Direttore Generale Paolo Falconi

Stabilimento tipografico, Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1988

A Rivoli ultimati, a spese del Comune, i restauri di palazzo Piozzo da Rosignano

UN «GIOIELLO» SETTECENTESCO DA 1,8 MILIARDI

Il [illegible] fa parte [illegible] programma per risanare i più [illegible] palazzi del [illegible]

[illegible] una cerimonia ufficiale, alle 16 di venerdì 14 febbraio si inaugurerà a Rivoli il ristrutturato palazzo [illegible] di Rosignano, gioiello architettonico del centro storico, rimasto per decenni in stato di abbandono e recentemente rimesso a nuovo completamente a [illegible]. L'edificio, la cui costruzione risale al 1780, è stato acquistato dal municipio [illegible] 1979 e verrà destinato ad uso pubblico.

I lavori sono stati ultimati [illegible] due anni, con la costante consulenza della Soprintendenza, con una spesa di [illegible] miliardi, a carico delle [illegible] comunali. I dettagli dell'operazione verranno illustrati [illegible] 11 febbraio, alle 10, nello stesso palazzo, in via Piorito 5, proprio sotto il castello, [illegible] corso di una conferenza stampa.

Il recupero dell'edificio e dello splendido giardino interno fa parte di un ambizioso programma, che prevede una graduale rinascita di alcuni insigni monumenti rivolesi, che rischiavano il degrado totale. Tra questi la casa del Conte Verde in via Fratelli Piol, (la [illegible]zione dei lavori è dell'architetto Bruno, [illegible] che ha restaurato il castello di Rivoli), una costruzione trecentesca [illegible] stava andando in rovina, e Villa Melano col relativo parco, attigua al Seminario; altri edifici storici hanno già ripreso a vivere, come la Villa Cane d'Ussol, di epoca Juvarriana, la Casa del Sole, la Villa Cavalli d'Olivola, o la villa Guasco di Bisio e Jona, restaurate da privati.

Per l'inaugurazione il palazzo Piozzo ospiterà una mostra, (che resterà aperta fino al prossimo 20 aprile), su due etnie in via di estinzione o comunque in grave pericolo: pigmei e Tuareg. Successivamente verranno installati alcuni servizi municipali.

Così è stato per due anni il bel palazzo settecentesco di Rivoli. Ora si tolgono i ponteggi

Una canzonatoria lettera anonima svela il furto

CIGLIANO, RUBATO IL CALDERONE USATO PER LA GRAN FAGIOLATA

CIGLIANO — La notte di giovedì, a Cigliano, hanno rubato l'enorme calderone del diametro di tre metri, predisposto da almeno un decennio per la cottura della fagiolata del lunedì grasso per cinquemila commensali. Una lettera anonima, infilata sotto la porta di casa del presidente delle Manifestazioni Riunite Ciglianesi Enzo Autino, in via XX Settembre 11, ha messo in allarme lo stesso e i membri del Comitato. Scritta in stampatello dal tono anche canzonatorio, l'autore anonimo invitava a scovare l'oggetto per cuocere la fagiolata la quale, per motivi di bilancio, quest'anno non si farà come non si svolgerà alcuna altra manifestazione carnevalesca.

Il cubitale calderone, finita la tradizionale distribuzione del lunedì grasso, veniva custodito per l'anno successivo e per la sua mole al riparo sotto una tettoia di un'azienda di corso Gabriele d'Annunzio in fase di ristrutturazione e di cui è titolare Franco Pasteris. Un sopralluogo immediato, dopo la denuncia ai carabinieri, ha così permesso di scoprire la veridicità di quanto scritto nella lettera anonima. Il calderone era sparito veramente e neanche le ricerche mosse in altri angoli del caseggiato, han fornito gli esiti sperati.

Il voluminoso contenitore era stato costruito una decina d'anni fa allorché il Comitato festeggiamenti decise di unificare la popolare fagiolata in piazza Martiri della Libertà trasferendola da piazza don Evasio Ferraris dov'era cotta fino allora, in una cinquantina di caldaie. Questioni di bilancio hanno indotto quindi quest'anno gli organizzatori a soprassedere anche alla fagiolata in attesa di tempi migliori; ma forse la popolare manifestazione segnerà il passo anche nell'87 se chi ha sottratto la caldaia anche per burla non si deciderà a restituirla. Il giallo del calderone rapito sta interessando e incuriosendo l'opinione pubblica che sottolinea l'episodio con commenti talvolta ironici. Intanto mentre ci si alambicca il cervello per risolvere questo giallo, altri quartieri ciglianesi si stanno organizzando per proprie fagiolate.

Antonio Ruffino

Cigliano. Il calderone per la cottura della fagiolata di Carnevale rubato l'altra notte

Polente e salsiccia, sfilate di carri

ULTIMI GIORNI DI CARNEVALE NELLE LANGHE

ALBA — Si festeggiano nell'Albese gli ultimi giorni di Carnevale. Ad Alba prosegue il carnevale della Famija Albeisa. Lasagnon e Ciuciabarlet, accompagnati dalle maschere dei borghi e dalle Bele matote, renderanno omaggio domenica agli ospiti degli istituti assistenziali, agli anziani soli.

Una rappresentanza parteciperà domani pomeriggio alla sfilata di maschere che si svolgerà a Mondovì.

Per lunedì e martedì sono in programma visite negli asili e nelle scuole elementari. Lunedì pomeriggio Gran balada d'le maraje, divertimenti per i più piccoli alla sala Eden.

I numerosi impegni sono divisi tra Gianni Graziano, Gigi Borgna, Enzo Borgi nelle vesti di Lasagnon e Piergiorgio Borgni, Giovanni Clerico, Emilio Adriano e Gianni Fama in quelle di Ciuciabarlet.

A Monticello per il trentacinquesimo Gran Carlevé domani pomeriggio Carnevale per i bambini. Lunedì visita delle maschere agli anziani soli ricoverati in istituti. Martedì pomeriggio distribuzione di un polentonissimo con salsiccia, costine e buon vino. Sfilata di carri allegorici provenienti da tutto il Roero.

Faranno gli onori di casa Vigio Cobiabrope e Sico Paracher, le due maschere che da 35 anni sono impersonate dalle stesse persone, i fratelli Andrea e Giovanni Margiaria di Monticello.

A Mango d'Alba Stangone e Concetta (ne vestono i panni Renzo Saglietti e Maria Teresa Palma), le due maschere che ricordano i matrimoni Nord-Sud tra i contadini delle Langhe e le ragazze del Meridione, daranno il benvenuto agli ospiti attesi numerosi da tutta la Langa. Sfileranno carri allegorici. Una giuria premierà la maschera più stravagante, quella più attuale e la più divertente.

Per tutti bagnet e bugie, le specialità del luogo. In serata gran falò per bruciare il fantoccio che darà l'addio al Carnevale.

Gianfranco Fiori

La notizia, non ufficiale, sarebbe giunta alla casa madre di Grugliasco

UCCISA LA RELIGIOSA DELLA CONSOLATA RAPITA DAI GUERRIGLIERI IN MOZAMBICO?

Suor Luigia Amalia Bottasso

COSTIGLIOLE SALUZZO — (e. g.) Suor Ermanna Bottasso, al secolo Luigia Amalia, 44 anni, la religiosa delle missioni Consolata rapita fra il 6 e il 7 novembre scorso nel Nord del Mozambico in un'imboscata dei guerriglieri antigovernativi, sarebbe stata uccisa.

Secondo voci non ancora confermate ufficialmente, la religiosa sarebbe stata vista cadere uccisa dai guerriglieri da un uomo che poi avrebbe riferito l'episodio alle suore della Consolata di Maputo. Dalla capitale mozambicana la notizia è rimbalzata a Grugliasco, dove c'è la casa madre dell'ordine religioso. Qui, tuttavia, si è in attesa di una conferma da parte dell'ambasciata italiana e del ministero degli Esteri.

Suor Ermanna, che da anni era missionaria in Africa, era originaria di Costigliole Saluzzo dove vivono tuttora due sorelle, il papà e numerosi familiari. C'è comunque la speranza che la notizia non sia fondata e che quindi suor Ermanna sia ancora in vita, sebbene prigioniera. Del resto finora i guerriglieri antigovernativi non hanno mai ucciso i religiosi da loro rapiti. A Costigliole e a Grugliasco si vivono così ore d'angoscia e di speranza.

Gruppi cabarettistici e bande musicali a Tortona e a Ovada. Cena con ballo a Vignale

GIORNI DI BALDORIA NELL'ALESSANDRINO

L'Azienda teatrale del capoluogo presenta al Comunale un atelier del trucco

ALESSANDRIA — C'è tanto carnevale in tutta la provincia dove, da oggi, è un susseguirsi di simpatiche manifestazioni. Sfilate di carri allegorici e di bande musicali di molte città sono in programma, dalle 14,30 a Tortona dove alle 17 sarà anche distribuita la polenta coi salamini, e a Ovada dove, dopo la sfilata, si esibiranno «I Carugini», un gruppo cabarettistico ovadese, il corpo bandistico della scuola musicale «Rebora» diretto dal maestro Renato Bellacini e il gruppo folcloristico «La Lachera» di Roccagrimalda che, con le sue danze, rievoca un antico episodio di ribellione a un signorotto che imponeva lo «jus primae noctis».

Originale e fuori dal comune l'iniziativa dell'Azienda teatrale alessandrina che al Comunale di Alessandria presenta oggi pomeriggio un atelier del trucco: truccatori e costumisti di professione insegneranno, a chi lo desidera, a truccarsi. Domani, invece, sempre al Comunale il carnevale è per i bambini con giochi, esibizione di maghi e fantasisti, mentre lunedì il teatro è riservato ai Quartieri ognuno dei quali è libero di presentare le scenette che meglio crede. Anche le manifestazioni di Tortona e Ovada sono in programma pure domani come avverrà a Pozzolo Formigaro dove, dopo un grandioso galà, saranno premiate le migliori maschere; altrettanto avverrà a Valenza: alle 15 di domani ballo dei bambini con battaglie di coriandoli e giochi.

Re Biciulun e Regina Biciuluna saranno incoronati questa sera a Gabiano Monferrato dove domani pomeriggio sfileranno tanti bei carri. Una cena, questa sera, con ballo è prevista all'Enoteca di Vignale Monferrato, paese la cui Pro loco indice per domani una sfilata di carri allegorici spiritosi e di viva attualità.

Un carnevale non disgiunto dalla gastronomia è in programma questa sera e domani a Castellazzo Bormida con falò, cortei mascherati, lettura delle tradizionali «businà», le satire dialettali con cui si mettono «alla gogna» i personaggi più in vista del paese.

Tante altre, più o meno analoghe manifestazioni carnevalesche sono in programma da oggi a martedì a Occimiano, Rosignano Monferrato, Acqui, Bistagno con rottura di pignatte, distribuzione di dolci, giochi, cotillons.

Emma Camagna

L'ALBERGATORE AMMAZZATO PER UNO SGARRO ALLA MALA

NOVARA — Il ritrovamento nel baule della sua auto a Milano, del cadavere di Antonio Parente, albergatore di Arona, ha creato notevole impressione nella cittadina del Lago Maggiore. Parente, che aveva 37 anni, era scomparso da casa il 27 dicembre scorso. Quel giorno aveva accompagnato moglie e figlia a Milano e poi era ripartito per tornare ad Arona.

Ma qui non giunse mai. Di lui e della sua Bmw non si trovò più alcuna traccia. Dopo pochi giorni la moglie, Oriana Sturniolo, ne denunciò la scomparsa e poi si recò presso le redazioni dei quotidiani lombardi e piemontesi portando una foto del marito per farla pubblicare ed invitare i lettori che potevano averlo visto a mettersi in contatto con lei.

Ma sia le indagini di carabinieri e polizia, sia l'appello della Sturniolo rimasero a lungo senza esito. Poi l'altro giorno in via Taramelli a Milano qualcuno cominciò ad insospettirsi per la presenza da una decina di giorni di una BMW dalla quale cominciava a venir fuori un terribile cattivo odore.

L'intervento delle forze dell'ordine e l'apertura del bagagliaio hanno posto fine alle ricerche di Antonio Parente. Il cadavere dell'albergatore di Arona era nel portabagagli dell'auto e presentava inequivocabili ferite alla testa.

Si tratta certamente di un «giallo» fra i più intricati. Non dovrebbe trattarsi di sequestro di persona perché ai familiari dell'albergatore non è mai arrivata alcuna richiesta di denaro.

Ma la moglie del Parente sostiene di avere ricevuto alcune «strane» telefonate nelle quali qualcuno le rivolgeva dei monosillabi incomprensibili. Era il marito, forse prigioniero di qualcuno, che cercava disperatamente di dare l'allarme, di cercare aiuto?

Di fatti concreti per adesso ce ne sono pochi. Uno di questi è legato alla data della morte di Antonio Parente che risale a dieci giorni prima del ritrovamento.

Uno dei due alberghi-ristoranti dei quali Antonio Parente era comproprietario è il Clipper che ha una storia che potrebbe essere definita «nera». Spesso in difficoltà il locale ha avuto fra i suoi proprietari anche Luciano Lutring. Poi un successivo titolare del «Clipper» si è tolta la vita. Adesso l'ultimo in ordine di tempo è stato ucciso. Una singolare serie di vicende poco chiare che ad Arona stanno facendo discutere tutti.

Nella bella cittadina, sulla riva del Lago Maggiore, adesso c'è anche chi parla del Clipper come di un ristorante maledetto, i cui padroni vengono prima o poi presi di mira dalla sventura. Sono «storie» alle quali credono, ovviamente, molto poco gli inquirenti, che cercano di trovare gli assassini dell'albergatore.

Marcello Sanso

Antonio Parente

Saran distribuiti doni

I BRAIDESI IN FESTA DA DOMANI A MARTEDI'

BRA — (l. sc.) *I braidesi festeggiano domani e martedì il Carnevale. Per domani è in programma la sfilata dei carri allegorici e la distribuzione di doni a tutti i partecipanti e, a Pollenzo, altra sfilata con incontro al castello tra il Re Galantuomo (che rappresenta Vittorio Emanuele II) e la Bela Rosin. Per martedì invece corteo finale in piazza Carlo Alberto a Bra.*

Mattatore della manifestazione sarà il cavalier Raoul Rossi, da tre anni presidente dell'Ente Manifestazioni e già lo scorso anno ha organizzato un grosso Carnevale in coppia con le maschere di Alba. Dice Rossi: «Per mettere in piedi questo Carnevale abbiamo avuto la collaborazione preziosa di vari enti ma soprattutto dei giovani che hanno dato il massimo della disponibilità per non citare i commercianti che il giorno di chiusura distribuiranno gratuitamente i prodotti tipici del braidese, in particolare formaggio e salsiccia».

MALTEMPO AOSTA CHIEDE NUOVI FONDI

AOSTA — Nella riunione di ieri la giunta regionale ha deciso di richiedere allo Stato, in conseguenza degli ingenti danni cagionati dalle recenti ed abbondanti nevicate che hanno interessato l'intero territorio della Valle d'Aosta, lo stato di calamità naturale. Ciò significa ottenere dal governo adeguati finanziamenti per fronteggiare gli oneri per i danni subiti. I competenti uffici regionali stanno raccogliendo tutte le notizie atte a quantificare i danni e seguire poi le procedure per ottenere dallo Stato finanziamenti che dovranno essere impiegati nelle aree particolarmente colpite dal maltempo. I finanziamenti dovranno interessare in particolare le valli di Gressoney e Champorcher, maggiormente flagellate dal maltempo, poi alcune altre vallate dove si sono riscontrati danni di certa rilevanza. Sebbene conteggi non siano stati ancora fatti si ritiene che i danni cagionati dal maltempo in Valle d'Aosta ascendano ad alcune decine di miliardi di lire.

x. m.

Crollato il capannone di Edoardo Bresciano che ha chiesto di non fare il militare per stare in campagna

ANCHE LA SFORTUNA HA PRESO DI MIRA IL GIOVANE CHE HA LASCIATO LA CITTA' PER FARE IL CONTADINO

CUNEO — Dopo l'Ufficio leva anche il maltempo e la sfortuna hanno preso di mira Edoardo Bresciano, il ventenne allevatore di conigli di Sunigliа di Savigliano costretto a chiudere l'azienda se il ministero della Difesa lo farà partire militare quest'estate.

L'altra mattina improvvisamente e inaspettatamente per il peso di 40 cm. di neve accumulato sul tetto è crollato di schianto il capannone costruito meno di tre anni fa seppellendo sotto le macerie attrezzature e 1500 animali di pregiata razza da carne, fattrici e nidiate.

Il danno supera gli 80 milioni, non coperto da assicurazione. Il giovane agricoltore aveva stipulato una polizza con la Ras ma il contratto purtroppo non contempla i disastri della neve.

La batosta economica, doppiamente grave perché Edoardo Bresciano ha creato l'allevamento con immensi sacrifici personali, non ha fortunatamente fiaccato il morale del ragazzo.

Ci ha infatti assicurato: «Se lo Stato e la Regione mi daranno una mano ricostruirò il capannone e imposterò l'allevamento di conigli con criteri di avanguardia. Ora però non ho più un soldo, solo tanta volontà di lavorare. E nella disgrazia mi considero ancora fortunato: il capannone è crollato pochi minuti dopo che ero uscito».

Nella zona di Savigliano sono stati costruiti negli ultimi anni decine di capannoni agricoli e artigianali: solo quello di Edoardo Bresciano ha ceduto sotto il peso della neve che non è stata tolta in tempo perché il costruttore aveva garantito sulla sua solidità.

Edoardo Bresciano è protagonista di una significativa storia di coraggio e attaccamento alla terra che «Stampa Sera» ha fatto conoscere lo scorso 8 gennaio.

Torinese, il ragazzo tre anni fa ha interrotto gli studi per dedicarsi a tempo pieno alla cascina di dieci giornate piemontesi di terreno che la mamma (gestisce una nota profumeria a Torino mentre il padre è segretario in un comune della cintura) aveva ereditato dal nonno. I genitori hanno condiviso questa scelta di vita, hanno dato fondo ai risparmi per consentirgli di avviare l'allevamento di conigli di razza che Edoardo curava da solo perché non poteva permettersi il salario di un dipendente.

L'attività imprenditoriale dopo le difficoltà iniziali era ormai discretamente avviata quando giungeva la conferma che tra pochi mesi il giovane avrebbe dovuto partire militare. Mentre Edoardo Bresciano si dava da fare con l'aiuto della Coldiretti provinciale per ottenere l'esenzione o almeno una congrua riduzione della ferma, il crollo del capannone, la distruzione dell'attrezzatura, la morte di gran parte dei conigli e la svendita di quelli superstiti era una mazzata tremenda alle speranze di realizzarsi nella dura fatica contadina.

Edoardo Bresciano è però un ragazzo coraggioso, caparbio, deciso a ricominciare da capo. Aggiunge: «Se mi aiuteranno, e se il ministero capirà che ora più che mai c'è bisogno che io rimanga nell'azienda. Voglio andare a Roma a spiegarmi personalmente con l'onorevole Spadolini». Il deputato cuneese Natale Carlotto, direttore provinciale della Coldiretti, firmatario di una proposta per esentare dal servizio di leva i titolari d'azienda, ha promesso di accompagnarlo dal ministro.

Edoardo Bresciano è da ammirare perché ha rinunciato alla città e alla comoda vita studentesca per trasferirsi, da solo, in campagna. Tanta insolita determinazione in un ventenne merita il giusto riconoscimento comprensivo del ministero della Difesa, per quanto riguarda l'esenzione dal servizio militare, dello Stato e della Regione per i contributi che risarciscano almeno in parte i danni del maltempo.

A Cuneo, come a Torino e come a Roma vorranno compiere ogni sforzo per essere vicino al ragazzo di Suniglia di Savigliano che lotta per fare l'agricoltore quando invece tanti giovani, suoi coetanei, abbandonano la campagna attratti dalla comoda vita della città?

Gianni De Matteis

Lunedì la tormentata legge va al Senato, ma dovrà tornare alla Camera

FINANZIARIA: ANCORA UN RINVIO?

Se l'esercizio provvisorio sarà prorogato a marzo saliranno a 600 i miliardi buttati al vento

TROPPI DISSENSI NELLA MAGGIORANZA CONCLUSIONE IMPROBABILE A FINE MESE

ROMA — Il lungo incubo della Finanziaria alla Camera è finito. Da lunedì si ricomincia in Senato e il cammino non sembra molto agevole: si prevede battaglia soprattutto sul discusso articolo 31, meglio conosciuto come la «*patrimoniale della salute*».

Si avvicina, quindi, sempre più lo spettro di un altro mese di esercizio provvisorio a marzo, altri 200 miliardi per un totale, ormai, di 600 miliardi buttati al vento.

Infatti, anche se tutto andasse liscio, la Finanziaria a Palazzo Madama rimarrà non meno di due settimane; poi se il testo verrà modificato (come sembra certo, almeno per quanto riguarda l'articolo 31) dovrà tornare a Montecitorio per la quarta lettura. L'esercizio provvisorio scade il 28 febbraio, ai deputati resterebbero quindi solo tre o quattro giorni per approvare la legge. Troppo pochi per riuscirci, anche se alla Camera saranno discussi solo gli articoli modificati.

E cambiamenti ce ne saranno. Lo stesso ministro del Tesoro Goria ha accennato a possibili «*perfezionamenti*» sulla Sanità, e anche sulla Scuola, dove intenderebbe riproporre l'aumento delle tasse scolastiche.

Il momento «nero» del governo — iniziato l'altra sera con la bocciatura del bilancio della Pubblica Istruzione proposto dalla senatrice Falcucci, proseguito ieri mattina con quella di Spadolini e della Difesa e con tutti gli altri passati per una manciata di voti — si è comunque concluso ieri sera quando la Camera ha approvato le nuove tabelle stilate in fretta e furia dal Consiglio dei ministri nel primo pomeriggio.

Il Bilancio dello Stato infine, tra tensioni e agguati dei «franchi tiratori», è stato approvato a larga maggioranza: 302 voti favorevoli e 241 contrari. Il governo ha rischiato di cadere, la maggioranza è sempre più divisa.

SPADOLINI: MASCHERE E VENDETTE

ROMA — (t. lg.) *La mattina alla Camera era incominciata benino, se tutte le previsioni di bilancio presa l'ombra della bocciatura della Falcucci, ma Scalfaro e il suo ministero dell'Interno riuscivano a passare con trenta voti di distacco; quindi toccava a Nicolazzi che strappava per soli sei voti il «sì» per i Lavori Pubblici; uscivano indenni anche Signorile per i Trasporti e Gava per le Poste, il primo con otto voti in più della maggioranza richiesta e il secondo con dieci.*

Risultati certamente non brillanti, ma sufficienti a garantire l'equilibrio a ministri e governo.

A mezzogiorno la situazione è precipitata. Incominciava la «lunga giornata nera» di Spadolini. Il ministro della Difesa aveva superato agevolmente una novantina di emendamenti con una maggioranza sempre sopra quota 300, nulla faceva prevedere il tonfo. Ma i missini, tradizionalmente favorevoli alle spese militari, ritenendo troppo forte il taglio di 2200 miliardi apportati al bilancio si schieravano con le sinistre, a questi si aggiungeva qualche «franco tiratore» e il risultato era di 254 voti favorevoli e 274 contrari.

La bocciatura (anche se tecnicamente non è rilevante) è grave sul piano politico. E' stato colpito un segretario di partito, il governo accusa il colpo. Il capogruppo del pci, Napolitano, chiede le immediate dimissioni, vuole subito un chiarimento politico e una crisi.

Spadolini esce dall'aula evidentemente infuriato: «La Difesa — dice — è un grande tema istituzionale. Non è un tema politico rimesso a lotte intestine e clandestine dei partiti. Il Consiglio dei ministri prenderà le decisioni opportune, da parte mia dico solo che il Paese giudicherà i colpevoli, anche se in maschera». *La constatazione che ormai in Parlamento «c'è l'opposizione ma non c'è la maggioranza» lo amareggia, anche se sostiene di non essere stato colto di sorpresa. Era talmente sicuro — spiega — che era in corso una manovra ai suoi danni che l'ha seguita «momento per momento».*

L'idea delle dimissioni prende corpo. Il ministro della Difesa telefona subito a Cossiga che è il capo supremo delle Forze Armate e nel pomeriggio va al Quirinale. Rimane per due ore chiuso nello studio del Presidente della Repubblica. Alla fine prevale la coscienza: dimettersi significa darla vinta agli oppositori occulti, a quegli «incappucciati» che tendono agguati all'ombra del voto segreto.

Ma questa bocciatura resta una cosa grave e Spadolini lo spiega nel corso del Consiglio dei ministri convocato d'urgenza. Chiede che nel riproporlo si ponga anche la questione di fiducia. Ma non è necessaria, in serata tutti rientrano nei ranghi.

GLI ONOREVOLI ASSENTI AL VOTO DI GIOVEDI'

ROMA — Infuria la polemica sui «franchi tiratori». Ma sono sotto accusa anche gli «onorevoli assenti» tornati alla ribalta, facendo bocciare le tabelle del bilancio della Difesa e della Pubblica Istruzione.

Ma chi sono questi assenti? Ecco i nomi di chi non era in aula nella votazione di giovedì.

● Dc: Andreoli, Augello, Bianco, Borri (ingessato), Casini (malato), Cieffi, Ciccardini, Cubette, Emilio Colombo, Corder (malato), Di Gennaro, De Mita, Orego, Foschi, Galloni, Gaspari, Gava, Genova, Guerzoni, Lattanzio, Leccisi, Lobianco, Mannino, Matarrese, Marzotto, Meneghetti, Mussi, Mora (malato), Ruffini, Russo, Scalfaro, Scarlato, Scotti, Silvestri (malato), Sorice, Sullo.

● Dp: Tamino.

● Ind. sin.: Barbato, Mancuso, Minervini, Salatiello.

● Misto: Corvisieri.

● Union Valdotaine: Dujany.

● Liga Veneta: Tramarin.

● P.S. d'Az.: Columbu.

● Msi-Dn: Abbatangelo, Almirante, Alpini, Caradonna, Fiorino, Forner, Guarra, Manzoli (ingessato), Mazzone, Parigi, Rubinacci, Servello (malato), Sospiri, Tremaglia (malato), Valensise (ingessato).

● Pci: Belardi Merlo, Bocchi (malato), Bottari, Filippini, Lanfranchi Cordioli, Polidori, Proventini, Rubbi, Spagnoli (non ha votato in quanto eletto giudice costituzionale), Umidi Sala, Virgili, Zangheri.

● Pli: Altissimo, Baslini, Bozzi, Zanone.

● Partito radicale: Melega.

● Pri: Dutto, Gemeroà, Gunnella, La Malfa, Monducci.

● Psdi: Correale, Costi, De Rose, Longo.

● Psi: Amato, Borgoglio, Capria, Colucci, Craxi, De Carolis (assente giustificato per lutto), De Michelis, Mancini, Marianetti, Mariotti, Sanguineti, Susi.

RAI, DE MITA HA PAURA DI UN PIANO ANTI-DC

ROMA — C'è sempre burrasca per le nomine Rai e solo un accordo tra i segretari della maggioranza può sbloccare l'intricata questione. La dc non sembra accontentarsi della disponibilità dichiarata da Craxi e dal psi per eleggere un solo vicepresidente e insiste perché si scriva nero su bianco l'impegno di Carniti e dei dodici consiglieri della maggioranza a rispettare tale accordo. Richiesta a cui ha fatto seguito un netto rifiuto. «*Spetta al consiglio pronunciarsi sul problema della vicepresidenza*», ha detto l'ex segretario della Cisl. E Formica, presidente dei deputati socialisti, ha chiarito: «*Non abbiamo da sottoscrivere nessun documento di maggioranza sull'assetto dei vertici della Rai, poiché questa richiesta eccede ogni normale domanda. C'è una lettera di Craxi nella quale si accoglie l'ipotesi di una vicepresidenza unica alla Rai e non ci si può chiedere di ratificare altri documenti*».

Ma la dc non si fida e di fatto blocca la nomina di Carniti alla presidenza. De Mita teme che ci sia un piano per nominare tre vicepresidenti distribuiti tra il psdi, il psi e il pci «*con l'obiettivo, magari, di sperimentare alla Rai una sorta di 'governo diverso' contro la dc. Una specie di governo di programma sul modello Rai-Tv. E una sorta fatina democristiana. Tra i leader di altri partiti che hanno spiegato ai socialisti come la dc non avrebbe mai potuto accettare le tre vicepresidenze, uno si è sentito rispondere: vuol dire che la dc andrà in minoranza*».

Discorso «franco ed aperto» del leader Cgil, duro attacco dal probabile successore

DUELLO A DISTANZA FRA LAMA E PIZZINATO

Il «patto per il lavoro» e quello «tra i produttori» dividono il sindacato

ROMA — (m. tor.) Duello a distanza fra Luciano Lama e Antonio Pizzinato. Il leader uscente e il probabilissimo prossimo segretario generale della Cgil divisi nel giudizio sul futuro della organizzazione, a pochi giorni dal cambio della guardia (la «successione» è per il 28 febbraio). Entrambi senza peli sulla lingua, affrontano i problemi più scottanti sul tappeto: il «patto sociale», innanzitutto. Quale?

A tre settimane dal congresso nazionale della Cgil di Roma, che segnerà la sua definitiva uscita dalla scena sindacale, Luciano Lama non rinuncia alla battaglia politica che da oltre trent'anni lo vede protagonista dentro e fuori il sindacato. Il segretario generale uscente ha scelto il settimo congresso nazionale della *Federazione dei lavoratori del commercio, turismo e servizi*, conclusosi ieri a Genova, per rilanciare in grande stile la sua ipotesi del «*patto tra i produttori*». «*In questo congresso* — ha detto — *non ho sentito critiche né accese né spente alla mia proposta del patto tra produttori. Ma la critica nel sindacato e nella Cgil c'è stata e devo dire con franchezza che non ne capisco le ragioni*».

Cos'è questo patto tra produttori, nell'interpretazione autentica di Lama? Si tratta — ha spiegato il leader della Cgil — di ricercare «*strumenti e alleanze per cambiare la politica economica generale del paese e ridare spinta al processo di sviluppo e aumentare l'occupazione*». E' una impresa, questa, che Lama definisce «*complicata anche se si vuole solo perseguirla con l'unione delle forze del lavoro; assai più complicato è il cambiamento se questo non riguarda soltanto il mondo del lavoro ma la società nel suo complesso. Se non riusciamo a coinvolgere forze sociali importanti e le forze politiche decisive del paese, tra qualche anno faremo un bilancio ben magro di questa fase perché la nostra forza, pur grande, da sola non è sufficiente*».

Da Roma, con una intervista, Pizzinato replica che non bisogna confondere il «*patto per il lavoro*» fatto proprio da tutta la Cgil e quello «*tra i produttori*» lanciato da Luciano Lama. «*Si tratta non solo di formulazioni diverse, ma anche di contenuti e di proposte politiche di natura diversa. Il 'patto per il lavoro' ha come elemento fondamentale un'intesa fatta di nuova solidarietà tra occupati, disoccupati, precari, giovani. In altre parole, si tratta del cuore della proposta politica del nostro congresso. Il 'patto tra produttori'? Allo stato attuale ritengo che non ci siano le condizioni né oggettive né soggettive per realizzarlo*».

Fra predecessore ed «erede» è scontro aperto, sia pure a distanza. Che cosa capiterà al congresso di fine mese?

DA LUNEDI' ALLA SBARRA 474 IMPUTATI DI MAFIA

PALERMO — «*Questo è il processo dell'organizzazione mafiosa denominata "Cosa nostra" una pericolosissima associazione criminosa, che con la violenza e l'intimidazione ha seminato e semina morte e terrore*». Così i giudici istruttori presentano alla corte d'assise il processo contro i 474 imputati che comincerà lunedì a Palermo.

Di essi 270 sono detenuti, 35 agli arresti domiciliari, 112 a piede libero, 117 latitanti. Sono tutti uomini ad eccezione di quattro donne, che rispondono di reati minori. Trecentosettantasei devono rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti, 51 di associazione semplice finalizzata al traffico di droga, 47 di reati minori.

Molti degli imputati di associazione mafiosa sono anche chiamati a rispondere di 97 delitti, tra essi l'assassinio di Dalla Chiesa e la strage della circonvallazione. A giudicare questi uomini e queste vicende sarà la prima sezione della corte d'assise presieduta da Alfonso Giordano, 58 anni, giudice a latere Pietro Grasso di 41, ed sei giudici popolari. L'accusa pubblica verrà sostenuta dai sostituti procuratori della Repubblica Domenico Signorino, 42 anni e Giuseppe Ayala di 40.

Parti civili saranno il Comune, la Provincia, la Regione; per i «servitori dello Stato» uccisi si costituiranno i ministeri degli Interni, della Difesa, di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione e l'Università di Palermo. Molte le costituzioni dei familiari delle vittime. Sono stati citati dall'accusa 413 testimoni. Il processo durerà almeno un anno.

Per la celebrazione in piena sicurezza lo Stato ha già speso oltre 30 miliardi; tanto è costata l'aula speciale di massima sicurezza annessa al carcere dell'Ucciardone, dunque non vi saranno traduzioni di imputati. L'accusa avrà a disposizione trenta pentiti; il più noto è Tommaso Buscetta, ma resta incerto il contributo che vorrà dare. Secondo indiscrezioni sarebbe insoddisfatto del livello di protezione accordato in Italia alla sua famiglia e potrebbe scegliere di tacere.

Il processo costituisce il momento di verifica di una lunga e complessa indagine. Il primo rapporto di denuncia risale al 14 luglio del 1982. Fu redatto da polizia e carabinieri, coordinati dal prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Quel primo nucleo fu arricchito dopo le rivelazioni dei pentiti: 366 mandati di cattura, per esempio, dopo il riscontro di quanto rivelato da Buscetta; 127 dopo i riscontri sulla deposizione di Salvatore Contorno.

Le vicende processuali sono note come «seconda guerra di mafia»: abbracciano grosso modo un periodo che va dall'80 all'84. Ma bisogna ricordare che talune vicende sono state stralciate per non incorrere nella necessità di scarcerare imputati di delitti di sangue per scadenza dei termini. Gli episodi stralciati hanno 110 imputati e sono in fase di istruzione.

Le attese attorno a questo processo sono notevoli. Il cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, ha detto: «*Ci attendiamo da questo processone un momento di chiarezza, una risposta su tanti fatti e su tante situazioni intricate e nebulose. Temo però che il processone possa attirare sulla Sicilia un'attenzione troppo concentrata e ne sono impensierito, in qualche modo allarmato*».

Il sindaco, Leoluca Orlando, ha aggiunto: «*La città si costituisce parte civile perché i danni provocati alla sua immagine e alla sua economia sono stati incalcolabili. Ne chiediamo ristoro alla magistratura*».

Per seguire questo avvenimento, almeno nella sua fase iniziale, sono già a Palermo 360 giornalisti. Le televisioni di tutto il mondo hanno acquistato le immagini che verranno girate in esclusiva dalla Rai e dalla statunitense Nbc.

Clima di soddisfazione dopo l'accordo di ieri

MEDICI, SCIOPERO REVOCATO «ORA BISOGNA DEFINIRE I PUNTI»

ROMA — I duecentomila medici dipendenti e convenzionati hanno revocato lo sciopero. Craxi è riuscito a sbloccare la vertenza promettendo ai sindacati di categoria «*piena autonomia contrattuale*», pur ribadendo il suo no al «*contratto separato*». Una soluzione che è piaciuta a tutti ed ha allontanato il pericolo del blocco della Sanità programmato da lunedì a mercoledì.

Ora le organizzazioni sindacali dei medici consulteranno al più presto i propri rispettivi organismi direttivi in vista di una riunione congiunta delle 16 sigle sindacali per valutare come procedere dopo l'accordo firmato ieri a Palazzo Chigi con il governo. Ci sono infatti ancora molte questioni sulle quali le parti dovranno lavorare.

Prima di tutto — sottolineano all'Anaao — il decreto legge per il ruolo medico dovrà essere riempito di contenuti. Per questo, ieri sera, si è parlato di formare una commissione mista coordinata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che dovrà definire per iscritto il testo del provvedimento con il ridare ruolo gestionale centrale ai medici nelle Usl, nel Consiglio sanitario nazionale, negli ospedali e nelle strutture sanitarie.

Il secondo problema riguarda il decreto sui comparti del pubblico impiego che ancora non è stato registrato alla Corte dei Conti e che, quindi, può essere modificato. L'accordo firmato infatti prevede, tra l'altro, che venga introdotta l'«*area medica*» nel comparto sanitario, che è uno degli otto comparti del pubblico impiego.

Stamattina il clima tra le associazioni mediche complessivamente è di soddisfazione. Anche i toni polemici nei confronti di Cgil, Cisl e Uil sembrano attenuati.

●TRENI — Disagi in vista per chi viaggia in treno. Il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Saps si asterrà dal lavoro per quattro notti consecutive nei prossimi giorni. L'agitazione è volta a sollecitare un incontro con la presidenza del nuovo Ente per le Ferrovie. Il sindacato Saps ricorda che dopo gli ultimi scioperi (dal 13 al 17 dicembre scorsi) non si è avuto alcun passo avanti nella trattativa.

BILANCIA '85, MENO 23.023 MILIARDI

ROMA — La bilancia commerciale si è chiusa nel 1985 con un passivo di 23.023 miliardi di lire, contro un saldo negativo nel 1984 di 19.138 miliardi. Lo ha reso noto l'Istat, informando che nel mese di dicembre il passivo è stato di 1940 miliardi di lire, contro il passivo di 1403 miliardi dello stesso mese dello scorso anno.

SALVATO DOPO UNA NOTTE IN MARE GIORGIO RINALDI, EX SPIA DEI RUSSI

ALASSIO — *Si è conclusa felicemente l'avventura dei coniugi astigiani naufragati ieri sera al largo di Alassio. Giorgio Rinaldi, 58 anni, e Isabella Carretto, di 42, abitanti in corso Dante 111 ad Asti, sono stati salvati poco dopo le 11 da un elicottero della Marina militare. Sono ora ricoverati all'ospedale di Savona. L'uomo ha una costola fratturata, mentre le condizioni della donna sono eccellenti.*

I naufraghi erano a bordo di un canotto di gomma. Sono stati scorti da un elicottero che li ha tratti in salvo. La loro imbarcazione, una vela di 11 metri registrata al porto di Portofino, è affondata ieri sera, poco dopo le 20. Un radioamatore ha captato l'SoS e ha avvertito la Capitaneria di porto. Le ricerche si sono protratte fin verso le due; poi i mezzi sono rientrati. Sono ripartiti stamane all'alba.

La coppia era partita ieri mattina da Santa Margherita Ligure alla volta di Bordighera. Al momento della partenza il mare era calmo. L'Isabella ha navigato senza problemi fino ad Alassio. Improvvisamente le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Il mare ha raggiunto forza 4 fino a diventare proibitivo. Poco dopo le 20 dalla barca è stato lanciato l'SoS captato da un radioamatore che ha avvertito la capitaneria di porto di Savona, da dove sono state coordinate le operazioni di soccorso.

I coniugi Rinaldi sono pittori abbastanza noti per i loro «ori». Dipingono, infatti, combinando i colori sul prezioso metallo. Giorgio Rinaldi ha scoperto questa vocazione artistica durante i sei anni trascorsi in carcere. I coniugi sono esperti in fatto di navigazione.

Giorgio Rinaldi

Giorgio Rinaldi, ex paracadutista, campione europeo di caduta libera dai 6000 metri, ha nel suo carnet una brutta avventura sul lago di Avigliana: durante un lancio dimostrativo di fronte ad un folto pubblico il paracadute non si aprì. Ne uscì miracolosamente con qualche ammaccatura.

Balzò alla ribalta della cronaca sul finire degli Anni 60 per un clamoroso caso di spionaggio. Venne arrestato, con la sua prima moglie «Zarina», deceduta nel 1978 (la coppia viveva in corso Svizzera a Torino) perché sorpresi a prelevare un rullino fotografico contenente segreti militari dal tronco di un albero. Il tribunale lo aveva considerato spia internazionale. Ma subito una serie di processi, ed ha scontato sei anni di carcere per spionaggio.

Rinaldi, a quanto pare, ha lavorato per i servizi segreti sovietici; braccato dalla Cia, come racconta in un libro (Tnink, storie dello spionaggio sovietico) che ha pubblicato 10 anni fa, aveva trovato rifugio prima in Nord Africa e in Spagna. Tipo estroso, non ha mai dimenticato il suo passato burrascoso, che ebbe inizio nel 1944 quando entrò a far parte di una banda partigiana delle formazioni «Matteotti», che operò nell'Astigiano.

Recentemente era stato invitato da una tv privata nazionale ad un incontro di ex spia per narrare le loro avventure. Il servizio televisivo era stato però «tagliato» prima di essere mandato in onda; era saltata tutta la descrizione fornita dal Rinaldi che aveva chiamato in causa gli attuali servizi segreti italiani su alcuni attentati avvenuti nel nostro Paese.

Gian Paolo Carlini
Vittorio Marchisio

IL VIAGGIO PAPALE Crolla un muro, un morto

WOJTYLA PROCLAMA I PRIMI DUE BEATI IN TERRA INDIANA

KOTTAYAN (India) — Nell'ottava giornata del suo viaggio pastorale in India (ieri), una sciagura ha funestato la festa, per l'eccesso di gente; a Trichur, a circa due chilometri dal luogo in cui si svolgeva la liturgia papale, alla fine del rito, la pressione della folla e, pare, di qualche auto, contro un muro, ne ha provocato il crollo: una donna di 53 anni è morta e 18 sono i feriti, a quanto pare non gravi. Il Papa ha beatificato oggi due religiosi: padre Kuriakose Elias Chavarra, che creò i primi conventi in India e suor Alfonsa, morta nel '46 dopo una vita di malattie e di sofferenze.

Per l'occasione, prima beatificazione di cristiani in territorio indiano, si erano radunate allo stadio Nehru quasi 400.000 persone.

Per la prima volta, un pontefice della Chiesa cattolica romana ha detto messa secondo il rito siro-malabar, uno dei 18 antichi riti liturgici ammessi dalla chiesa, le cui origini si fanno risalire all'evangelizzazione di San Tommaso, apostolo di Gesù.

Suor Alfonsa morì nel 1946 all'età di 36 anni, dopo inarrestabili sofferenze. Bellissima da bambina, si era sottratta al matrimonio sfigurandosi col camminare sui carboni ardenti, dopo una visione di santa Teresa che le aveva parlato delle virtù di una vita di sacrificio. I dolori conseguenti alle ustioni durarono tutta la vita.

La futura beata entrò in convento dalle clarisse a 11 anni, a Bharananganam, un paese a una trentina di chilometri da Kottayam e pronunciò i voti il 12 agosto 1936. Soffrì di tubercolosi, polmonite, febbri tifoidi, ulcere, malaria e lunghe crisi di vomito. Oggi i pellegrini visitano a migliaia la sua cella e la sua tomba, pregando per la sua intercessione. Le clarisse hanno registrato 5.000 dichiarazioni di fedeli aiutati dal cielo da suor Alfonsa.

Padre Chavarra fondò il primo convento maschile presso Kottyam nel 1831 e il primo ordine di monache a Koonmammavu nel 1866. Oggi i carmelitani di Maria Immacolata operano in Nord-America, Germania, Perù, Kenya e Ghana. La sua congregazione è l'ordine monastico femminile più numeroso dell'India. Al nuovo beato si attribuisce la guarigione miracolosa di un ragazzo di sette anni, nato con un piede deforme, che si era inginocchiato sulla sua tomba.

Tre portaerei nel Mediterraneo

LA SESTA FLOTTA USA AL LARGO DELLA LIBIA

Dopo l'annuncio di Tripoli: «Attaccheremo gli aerei civili israeliani alla ricerca di terroristi»

WASHINGTON — La «Coral Sea» e la «Saratoga», le due portaerei della flotta americana che hanno lasciato ieri l'Italia facendo rotta verso Sud, in direzione delle coste libiche, potrebbero riprendere presto le esercitazioni aeronavali già effettuate lo scorso mese quando la tensione tra Washington e Tripoli raggiunse il massimo. E' quanto rivelano fonti del Pentagono rivelando che alla fine di marzo farà il suo ingresso nel Mediterraneo una terza portaerei, la «America». La presenza di questa unità avverrà con due settimane di anticipo sulla data originariamente prevista.

Per la prima volta dall'ottobre del 1984, gli Stati Uniti avranno dislocate nel Mediterraneo tre portaerei anche se non è dato sapere per quanto tempo la «Saratoga», la «Coral Sea» e la «America» incroceranno insieme. Ad alimentare la tensione ha contribuito in queste ore anche l'annuncio fatto ieri da Gheddafi. Parlando a Tripoli ai giornalisti il leader libico ha detto di aver dato ordine all'aeronautica militare libica intercettare gli aerei di linea israeliani e di farli scendere in due delle sue basi. Ha spiegato che l'ordine copre l'area del Mediterraneo «dovunque gli aerei israeliani saranno a tiro». Il colonnello ha dichiarato anche esplicitamente di aver agito in tal modo come ritorsione dopo l'intercettazione.

Leggendo con grande calma una dichiarazione preparata in precedenza, il leader libico ha affermato anche che «sarà compiuto un vaglio dei passeggeri per trovare i terroristi israeliani ricercati dai tribunali libici».

Secondo una fonte di Washington la presenza delle portaerei «Saratoga» e «Coral Sea» nel Mediterraneo sarebbe stata decisa proprio alla luce della tensione che si è venuta a determinare tra Israele e la Libia dopo l'intercettamento da parte del caccia di Tel Aviv del jet libico che riportava a Damasco un gruppo di esponenti politici siriani. Secondo il portavoce della Casa Bianca eventuali rappresaglie libiche e siriane nei confronti degli aerei di linea israeliani sarebbero «molto pericolose».

«L'amministrazione vuole sperare che non ci sarà alcuna escalation per quanto riguarda l'intercettazione di aerei civili. Si tratta di una questione di principio...», ha affermato il funzionario ed ha aggiunto: «Sarebbe molto pericoloso una escalation da parte della Libia e della Siria in materia di intercettazioni di aerei civili. Siamo contrari, in linea di principio, alla intercettazione di aerei di linea», ha spiegato il portavoce sostenendo che ci può essere una sola eccezione quando cioè a bordo dell'aereo intercettato ci siano terroristi. «Ma l'intercettatore deve essere sicuro che a bordo ci siano terroristi e l'intercettazione deve essere un modo per impedire ulteriori atti di terrorismo».

«SAKHAROV NON PUO' PARTIRE»

(Segue dalla 1ª pagina)

siari».

In politica estera, Gorbaciov ha ribadito che il progetto americano di «scudo stellare», nonostante i tempi lunghi della sua attuazione rappresenta «un pericolo immediato» perché «Washington tenta scientemente di far fallire i negoziati in corso e di cancellare d'un tratto tutti gli accordi esistenti sulla limitazione degli armamenti».

«Io ammetto che Reagan creda personalmente alla missione "salutare" della "guerra delle stelle" ma se si tratta di metter fine alla guerra nucleare, gli Usa dovrebbero accettare le ultime proposte dell'Urss che propongono «un cammino più breve, meno oneroso e soprattutto meno pericoloso».

LA NUOVA MAESTRA SPAZIALE

Washington. Reagan con Judith Garcia, una maestra finalista del programma della Nasa per inviare un'insegnante nello spazio. Prima era risultata Christa McAuliffe, morta nel Challenger. Si nota il modellino del nuovo veicolo aerospaziale commerciale statunitense

FORESTE MORENTI, SALVIAMOLE PRIMO ACCORDO A PARIGI

PARIGI — «Silva», la prima conferenza mondiale internazionale sull'albero e la foresta, si è conclusa ieri a Parigi con l'affermazione dell'importanza della conservazione del patrimonio forestale contenuta in un «appello solenne» per la protezione dei boschi rivolto dai capi di Stato e di governo che vi hanno partecipato. Nel documento si legge che i Paesi partecipanti — quelli industrializzati, compresi Stati Uniti, Canada e Giappone, una trentina di Stati africani, tra i quali quelli del Sahel e le grandi organizzazioni internazionali — preso atto delle «crescenti aggressioni» che mettono in pericolo il patrimonio forestale, si impegnano a proteggere l'albero e la foresta da ogni genere di minaccia; a lottare contro la desertificazione e aumentare il numero degli alberi; a sviluppare la ricerca e rafforzare gli scambi di esperienze positive. Invitano inoltre tutti gli altri governi e popoli della Terra a unirsi a questa «lotta pacifica» a protezione delle foreste.

In vista di questo scopo, fondamentale, sono state approvate all'unanimità 19 risoluzioni suddivise in tre gruppi riguardanti, il primo («Silva»): i fondamenti della conservazione e promozione forestale; il secondo («Quercia»): i problemi specifici dell'Europa, e il Terzo («Acacia»): quelli dell'Africa. Da rilevare che la sesta risoluzione del gruppo «Silva» riguarda in particolare l'Italia impegnando nella «comune volontà» i Paesi mediterranei per prevenire e combattere gli incendi di foreste.

La conferenza, anche se non ha portato a risultati concreti specifici che peraltro nessuno si attendeva, viene considerata un successo morale e politico tra i partecipanti, data la sua diffusione internazionale e l'importanza ottenuta avendo per la prima volta riunito Paesi sui problemi dell'albero e della foresta, finora oggetto di discussione soltanto tra specialisti a livello nazionale.

L'Italia, per la quale ha partecipato il ministro dell'Ecologia Zanone, che ha guidato una delegazione di esperti anche del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha tra l'altro sottolineato il «progetto forestale nazionale» predisposto dopo una sorta d'inventario forestale per far tornare gli alberi sulle pendici montane disboscate in passato quando energia, grano e pascoli erano necessità più urgenti della foresta.

Nel corso della conferenza è stato peraltro deciso di creare una rete europea di ricerche sulle malattie dell'albero. «Silva», infine, ha dato un positivo impulso di carattere finanziario a favore dell'Africa.

I partiti ora vogliono cambiare la Costituzione

GUERRA ALLA PORNOGRAFIA LA SVEZIA FA MARCIA INDIETRO

Sadismo e violenza carnale dilagano sulle riviste. I permissivisti si ricredono. Ma bisogna emendare le leggi «fondamentali» sulla libertà di stampa

STOCCOLMA — La Svezia, che negli anni sessanta e settanta era considerata sinonimo di sfrenato permissivismo sessuale, oggi sta invece tentando di reprimere la pornografia (ora definita «degradante») e per raggiungere lo scopo dovrà emendare la Costituzione. La legge sulla libertà di stampa, che rende impossibile ogni controllo efficace, è infatti una delle quattro leggi costituzionali fondamentali, e per cambiarla non basta un solo voto del Parlamento. Occorre invece una maggioranza qualificata espressa da due parlamenti successivi, cioè, in altre parole, il voto favorevole di due legislature, separate tra loro da una consultazione elettorale. Così prescrive la Costituzione.

Non è quindi facile porre un freno al dilagare della pornografia, che coinvolge vasti interessi e si esprime anche nelle forme più estreme come il sadismo, il sadomasochismo, la violenza carnale, i rapporti con bambini e con animali e via dicendo. La «pornografia infantile» è già fuori legge ma le pubblicazioni clandestine specializzate continuano a circolare. Anche le rappresentazioni di atti sessuali dal vivo sono proibite dal 1982. Ma il problema più difficile da risolvere è quello della stampa.

La marcia indietro più clamorosa l'hanno fatta i liberali, che molti anni fa avevano organizzato memorabili campagne contro la censura, in nome della libertà sessuale ed ora invece, dopo aver constatato i risultati di quella loro iniziativa, chiedono a gran voce che siano ristabiliti «controlli» perché la pornografia è «umiliante e pericolosa». Opinione ora condivisa anche da altri partiti.

Si calcola che su ogni quattro videocassette vendute e noleggiate una è pornografica. Uno dei tanti «sex shops» di Stoccolma, per esempio, dispone di ben 6 mila titoli di videocassette, molto spesso «hard core».

Margaret Persson, deputata del Partito socialdemocratico al potere, ritiene possibile raggiungere la maggioranza parlamentare necessaria per mettere fuori legge «la pornografia violenta su carta stampata». Entro l'anno prossimo il governo presenterà un progetto di legge. La pornografia su videofilm è già ora all'esame di una commissione governativa.

Nel corso dell'ultimo congresso socialdemocratico del 1984, l'esecutivo del partito era contrario alla censura sul videofilm, ma alcuni delegati hanno sfidato i dirigenti ed hanno votato a favore della censura.

Anche l'Associazione svedese per l'educazione sessuale si batte da anni contro la pornografia, con una campagna che ora comincia a portare i suoi frutti. Hans Nestius, presidente dell'associazione, che fu fondata nel 1933 con l'obiettivo di ottenere maggiore libertà sessuale, si difende dall'accusa di aver cambiato idea e di essere il tipico individuo che a vent'anni si batte per il permissivismo e a quaranta diventa invece un conservatore che vuol girare l'orologio all'indietro. «*Noi siamo sempre favorevoli ad ogni descrizione della sessualità umana, da quella moderatamente sensuale, fino a quella selvaggiamente orgiastica* — spiega Nestius —. *Ma ci opponiamo, come sempre, alle descrizioni delle donne come oggetti che l'uomo può usare a suo piacimento e alla separazione dell'aspetto fisico del sesso da quello emotivo. Speravamo che la liberalizzazione avrebbe portato ad un aperto ed onesto ritratto di tutti gli aspetti della sessualità e invece i capitalisti del sesso hanno fiutato l'affare e ne hanno approfittato*».

Per dimostrare la differenza che corre tra la pornografia e l'erotismo, Nestius ha cercato di battere i pornografi sul loro stesso terreno, pubblicando un libro contenente foto molto esplicite ed erotiche, ma non pornografiche. «*Il nostro motto è: viva l'erotismo, morte alla pornografia*», dice Nestius.

Il governo peruviano proroga lo stato d'emergenza

LIMA — Il governo peruviano ha prorogato lo stato di emergenza a causa del perdurare della guerriglia del movimento filomaoista «Sendero Luminoso». Il governo può prorogare lo stato di emergenza per 60 giorni.

Kennedy esalta a Mosca il Nobel Sakharov

MOSCA — Ted Kennedy ha lasciato Mosca ieri al termine di una visita su invito del gruppo parlamentare sovietico, culminata con l'incontro con Gorbaciov. Ieri il senatore democratico ha affrontato con il leader del Cremlino il problema dei diritti umani e, rivolgendosi ai membri dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha reso omaggio a Sakharov.

La Roosevelt proibì a Gromyko di vedere la salma del marito

NEW YORK — Stalin non perdonò a Eleonora Roosevelt il rifiuto di far vedere la salma del presidente Roosevelt, appena deceduto, all'allora ambasciatore sovietico, Gromyko. Lo scrive il figlio, Elliot Roosevelt. Il figlio di Roosevelt cita alcune dichiarazioni di Stalin rese durante un incontro con lui nel '45. Il motivo della richiesta sarebbe stato dettato dal timore di Stalin di essere avvelenato da quella che egli definì «la gang di Churchill». «Hanno avvelenato vostro padre e tenteranno di avvelenare anche me».

Grazie ai minuziosi controlli la capitale è calma

A KABUL CINQUANTAMILA MILITARI SOVIETICI PER «TENERE LONTANI» I GUERRIGLIERI

KABUL — Sbuffi di fumo contro il blu del freddo cielo sopra i monti Hindu Kush sono il segno più vistoso che Kabul è nel settimo anno di guerra contro i partigiani islamici. Il visitatore straniero in questa città con due milioni di abitanti vede poche prove di veri combattimenti. Le striscie di fumo vengono dai razzi-civetta, sganciati dagli aerei in decollo dall'aeroporto di Kabul: una precauzione contro i missili dei partigiani, che puntano sugli oggetti caldi.

In due o in tre i soldati regolari del governo afghano prosovietico, il Kalashnikov addosso senza parere, percorrono le stradine del bazaar mescolandosi alla folla, che sembra da tempo adusa alla loro presenza. Secondo i diplomatici occidentali, dei 115 mila soldati sovietici in Afghanistan, 50 mila sono di stanza proprio a Kabul. Li vediamo raramente nel popoloso cuore della capitale, e spesso nei posti di guardia agli incroci di periferia, o mentre a bordo dei veicoli blindati circolano presso Khairkhana, la loro base, sempre più grande, a nord di Kabul; o presso quella più vecchia a sud-ovest, a Darulaman.

Si sono considerevolmente accresciute le misure di sicurezza intorno a Kabul, tutta circondata dalle montagne, a 1800 metri di quota, dopo l'autunno 1984, quando la resistenza islamica fece piovere sulla città decine di razzi terra-terra. Le cinture di sicurezza, ampliandosi, hanno respinto gran parte dei partigiani oltre i 20 chilometri, la portata dei loro razzi da 107 mm, di produzione cinese.

A un gruppo di giornalisti il viceministro della Difesa, Nabi Azimi, ha detto: «Per loro è sempre più difficile infiltrarsi in città». Alcuni però ci riescono. Un razzo è piombato venerdì 31 nel perimetro dell'ambasciata americana, spaccando varie finestre, ma senza altri danni. Secondo i capi del partito comunista e i funzionari governativi, non c'è guerra, ma una serie di sporadici atti terroristici; essi hanno invitato un vasto gruppo di giornalisti occidentali per la prima volta dopo l'arrivo delle truppe sovietiche, nel dicembre 1979.

Invece i mugiahidin (guerriglieri islamici, con basi in Pakistan), dicono che nelle immense zone rurali dell'Afghanistan i combattimenti sono molto più frequenti. Le due parti concordano nel definire piuttosto calma oggi Kabul.

Le squadre televisive americane, giapponesi, scandinave e est europee hanno ripreso Kabul per una settimana, e oltre agli sbuffi di fumo hanno visto poche misure di sicurezza. Ma nella settimana successiva la loro partenza c'erano soldati nei bazaar, a perquisire chiunque entrasse negli edifici pubblici, a saltellare contro il freddo e la noia nei turni di guardia.

All'imbrunire i soldati in pesanti soprabiti bruni controllano i tassì (mezzo preferito dai partigiani che piazzano bombe) che escono dalle zone centrali dei negozi, come Shar-I-Nau. I razzi-civetta di notte sembrano leggere e lente stelle cadenti.

Si vedono dal 1985, quando un Sam-7 dei partigiani colpì (senza abbatterlo) un DC-10 della compagnia statale «Ariana».

Dalle 22 c'è il coprifuoco controllato anche dagli elicotteri, in tutta l'area della capitale. Lo scalo di Jalalabad (unico aeroporto nelle province visto dai giornalisti) ha l'aria molto più militare. I soldati russi evitano le vie di Kabul grazie alla nuova strada che attraversa i quartieri nord e che collega l'aeroporto con la grande base di Khairkhana; cominciarono a costruirla due anni fa, e continua a crescere. La sta circondando un muro in cemento, che la separerà dal quartiere Khairkhana, cresciuto come un fungo dopo l'inizio della guerra.

IL VIAGGIO PAPALE Crolla un muro, un morto

WOJTYLA PROCLAMA I PRIMI DUE BEATI IN TERRA INDIANA

KOTTAYAN (India) — Nell'ottava giornata del suo viaggio pastorale in India (ieri, una sciagura ha funestato la festa, per l'eccesso di gente: a Trichur, a circa due chilometri dal luogo in cui si svolgeva la liturgia papale, alla fine del rito, la pressione della folla e, pare, di qualche auto, contro un muro, ne ha provocato il crollo: una donna di [illegible] anni è morta e 18 sono i feriti, a quanto pare non gravi), il Papa ha beatificato oggi due religiosi: padre Kuriakose Elias Chavarra, che creò i primi conventi in India e suor Alfonsa, morta nel '46 dopo una vita di malattie e di sofferenze.

Per l'occasione, prima beatificazione di cristiani in territorio indiano, si erano radunate allo stadio Nehru quasi 400.000 persone.

Per la prima volta, un pontefice della Chiesa cattolica romana ha detto messa secondo il rito siro-malabar, uno dei 18 antichi riti liturgici ammessi dalla chiesa, le cui origini si fanno risalire all'evangelizzazione di San Tommaso, apostolo di Gesù.

Suor Alfonsa morì nel 1946 all'età di 36 anni, dopo inarrestabili sofferenze. Bellissima da bambina, si era sottratta al matrimonio sfigurandosi col camminare sui carboni ardenti, dopo una visione di santa Teresa che le aveva parlato delle virtù di una vita di sacrificio. I dolori conseguenti alle ustioni durarono tutta la vita.

La futura beata entrò in convento dalle clarisse a 18 anni, a Sharananganam, un paese a una trentina di chilometri da Kottayam e pronunciò i voti il 12 agosto 1936. Soffrì di tubercolosi, polmonite, febbri tifoidi, ulcere, malaria e lunghe crisi di vomito. Oggi i pellegrini visitano a migliaia la sua cella e la sua tomba, pregando per la sua intercessione. Le clarisse hanno registrato 3.000 dichiarazioni di fedeli aiutati dal cielo da suor Alfonsa.

Padre Chavarra fondò il primo convento maschile presso Kottyam nel 1831 e il primo ordine di monache a Koonmammavu nel [illegible]. Oggi i carmelitani di Maria Immacolata operano in Nord-America, Germania, Perù, Kenya e Ghana. La sua congregazione è l'ordine monastico femminile più numeroso dell'India. Al nuovo beato si attribuisce la guarigione miracolosa di un ragazzo di sette anni, nato con un piede deforme, che si era inginocchiato sulla sua tomba.

Tre portaerei nel Mediterraneo

LA SESTA FLOTTA USA AL LARGO DELLA LIBIA

Dopo l'annuncio di Tripoli: «Attaccheremo gli aerei civili israeliani alla ricerca di terroristi»

WASHINGTON — La «Coral Sea» e la «Saratoga» le due portaerei della flotta americana che hanno lasciato ieri l'Italia facendo rotta verso Sud, in direzione delle coste libiche, potrebbero riprendere presto le esercitazioni aeronavali già effettuate lo scorso mese quando la tensione tra Washington e Tripoli raggiunse il massimo. E' quanto rivelano fonti del Pentagono rivelando che alla fine di marzo farà il suo ingresso nel Mediterraneo una terza portaerei, la «America». La presenza di questa unità avverrà con due settimane di anticipo sulla data originariamente prevista.

Per la prima volta dall'ottobre del 1964, gli Stati Uniti avranno dislocate nel Mediterraneo tre portaerei anche se non è dato sapere per quanto tempo la «Saratoga» la «Coral Sea» e la «America» incroceranno insieme. Ad alimentare la tensione ha contribuito in queste ore anche l'annuncio fatto ieri da Gheddafi. Parlando a Tripoli ai giornalisti il leader libico ha detto di aver dato ordine all'aeronautica militare libica intercettare gli aerei di linea israeliani e di farli scendere in due delle sue basi. Ha spiegato che l'ordine copre l'area del Mediterraneo «dovunque gli aerei israeliani saranno a tiro». Il colonnello ha dichiarato anche esplicitamente di aver agito in tal modo come ritorsione dopo l'intercettazione.

Leggendo con grande calma una dichiarazione preparata in precedenza, il leader libico ha affermato anche che «sarà compiuto un vaglio dei passeggeri per trovare i terroristi israeliani ricercati dai tribunali libici».

Secondo una fonte di Washington la presenza delle portaerei «Saratoga» e «Coral Sea» nel Mediterraneo sarebbe stata decisa proprio alla luce della tensione che si è venuta a determinare tra Israele e la Libia dopo l'intercettamento da parte dei caccia di Tel Aviv del jet libico che riportava a Damasco un gruppo di esponenti politici siriani. Secondo il portavoce della Casa Bianca eventuali rappresaglie libiche e siriane nei confronti degli aerei di linea israeliani sarebbero «molto pericolose».

«L'amministrazione vuole sperare che non ci sarà alcuna escalation per quanto riguarda l'intercettazione di aerei civili. Si tratta di una questione di principio...», ha affermato il funzionario ed ha aggiunto: «Sarebbe molto pericoloso una escalation da parte della Libia e della Siria in materia di intercettazioni di aerei civili. Siamo contrari, in linea di principio, alla intercettazione di aerei di linea», ha spiegato il portavoce sostenendo che ci può essere una sola eccezione quando cioè a bordo dell'aereo intercettato ci siano terroristi. «Ma l'intercettatore deve essere sicuro che a bordo ci siano terroristi e l'intercettazione deve essere un modo per impedire ulteriori atti di terrorismo».

«SAKHAROV NON PUO' PARTIRE»

(Segue dalla 1ª pagina)

sfera».

In politica estera, Gorbaciov ha ribadito che il progetto americano di «*scudo stellare*», nonostante i tempi lunghi della sua attuazione rappresenta «un pericolo immediato» perché «*Washington tenta scientemente di far fallire i negoziati in corso e di cancellare d'un tratto tutti gli accordi esistenti sulla limitazione degli armamenti*».

«*Io ammetto che Reagan creda personalmente alla missione "salutare" della "guerra delle stelle"*» «*ma se si tratta di metter fine alla guerra nucleare, gli Usa dovrebbero accettare le ultime proposte dell'Urss che propongono «un cammino più breve, meno oneroso e soprattutto meno pericoloso»*».

LA NUOVA MAESTRA SPAZIALE

Washington. Reagan con Judith Garcia, una maestra finalista del programma della Nasa per inviare un'insegnante nello spazio. Prima era risultata Christa McAuliffe, morta nel Challenger. [illegible] il modellino del nuovo veicolo aerospaziale commerciale statunitense

FORESTE MORENTI, SALVIAMOLE PRIMO ACCORDO A PARIGI

PARIGI — «Silva», la prima conferenza mondiale [illegible] sull'albero e la foresta, si è conclusa ieri a Parigi con l'affermazione dell'importanza della conservazione del patrimonio forestale contenuta in un «appello solenne» per la protezione dei boschi rivolto dai capi di Stato e di governo che vi hanno partecipato. Nel documento si legge che i Paesi partecipanti — quelli industrializzati, compresi Stati Uniti, Canada e Giappone, una trentina di Stati africani, tra i quali quelli del Sahel e le grandi organizzazioni internazionali — preso atto delle «crescenti aggressioni» che mettono in pericolo il patrimonio forestale, si impegnano a proteggere l'albero e la foresta da ogni genere di minaccia; a lottare contro la desertificazione e [illegible] il numero degli alberi, a sviluppare la ricerca e rafforzare gli scambi di esperienze conoscitive. Invitano inoltre tutti gli altri governi e popoli della Terra a unirsi a questa «lotta pacifica» a protezione delle foreste.

In vista di questo scopo, fondamentale, sono state approvate all'unanimità 18 risoluzioni suddivise in tre gruppi riguardanti, il primo («Silva»): i fondamenti della conservazione e promozione forestale; il secondo («Quercia»): i problemi specifici dell'Europa, e il Terzo («Acacia»): quelli dell'Africa. Da rilevare che la sesta risoluzione del gruppo «Silva» riguarda in particolare l'Italia impegnando nella «comune volontà» i Paesi mediterranei per prevenire e combattere gli incendi di foresta.

La conferenza, anche se non ha portato a risultati concreti specifici che peraltro nessuno si attendeva, viene considerata un successo morale e politico tra i partecipanti, data la sua diffusione internazionale e l'importanza che ha avuto avendo per la prima volta riunito Paesi sui problemi dell'albero e della foresta, finora oggetto di discussione soltanto tra specialisti a livello nazionale.

L'Italia, per la quale ha partecipato il ministro dell' Ecologia Zanone, che ha guidato una delegazione di esperti anche del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha tra l'altro sottolineato il «progetto [illegible] nazionale» predisposto dopo una [illegible] rio forestale per [illegible] gli alberi sulle pendici montane [illegible] quando energia, grano e pascoli erano necessità più urgenti della foresta.

Nel corso della conferenza è stato peraltro deciso di creare una rete europea di ricerche sulle malattie dell'albero. «Silva», infine, ha dato un positivo impulso di carattere [illegible] a favore dell'Africa.

I partiti ora vogliono cambiare la Costituzione

GUERRA ALLA PORNOGRAFIA LA SVEZIA FA MARCIA INDIETRO

Sadismo e violenza carnale dilagano sulle riviste. I permissivisti si ricredono. Ma bisogna emendare le leggi «fondamentali» sulla libertà di stampa

STOCCOLMA — La Svezia, che negli anni sessanta e settanta era considerata sinonimo di sfrenato permissivismo sessuale, oggi sta invece tentando di reprimere la pornografia (ora definita «*degradante*») e per raggiungere lo scopo dovrà emendare la Costituzione. La legge sulla libertà di stampa, che rende impossibile ogni controllo efficace, è infatti una delle quattro leggi costituzionali fondamentali, e per cambiarla non basta un solo voto del Parlamento. Occorre invece una maggioranza qualificata espressa da due parlamenti successivi, cioè, in altre parole, il voto favorevole di due legislature, separate tra loro da una consultazione elettorale. Così prescrive la Costituzione.

Non è quindi facile porre un freno al dilagare della pornografia, che coinvolge vasti interessi e si esprime anche nelle forme più estreme come il sadismo, il sadomasochismo, la violenza carnale, i rapporti con bambini e con animali e via dicendo. La «*pornografia infantile*» è già fuori legge ma le pubblicazioni clandestine specializzate continuano a circolare. Anche le rappresentazioni di atti sessuali dal vivo sono proibite dal 1982. Ma il problema più difficile da risolvere è quello della stampa.

La marcia indietro più clamorosa l'hanno fatta i liberali, che molti anni fa avevano organizzato memorabili campagne contro la censura, in nome della libertà sessuale ed ora invece, dopo aver constatato i risultati di quella loro iniziativa, chiedono a gran voce che siano ristabiliti «*controlli*» perché la pornografia è «*umiliante e pericolosa*». Opinione ora condivisa anche da altri partiti.

Si calcola che su ogni quattro videocassette vendute o noleggiate una è pornografica. Uno dei tanti «*sex shops*» di Stoccolma, per esempio, dispone di ben 6 mila titoli di videocassette, molto spesso «*hard core*».

Margaret Persson, deputata del Partito socialdemocratico al potere, ritiene possibile raggiungere la maggioranza parlamentare necessaria per mettere fuori legge «*la pornografia violenta su carta stampata*». Entro l'anno prossimo il governo presenterà un progetto di legge. La pornografia su videofilm è già ora all' esame di una commissione governativa.

Nel corso dell'ultimo congresso socialdemocratico del 1984, l'esecutivo del partito era contrario alla censura sui videofilm, ma alcuni delegati hanno sfidato i dirigenti ed hanno votato a favore della censura.

Anche l'Associazione svedese per l'educazione sessuale si batte da anni contro la pornografia, con una campagna che ora comincia a portare i suoi frutti. Hans Nestius, presidente dell' associazione, che fu fondata nel 1933 con l'obiettivo di ottenere maggiore libertà sessuale, si difende dall'accusa di aver cambiato idea e di essere il tipico individuo che a vent' anni si batte per il permissivismo e a quaranta diventa invece un conservatore che vuol girare l'orologio all'indietro. «*Noi siamo sempre favorevoli ad ogni descrizione della sessualità umana, da quella moderatamente sensuale, fino a quella selvaggiamente orgiastica* — spiega Nestius —. *Ma ci opponiamo, come sempre, alle descrizioni delle donne come oggetti che l'uomo può usare a suo piacimento e alla separazione dell'aspetto fisico del sesso da quello emotivo. Speravamo che la liberalizzazione avrebbe portato ad un aperto ed onesto ritratto di tutti gli aspetti della sessualità e invece i capitalisti del sesso hanno fiutato l'affare e ne hanno approfittato*».

Per dimostrare la differenza che corre tra la pornografia e l'erotismo, Nestius ha cercato di battere i pornografi sul loro stesso terreno, pubblicando un libro contenente foto molto esplicite ed erotiche, ma non pornografiche. «*Il nostro motto è: viva l'erotismo, morte alla pornografia*», dice Nestius.

Il governo peruviano proroga lo stato d'emergenza

LIMA — Il governo peruviano ha prorogato lo stato di emergenza a causa del perdurare della guerriglia del movimento filomaoista «Sendero Luminoso». Il governo può prorogare lo stato di emergenza per 60 giorni.

Kennedy saluta a Mosca il Nobel Sakharov

MOSCA — Ted Kennedy ha lasciato Mosca ieri al termine di una visita su invito del gruppo parlamentare sovietico, culminata con l'incontro con Gorbaciov. Ieri il senatore democratico ha affrontato con il leader del Cremlino il problema dei diritti umani e, rivolgendosi ai membri dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha reso omaggio a Sakharov.

La Roosevelt proibì a Gromyko di vedere la salma del marito

NEW YORK — Stalin non perdonò a Eleonora Roosevelt il rifiuto di far vedere la salma del presidente Roosevelt, appena deceduto, all'allora ambasciatore sovietico, Gromyko. Lo scrive il figlio, Elliot Roosevelt. Il figlio di Roosevelt cita alcune dichiarazioni di Stalin rese durante un incontro con lui nel '45. Il motivo della richiesta sarebbe stato dettato dal timore di Stalin di essere avvelenato da quella che egli definì «la gang di Churchill». «Hanno avvelenato vostro padre e tenteranno di avvelenare anche me».

Grazie ai minuziosi controlli la capitale è calma

A KABUL CINQUANTAMILA MILITARI SOVIETICI PER «TENERE LONTANI» I GUERRIGLIERI

KABUL — Sbuffi di fumo contro il blu del freddo cielo sopra i monti Hindu Kush sono il segno più vistoso che Kabul è nel settimo anno di guerra contro i partigiani islamici. Il visitatore straniero in questa città con due milioni di abitanti vede poche prove di veri combattimenti. Le strisce di fumo vengono dai razzi-civetta, sganciati dagli aerei in decollo dall'aeroporto di Kabul: una precauzione contro i missili dei partigiani, che puntano sugli oggetti caldi.

In due o in tre i soldati regolari del governo afghano prosovietico, il Kalashnikov addosso senza parere, percorrono le stradine del bazaar mescolandosi alla fitta folla, che sembra da tempo adusa alla loro presenza. Secondo i diplomatici occidentali, dei 115 mila soldati sovietici in Afghanistan, 50 mila sono di stanza proprio a Kabul. Si vedono raramente nel popoloso cuore della capitale, e spesso nei posti di guardia agli incroci di periferia, o mentre a bordo dei veicoli blindati circolano presso Khairkhana, la loro base, sempre più grande, a nord di Kabul; o presso quella più vecchia a sud-ovest, a Darulaman.

Si sono considerevolmente accresciute le misure di sicurezza intorno a Kabul, tutta circondata dalle montagne, a 1800 metri di quota, dopo l'autunno 1984, quando la resistenza islamica fece piovere sulla città decine di razzi terra-terra. Le cinture di sicurezza, ampliandosi, hanno respinto gran parte dei partigiani oltre i 20 chilometri, la portata dei loro razzi da 107 mm, di produzione cinese.

A un gruppo di giornalisti il viceministro della Difesa, [illegible], ha detto: «Per loro è sempre più difficile infiltrarsi in città». Alcuni però ci riescono. Un razzo è piombato venerdì 31 nel perimetro dell'ambasciata americana, spaccando varie finestre, ma senza altri danni. Secondo i capi del partito comunista e i funzionari governativi, non c'è guerra, ma una serie di sporadici atti terroristici; essi hanno invitato un vasto gruppo di giornalisti occidentali per la prima volta dopo l'arrivo delle truppe sovietiche, nel dicembre 1979.

Invece i mugiahidin (guerriglieri islamici, con basi in Pakistan), dicono che nelle immense zone rurali dell' Afghanistan i combattimenti sono molto più frequenti. Le due parti concordano nel definire piuttosto calma oggi Kabul.

Le squadre televisive americane, giapponesi, scandinave e est europee hanno ripreso Kabul per una settimana, e oltre agli sbuffi di fumo hanno visto poche misure di sicurezza. Ma nella settimana successiva la loro partenza c'erano soldati nel bazaar, a perquisire chiunque entrasse negli edifici pubblici, a saltellare contro il freddo e la noia nei turni di guardia.

All'imbrunire i soldati in pesanti soprabiti bruni controllano i tassì (mezzo preferito dai partigiani che piazzano bombe) che escono dalle zone centrali dei negozi, come Shar-I-Nau. I razzi-civetta di notte sembrano leggere e lente stelle cadenti.

Si vedono dal 1985, quando un Sam-7 dei partigiani colpì (senza abbatterlo) un DC-10 della compagnia statale «Ariana».

Dalle 22 c'è il coprifuoco controllato anche dagli elicotteri, in tutta l'area della capitale. Lo scalo di Jalalabad (unico aeroporto nelle province visto dai giornalisti) ha l'aria molto più militare. I soldati russi evitano le vie di Kabul grazie alla nuova strada che attraversa i quartieri nord e che collega l'aeroporto con la grande base di Khairkhana; cominciarono a costruirla due anni fa, e continua a crescere. La sta circondando un muro in cemento, che la separerà dal quartiere Khairkhana, cresciuto come un fungo dopo l'inizio della guerra.